TORINO
Anno 73 - Num. 296
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

GIOVEDI'
14 Dicembre 1939-XVIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 53-941. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Nei numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 85, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 220, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

IL DESTINO DEGLI SCANDINAVI

Questa è una guerra di novità; non rispetta schemi e tradizioni. Se vi fossero stati travolti dei paesi danubiani e balcanici che da secoli e da decenni la tempesta batte e martoria coll'implacabilità propria del destino, non ci si sarebbe meravigliati; così se l'urto avesse prescelto il suo terreno agli sbocchi del bacino del Reno dove tante altre volte fu giuocata la sorte d'Europa. Non perdendoci ad indagare l'impenetrabile domani, oggi sono di primo piano i paesi scandinavi.

Eravamo abituati a pensarli e catalogarli come dei paesi al frigorifero; puliti, ricchi, ordinati ma frutti e anemici. Sì; sappiamo; la Svezia aveva vissuto dei secoli di storia ardente e infuocata; nel '600 gli eserciti dei suoi re fra cui uno fu fra i più grandi capitani di tutti i tempi, Gustavo Adolfo, avevano passeggiato da vincitori per molta parte d'Europa; fu un re svedese ad assegnare quale feudo la Prussia Orientale al Grande Elettore di Brandemburgo donde spiegò più audace volo la fortuna degli Hohenzollern; e il Baltico fu spesso e a lungo un lago per gli autentici eredi dei Vichinghi; ma tutto ciò si sperde remoto nei secoli. L'ultima grande battaglia in cui gli svedesi furono protagonisti è Poltava; siamo nel 1709; e fu la sconfitta ad opera del massimo eroe russo, di Pietro il Grande le cui statue Lenin non osò demolire e Stalin adora. Comincia la decadenza che nel campo internazionale culmina un secolo dopo, durante le guerre napoleoniche, nella perdita della Finlandia abbandonata quasi senza combattere.

I popoli scandinavi non pensano più ad orizzonti di combattimento, di gloria, di potenza; guardano al nord agli spazi glaciali dove si lotta cogli elementi non cogli uomini e scrivono pagine indimenticabili nelle esplorazioni polari. Ci si inoltra nel secolo del progresso meccanico; dapprima fra le perturbazioni economiche del colossale rivolgimento portato dalle macchine si assiste a ondate relativamente imponenti di emigranti verso l'America del Nord; quindi è l'assestamento graduale nell'ambito della cosidetta civiltà demo-plutocratica; costituzionalismo ultraortodosso, socialismo riformista che dall'opposizione sale al governo, uno dei primi posti nella gerarchia del maltusianismo apertamente professato ed applicato, spese militari ridotte al minimo perchè ritenute improduttive.

L'esperienza della guerra del 1914 sembrava essere stata conclusiva; allora gli stati scandinavi avevano potuto salvaguardare la loro neutralità; perchè dubitare dell'avvenire specie dopo la creazione della Società delle Nazioni dove i delegati svedesi, norvegesi ecc. godevano del maggiore prestigio quasi i custodi più perfetti e moralmente inattaccabili della fasciata del tempio costruito ad uso e consumo della egemonia anglo-francese? Con eccessivo ottimismo non si volle prestare troppa attenzione alle nuvole che si andavano addensando; quando in casa propria si gode di una prosperità soddisfatta, ci si illude che basti turarsi le orecchie e non guardare fuori dalla propria finestra per ignorare o per lo meno per evitare l'uragano. Anche quando la guerra fu scoppiata e si produsse la collusione tedesco-russa si calcolò a Stoccolma e a Oslo che la partita era tra giganti e che con un po' di abilità e con molta prudenza essi avrebbero sofferto solo delle conseguenze indirette sul terreno dei traffici; la situazione era più rischiosa che nella guerra passata, le navi colavano a picco più frequentemente; bisognava adattarsi schivando il peggio.

L'aggressione russa contro la Finlandia sconvolge i pavidi piani; la testuggine non può rinchiudersi nel suo guscio e sentirsi protetta dal proprio timore. A parte ogni solidarietà morale e sentimentale, a parte ogni solidarietà politica che pur ebbe recentemente a Stoccolma una manifestazione solenne, la Finlandia costituisce più che un avamposto per la tutela della penisola scandinava. Il giorno in cui i russi siano a diretto contatto territoriale colla Norvegia e colla Svezia e si installino nelle isole Aaland, che nessuno scrupolo giuridico impedirà loro di fortificare, cosa avverrà? Mosca ha affermato che il suo obiettivo è di stabilire una repubblica sovietica a Helsinki per cui è già pronta la marionetta Kuosinnen; essa respinge ogni velleità di procedere oltre. Ma anche ove le sue mire si spingano di là dal Baltico che è un mare chiuso sarebbe somma ingenuità pretendere che lo confessasse apertamente mentre è impegnata in una durissima lotta per superare la prima barriera. Nè si deve dimenticare che viviamo in un periodo dinamicissimo in cui gli obiettivi si spostano con estrema facilità, in cui aspirazioni nuove e nuove necessità prevalgono e si impongono da un momento all'altro.

Gli ottimisti ad oltranza possono rifarsi al precedente storico della Russia zarista che, occupata la Finlandia, non ha tentato in un secolo di incorporarsi la penisola scandinava. Ogni analogia storica non può far testo tanto più che nel caso in questione vi è un elemento nuovo da considerare: l'impero degli zar era mosso nella sua espansione principalmente dal mito panslavista, mentre l'impero di Stalin si ammanta sempre di un'ideologia universalistica che non riconosce confini ai suoi sogni di livellamento non solo sociale ma nazionale.

Ma ammettiamo pure nel campo delle ipotesi che la Russia conquistata la Finlandia, si arresti: la Svezia la cui vita si protende in gran parte sul Baltico, è alla mercè della politica di Mosca. Unico spiraglio per non soggiacere completamente all'influenza russa sarebbe il riaprirsi del contrasto fra la Russia padrona delle vie interne del Baltico e la Germania che ne controlla la porta. Ma qui è proprio la differenza sostanziale colla situazione precedente il 1914: Berlino e Mosca sono solidali nè le manovre di lord Halifax lasciano intravedere qualsiasi possibilità di successo; anzi si può presumere che quanto più la Russia si getterà alla conquista di zone in cui verrà a ledere o a urtarsi ad interessi britannici, come è il caso della Scandinavia, tanto più si rinserreranno i legami fra le due maggiori potenze del Baltico.

Le incognite si accavallano, qualsiasi eventualità si prenda in esame: un intervento diretto della Svezia e della Norvegia potrebbe essere limitato all'aiuto contro la Russia o non avrebbe quale conseguenza immediata di trasformare la penisola scandinava in un nuovo terreno di scontro fra Germania e Inghilterra? Forse è più probabile che Svezia e Norvegia cerchino di aiutare indirettamente i finlandesi senza impegnarsi apertamente: ma un tale appoggio potrà essere sufficiente perchè la Finlandia ora o a primavera non venga travolta?

Comunque le ipotesi debbano sfociare nella realtà i popoli scandinavi sono chiamati dal destino ad ore decisive per il loro avvenire: o precipiterà il già lento processo del loro assestamento storico per cui saranno ridotti a delle zone di influenze straniere o tenteranno dopo due secoli di inattività e di decadenza di riprendere una funzione politica la quale sempre presuppone, da quando l'uomo si è affacciato sulla terra, l'uso delle armi.

Alfredo Signoretti

IL DISCORSO CIANO

Il Ministro illustrerà l'opera svolta dall'Italia fascista in ogni settore della vita politica europea

Roma, 13 dicembre.

L'attenzione degli ambienti politici internazionali e della stampa estera è volta con vivo interesse sulle manifestazioni della politica italiana. Tra queste è messo oggi in primissimo piano il discorso che pronuncierà il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

La comunicazione ufficiale che il conte Ciano, fedele e geniale interprete delle direttive del Duce, parlerà sabato mattina fa seguire l'attesa rivelatasi vivissima sin dal primo annuncio, contenuto nel comunicato della recente riunione del Gran Consiglio del Fascismo.

Nelle varie Capitali estere si sottolinea già l'importanza delle dichiarazioni del Ministro degli Esteri fascista, il quale — si ritiene — farà una completa e documentata esposizione dello svolgimento degli avvenimenti, soffermandosi in particolar modo sulle fasi della politica internazionale dall'inizio del conflitto europeo.

Il conte Ciano farà poi alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, al Popolo italiano e a tutto il mondo, una ampia illustrazione dell'opera svolta dall'Italia fascista in ogni settore della vita politica europea, così fortemente scossa. Sarà questa parte del discorso nuova, o quanto unanimemente si riconosce, quella che caratterizzerà l'eccezionale valore delle dichiarazioni del Ministro fascista.

L'attesa a Londra

Londra, 13 dicembre.

I giornali londinesi hanno pubblicato in grande evidenza la notizia dell'annuncio ufficiale che il ministro degli esteri italiano conte Galeazzo Ciano parlerà sabato mattina alla Camera dei fasci e delle corporazioni sulla politica internazionale. L'attesa per il discorso che fin da quando era stato preannunciato per la settimana corrente era intensissima, viene accresciuta dalla conferma della notizia e dalla precisazione della data.

L'importanza europea del discorso

Parigi, 13 dicembre.

Tutta la stampa francese mette oggi in rilievo l'annuncio del prossimo discorso del conte Ciano sulla politica estera italiana, sottolineando l'eccezionale importanza che acquisteranno le sue parole non soltanto per quel che concerne la specifica situazione dell'Italia, ma anche per quel che si riferisce alla futura evoluzione degli avvenimenti.

L'Italia e l'avvenire europeo

Dichiarazioni del Primo Ministro bulgaro

Roma, 13 dicembre.

La fiducia nell'azione dell'Italia per l'avvenire dell'Europa è stata espressa con eloquenti parole dal Primo Ministro bulgaro Kiosseivanov, in una intervista concessa ad un inviato del *Giornale d'Italia*.

«La riaffermazione della non belligeranza dell'Italia trova il pieno consenso di tutta la Nazione bulgara, la quale — ha detto il presidente Kiosseivanov — trova così l'incitamento migliore a non uscire dalla posizione di neutralità fin qui scrupolosamente osservata, e la più sicura garanzia che nessuna forza estranea cercherà di indurla ad entrare nell'uno o nell'altro campo delle forze oggi in contrasto. Come la posizione dell'Italia, così quella della Bulgaria è di vigile attesa che non significa affatto rinuncia alla realizzazione del proprio programma nazionale, nè porta alcun pregiudizio alla difesa degli interessi vitali del Paese.

«Noi pensiamo — ha continuato Kiosseivanov — che le nostre aspirazioni potranno essere pienamente soddisfatte anche tenendoci lontani dal conflitto, e perfino senza approfittare delle eventuali difficoltà del vicino. E' più intorno ad un tavolo di pace che su un campo di battaglia che la Bulgaria potrà risolvere i suoi problemi, soprattutto quando si pensi che una grande Potenza come l'Italia dirà al momento della pace una parola definitiva, che varrà non solo per i suoi interessi ma pure per gli interessi di tutti quei popoli che l'avranno assecondata nella sua volontà di non allargare il conflitto e verso i quali sono sempre andate le sue simpatie».

Gli ulteriori sviluppi tra Berlino e Mosca

Berlino, 13 dicembre.

A una decina di giorni dalle feste natalizie, quando già la gente si stipa nei negozi per affrettarsi a fare i suoi acquisti, quando già le piazze della capitale sono odorose delle verdi cataste di abeti che forniranno a ogni famiglia berlinese l'immancabile albero di Natale, è lecito domandarsi appunto di che colore sarà quasto il Natale, in che modo passeranno quest'anno i tedeschi il loro Weihnacht tradizionale a cui, a dispetto di qualche ventata contraria, sono rimasti fondamentalmente fedeli. Calmo, ma nello stesso tempo festoso come vogliono le norme tradizionali, sarà a Berlino e in tutta la Germania il Natale, perchè calmo e assolutamente normale rimane, non ostante le inevitabili strettezze dell'ora, il fronte interno in tutto il Reich.

Ma sarà la stessa cosa sul fronte di guerra? Dal numero dei militari che vengono e che stanno per venirsene a casa — dove si ha cura di far loro trovare per le feste delle ancora più complete condizioni di normalità mantenendo inalterato il carattere di tutte le giornate che figurano come festive nel calendario solito, e diminuendo il rigore del tesseramento per taluni generi voluttuari e di vestiario — dal numero delle licenze ci si può ritenere fondati a dire che la tregua di Natale ci sarà, che anche sul fronte, cioè, si avrà calma assoluta; il che equivale a dire, per essere più esatti, che anche nei prossimi giorni si continuerà a leggere nei bollettini il solito «nulla di nuovo a occidente».

Nè sarà questa una prerogativa delle feste di fine d'anno, perchè è ormai sempre più radicata la convinzione che sul fronte occidentale, dopo che l'alto comando tedesco non si è curato di realizzare quelle che erano le previsioni generali di una grande offensiva, l'inattività abbia a prolungarsi per un tempo indeterminato.

Illusione? Può darsi; ma come non rilevare che nella realtà pratica anche i francesi, se al lattare dalle eccitazioni dei soliti verbosi e irresponsabili gazzettieri, si comportano esattamente come se l'idea di evitare l'irreparabile fosse germinata pure nel loro cervello?...

Antisovietismo sospetto

Spostamento della guerra a oriente allora, verso le Indie, verso il golfo Persico, verso la Turchia, secondo i piani a cui già altre volta si è accennato? Certo a oriente sarebbe tutt'altra cosa, e un'azione offensiva antibritannica in questa direzione potrebbe efficacemente completare gli attacchi via mare che la Germania si propone di sviluppare fino a realizzare un blocco vero e proprio delle coste inglesi. Ma è ben difficile poter dire qualcosa di preciso al riguardo, finchè non sarà possibile vedere più chiaramente quali siano le vere mire della Russia, quale sia il valore della sua amicizia con la Germania quando si dovesse trattare di estendere la collaborazione tra i due paesi al campo militare. Da parte tedesca si può notare come si insista discretamente nello sforzo, già rilevato nei primi commenti che abbiamo raccolto all'indomani dell'ordine del Gran Consiglio, per conciliare questa amicizia con le premesse della politica italiana, particolarmente nel campo dei nostri preminenti interessi nel bacino danubiano balcanico. Benchè non sia completamente chiarito quello che può essere il lato positivo dell'atteggiamento tedesco nella questione finlandese (possibilità di sfruttare i giacimenti di nichelio di Petsamo, possibilità di esercitare una pressione sulla Scandinavia, di avere eventualmente domani a disposizione delle basi navali anti-inglesi sulle coste di Norvegia o della Svezia meridionale), è indiscutibile che dal punto di vista generale l'attacco russo contro la Finlandia ha singolarmente complicato le cose, infondendo nuova vita in tutto il mondo al movimento antisovietico. Ma a Berlino (dove, tuttavia, come già si è detto, a chi manifesta delle curiosità in merito al patto anticomintern non si nega che il patto stesso sia tuttora da considerarsi valido) a Berlino si tende, come è logico, a sminuire l'interesse attuale di questa ripresa anti-bolscevica generale. Venga essa da parte dei paesi sudamericani o dai neutri dei nord, venga da Ginevra o, chi sa che è tutt'uno, dalle due potenze democratiche di occidente, è qui facile rispondere che questo sbandieramento del più accanito antisovietismo è troppo nuovo per essere sincero, dato che nessuno può dimenticare, per citare soltanto l'esempio dei nordici, quali favori siano stati concessi non più tardi di una decina di mesi or sono alla causa dei rossi di Spagna. Manovre, dunque; nient'altro che manovre, secondo l'avviso di Berlino: si tratta di intruppare sotto lo standardo antisovietico i neutri che si mostrano riluttanti a lasciarsi arruolare nella crociata anti-tedesca dopo che hanno potuto misurare l'entità dei sacrifici che esige da essi il blocco inglese.

Il nemico numero 1

In quanto poi a moniti di chi, come la Spagna di Franco, ha piena autorità per parlare di pericolo sovietico, ci si sente dire a Berlino che in realtà oggi nessuno può contestare come l'ideologia bolscevica, concepita dal punto di vista delle sue pretese universalistiche, abbia perduto ogni valore. Il Cremlino mantiene senza dubbio nei suoi giuoco anche la carta del bolscevismo mondiale, ma con quale successo — si sentite qui mormorare all'orecchio — i Sovieti possano sperare di buttarla ancora sul tappeto non che tutti hanno visto — e i tedeschi sono stati infatti i primi a illustrare questo concetto — nessuno la politica di Stalin sia quella stessa che, da Pietro il Grande a Sazonof, la Russia zarista ha sempre seguito per curare unicamente i suoi interessi imperiali?

Senza, dunque, per nulla volersi fare paladini di una causa che sarebbe naturalmente anche qui condannata in anticipo, tali sono i concetti con cui si irride in Germania all'antisovietismo ginevrino di nuovissima lega; tali sono i concetti con cui qui si giustifica l'ulteriore sviluppo di un'azione concertata con la Russia, azione che parte dal presupposto dell'interesse comune che ha la Germania, che ha la Russia, che avrebbero — come qui si sottolinea — tutte le altre potenze europee a schierarsi contro l'Inghilterra; a combattere l'imperialismo britannico sul nostro continente, come in Asia e in Africa.

Si tratta di negoziare come, si lascia intendere, la Germania ha saputo appunto fare, con la Russia non soltanto per quanto riguarda il problema polacco, ma per tutti i possibili aspetti della comune presa di posizione antiinglese: si tratta di determinare i punti in cui i rispettivi interessi coincidono, come qui si dice che sta facendo il Giappone; si tratta, insomma, di non dimenticare che contro ipotetici pericoli panslavistici, di cui la Germania tiene a mostrare di non avere assolutamente alcun timore, c'è un pericolo immediato e reale che tutti lede, da Rotterdam ad Anversa, a Gibilterra, da Suez a Cipro e al golfo Persico: l'Inghilterra.

Guido Tonella

I BALCANI E L'ORIENTE

L'ispezione di Ismet Pascià alla frontiera turco-russa

Budapest, 13 dicembre.

Nel sud-est europeo avvengono le più disparate cose: qualcuno disarma, altri fanno la guerra in terra neutra con le armi economiche, altri si preparano e altri sperano.

La Bulgaria ha deciso di congedare domenica prossima tutti i richiamati, in modo che alla fine dell'anno si troverà sotto le armi il solo esercito regolare. Però nelle Capitali balcaniche si segue con ansiosa curiosità l'ispezione che il Presidente della Repubblica turca, Ismet Pascià, (che è stato pure un ottimo generale: non dimentichiamolo) sta compiendo nelle zone alla frontiera con la Russia insieme al capo di Stato Maggiore Maresciallo Fevzi Cakmak ed al generale Kissim Orbaj ritornato giorni indietro da Londra dove ha trattato con quel Governo per l'acquisto di materiale da guerra.

Intanto, domani arriverà a Ankara l'ambasciatore tedesco von Papen, incaricato dal Governo del Reich di riprendere le trattative per la compera di una ingente quantità di cromo che l'Inghilterra ha invece già reclamato.

Da un telegramma da Istanbul all'Agenzia ufficiale ungherese, apprendiamo temersi negli ambienti governativi turchi che nel corso di queste conversazioni possano sorgere difficoltà. Sul terreno economico l'Inghilterra rende sempre più aggressiva la sua attitudine anche in Romania, dove vuol comprare tutto il petrolio ed il legname disponibili, fondando magari un'apposita società anglo-romena, mentre non sembra che Romania e Germania abbiano raggiunto un accordo definitivo su ogni punto avendosi oggi notizie le quali lasciano intendere che il Governo di Bucarest vuol portare il corso del lei per il marco, da 40 a 46 ma non da 40 a 60.

A proposito della Romania, il giornale *Magyarsag* si occupa dell'informazione di fonte belgradese secondo la quale la Germania sarebbe riuscita a liberare i romeni dalla pressione russa contro concessioni di carattere economico. Però la *Magyarsag* ritiene inverosimile l'ipotesi di promesse di natura politica fatte dalla Germania alla Romania.

Interessanti, nel momento attuale, i commenti che la stampa di Bucarest dedica alla Società delle Nazioni per esprimere tutta la propria incondizionata sfiducia: un qualsiasi esito positivo non se lo aspetta nessuno. Alla domanda che cosa possa fare praticamente per la Finlandia la Lega ginevrina, l'*Universul* risponde che, ad ogni risoluzione di Ginevra, sarà da attribuire al massimo, valore morale.

Italo Zingarelli

Il comunicato tedesco

Fallito attacco aereo nella baia dov'è il "Bremen,,

Berlino, 13 dicembre.

Il Gran Quartiere Generale comunica:

«Ad occidente attività locali di ricognizione e di artiglieria.

«A sud-ovest di Saarrebruck un gruppo di ricognizione composto di un ufficiale e di 10 uomini ha occupato un punto d'appoggio nemico in territorio francese. Il nemico ha avuto 5 morti e 16 uomini fatti prigionieri. La pattuglia di ricognizione è rientrata nelle linee senza subire perdite.

«In relazione al ritorno del transatlantico «Bremen» aeroplani britannici hanno volato sulla baia tedesca dove si trova il piroscafo, nella notte dal 12 al 13 dicembre.

«Le batterie antiaeree, entrate immediatamente in funzione dalle isole del Mare del Nord e dalle navi da guerra, obbligarono il nemico a ritirarsi prima di aver raggiunto il litorale del Mare del Nord».

I comunicati francesi

Parigi, 13 dicembre.

Il comunicato francese di questa mattina reca:

«Attività di pattuglie nella parte centrale del fronte».

Quello della sera dice:

«Nel corso di una serie di azioni svoltesi nella giornata di ieri all'ovest della Sarre, uno dei nostri piccoli posti è stato catturato dal nemico che vi ha fatto una dozzina di prigionieri. La situazione è stata ristabilita come è stato detto nel comunicato di ieri sera. Oggi: giornata calma sull'insieme del fronte».

DIRETTIVE DEL DUCE agli Istituti per le case popolari

"Dare ad ogni famiglia il dono più ambito: la casa - Risanare i vecchi quartieri, sviluppare le costruzioni semi-rurali - Quello che si è fatto negli ultimi tre anni

Roma, 13 dicembre.

Il Duce ha ricevuto, presentati dal Ministro dei Lavori Pubblici, i componenti del Consiglio del Consorzio Nazionale fra gli Istituti fascisti delle Case Popolari, così composto: dr. Potenza, vicepresidente; dr. Giovenco, prof. Petragnani, dr. Bonanni, ing. De Simone, avv. Benaglia, dr. Battaglia, dr. Vece, rappresentanti organi Amministrativi dello Stato; dr. Aperio, consigliere nazionale Borgomaneri, consigliere nazionale Calza Bini, consigliere nazionale Di Belsito, ing. De Vecchi, consigliere nazionale Fantucci, avv. Oberti, avv. Roberti, rappresentanti di Istituti per le Case popolari; dr. Capo, consigliere nazionale Gorla, consigliere nazionale Del Debbio, consigliere nazionale Begnotti, dr. Dell'Oro, rag. Silvestroni, gen. Gobbi, rappresentanti del Partito e degli enti sindacali; consigliere nazionale Caccese, rag. Andrioli, rag. Valentini, sindaci; dr. Mura, dr. Forlini, rispettivamente segretario generale e vicesegretario generale del Consorzio.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, nel presentare al Duce la relazione sull'attività svolta dal Consorzio e dagli Istituti nell'anno XVII, ha detto:

«Duce, nel vivido quadro delle provvidenze che nel nome Vostro realizzano una più alta giustizia sociale, anche il problema dell'edilizia popolare ha ricevuto dalle Leggi da Voi ideate un'ampia e vigorosa soluzione. Gli organi provinciali, allo scopo istituiti nell'anno XIV ed inquadrati nel Consorzio con spirito e struttura corporativi, hanno proceduto rapidamente verso gli obiettivi segnati.

Un triennio di attività

«I lavori compiuti in tre anni di attività si riassumono nelle cifre seguenti: 6295 alloggi costruiti nell'anno XV, 7090 alloggi costruiti nell'anno XVI, 9826 alloggi costruiti nell'anno XVII. Sono complessivamente 23.311 alloggi con 68.496 vani utili ed una spesa di lire 490.616.650. E' in corso la costruzione di altri 11.043 alloggi, per un importo prevedibile di lire 270 milioni.

«Quando l'Istituto avrà completamente utilizzato i finanziamenti accordati finora, in lire 943.947.500, essi potranno disporre di circa 42.239 alloggi, ai quali vanno aggiunti quelli già appartenenti ai vecchi Istituti.

«Il contributo dello Stato per la estinzione dei mutui inerenti alle costruzioni si è concretato in misura notevole.

«Sono stati concessi in annualità cinquantennali contributi per lire 4.412.560 nell'anno XV, lire 5.805.268 nell'anno XVI, lire 12 milioni 601.500 nell'anno XVII con un totale di lire 25.819.328.

«Nella fervida e attenta esecuzione dei Vostri ordini, i tipi degli alloggi sono stati determinati con piena rispondenza alle esigenze delle categorie lavoratrici, così da assicurare loro una salubre, decorosa ed accogliente ospitalità.

«I criteri di giusta economia seguiti, così nelle costruzioni come nelle gestioni degli alloggi, in vista della necessità di contenere nei limiti più ristretti i canoni di affitto, hanno egualmente consentito la realizzazione di edifici che offrono ogni sicura garanzia di solidità con normali oneri di manutenzione.

«In obbedienza alle direttive autarchiche da Voi date alla economia della Nazione saranno continuati gli sforzi diretti a perfezionare i sistemi costruttivi nella ricerca di quei tipi di alloggi che, pur avendo i requisiti necessari di una solida, confortevole dimora, consentano la possibilità di costruzioni a serie, e quindi a costi ridotti.

«Merita segnalazione il regolare apporto recato al Consorzio dai vari Enti finanziatori, e particolarmente dell'I.N.S.P.S., che, obbedendo al Vostro incitamento, è in prima linea come quota finanziaria di partecipazione.

«Degna di rilievo è apparsa la collaborazione della Confederazione fascista degli Industriali, concretatasi nel finanziamento di lire 99 milioni per costruzione di lotti destinati agli operai delle più importanti industrie, il cui onere gravante sugli Istituti viene notevolmente attenuato dalle erogazioni e apporti delle ditte interessate.

«In questo campo ulteriori intese potranno essere concordate, sia con gli Enti finanziatori sia con le industrie, al fine di ottenere adeguate riduzioni dei gravami che incidono sui bilanci degli Istituti per le Case Popolari, in conseguenza dei mutui contratti. Sarà possibile, in tal modo, un più sensibile adeguamento del costo dei fitti ai salari degli operai e un grande passo avvicinerà la meta da Voi segnata «dare una casa a ogni operaio».

«I dati e gli elementi informativi sulle fasi dell'attività svolta, le ragioni e la entità degli ulteriori bisogni sono precisati nella relazione che ho l'onore di sottoporVi.

«Duce, fieri di avere mantenuto fede alla consegna, i dirigenti del Consorzio degli Istituti Provinciali intendono operare «sempre di più e sempre meglio», come laboriosi militi nella «battaglia della casa» da Voi guidata. Ogni sforzo sarà compiuto per assicurare ai lavoratori una casa luminosa e accogliente, ove la famiglia — cellula della società fascista, elemento essenziale e vitale della politica demografica e razziale del Regime — possa vivere e moltiplicarsi in agiata serenità. Nelle opere realizzate e in quelle che seguiranno, la Vostra volontà, Duce, pone il segno infallibile di una nuova vittoria».

L'azione futura

Il Duce si è dichiarato lieto di prendere contatto con i dirigenti del Consorzio dei quali ha elogiato la proficua attività, ampiamente documentata nei risultati raggiunti.

Rilevata la validità del problema che si ricollega al benessere del popolo e alla sanità della razza, il Duce ha annunziato di avere concesso con provvedimento in corso un ulteriore stanziamento di contributi statali che consentiranno il finanziamento di altri due milioni per l'attuazione del programma degli Istituti nell'anno XVIII.

Il Duce ha quindi impartito le direttive per l'azione ulteriore, che deve tendere alla ricerca dei tipi più idonei e adeguati alle esigenze dei lavoratori e tali da poterli realizzare entro il più breve tempo, così da permettere alle famiglie operaie una confortevole casa, confortevole e autarchica possibilmente al cento per cento.

Ha rilevato la necessità di far coincidere l'opera degli Istituti con quella di risanamento dei centri abitati, in modo da consentire la bonifica igienica e urbanistica dei vecchi quartieri cittadini.

Ogni possibile sviluppo dovrà essere dato alle costruzioni semi-rurali, fornendo ciascun alloggio di un piccolo appezzamento di terreno, che, oltre ad assicurare al lavoratore un reddito, sia pur modesto, a diminuzione dell'onere di affitto, contribuisca a creare quello spirito di attaccamento alla terra, che deve essere orgoglio di ogni italiano.

Dopo aver prospettato la necessità di creare in seno agli Istituti una speciale sezione per la costruzione di casette minime per determinati casi di urgenza, ha sottolineato la necessità di contenere le pigioni in limiti modesti, adeguati alle possibilità economiche delle categorie lavoratrici.

Il Duce ha infine invitato i presenti a perseverare nella nobile fatica rivolta a dare ad ogni famiglia italiana il dono più ambito: la casa.

Il «Foglio di disposizioni»

Gli esami di ammissione al Centro di preparazione politica per i giovani

Roma, 13 dicembre.

Il «Foglio di disposizioni» n. 28 bis del Segretario del P.N.F. reca:

«Dal giorno 15 al 23 dicembre XVIII si effettueranno a Roma, al Foro Mussolini, gli esami di ammissione al Centro di preparazione politica per i giovani. Le prove si svolgeranno secondo il seguente ordine: 15 dicembre: ore 9, prova scritta; ore 16, visita medica. 16 dicembre: ore 8, prova sportiva; 19-23 dicembre: ore 8-12 e 16-19, prove orali. La prova scritta consisterà nello svolgimento di un tema a scelta del candidato fra tre tempi proposti, di cui uno di Dottrina del Fascismo, uno di ordinamento dello Stato Fascista, uno di Economia politica corporativa. La prova orale, che comprenderà anche quella militare, non avrà limiti specifici di materia. La prova sportiva sarà compiuta in uno dei seguenti sport di combattimento a scelta del candidato: pugilato, equitazione, scherma, nuoto. Gli aspiranti in possesso del brevetto di pilota non sono tenuti ad effettuare la prova sportiva.

«La Commissione d'esame è formata da cinque sotto-commissioni così costituite:

Prova scritta: 1°) *Dottrina del Fascismo:* Pietro De Francisci presidente, Fernando Maria Brignoli, Niccolò Giani. 2°) *Ordinamento dello Stato Fascista:* Carlo Alberto Biggini presidente, Bernardo Barbiellini Amidei, Carlo Antonio Avenati. 3°) *Economia politica corporativa:* Augusto Venturi presidente, Luigi Fontanelli, Guido Sertolia Salis.

Prove orali: Riccardo Del Giudice, presidente; Carlo Alberto Biggini, Rodolfo Corselli, Niccolò Giani, Augusto Venturi, Raul Genco, segretario. Ai sei componenti effettivi si aggiungeranno due insegnanti del Centro a turno.

Prova sportiva: Puccio Pucci, presidente, Vittorio Ferrauto, Renato Impiccini, Livio Tedeschi, Carlo Sarrocchi, segretario».

Il «Foglio di disposizioni» numero 31, del Segretario del P.N.F. reca:

«Presi gli ordini dal Duce, ho designato il fascista Giuseppe Attilio Funelli a vice-presidente della Corporazione del Vetro e della Ceramica.

«Presi gli ordini dal Duce, ho designato il fascista Fortunato Federigi quale rappresentante del Partito nella Corporazione del Mare e dell'Aria».

Le udienze del Duce

Il direttore del *Corriere Adriatico*

Roma, 13 dicembre.

Il Duce ha ricevuto il camerata Corrado Rocchi e ha approvato la attività giornalistica da lui svolta nella sua qualità di direttore del *Corriere Adriatico*.

Le ultime prove di velocità della corazzata Littorio

Genova, 13 dicembre.

La corazzata *Littorio*, che nella prossima primavera entrerà insieme alla *Vittorio Veneto* a far parte della nostra Marina da guerra, è uscita oggi per la terza volta nello spazio di un mese, per compiere le prove di alta velocità. La possente corazzata, che è ormai quasi completamente allestita, ha lasciato il Bacino Nuovo alle Grazie salpando per tempo. A bordo avevano preso posto alti funzionari della Marina, i tecnici del Genio navale, gli ingegneri della Società Ansaldo costruttrice della nave, quasi tutto lo Stato Maggiore della nave, al comando del capitano di vascello Girosi, il comandante del Corpo d'armata di Genova e i generali delle Forze armate di stanza nella nostra città; marinai e maestranze scelte dell'Ansaldo completavano l'equipaggio.

La corazzata, trainata dai rimorchiatori fino in avamporto, si è spinta subito verso levante. Le prime miglia sono state percorse ad andatura piuttosto moderata; poi, via via alla *Littorio* sono state chiesta velocità maggiori e le possenti macchine hanno risposto con docilità e con prontezza ai comandi. Quando spuntava il giorno, la nave era già in vista del promontorio di Portofino. Il mare, per effetto della tramontana, era calmissimo, ed il vento, che pure investiva la nave in varii sensi durante la sua corsa, non ha per nulla turbato la regolarità della navigazione, per il raggiungimento dei varii traguardi.

Le prove di alta velocità si sono svolte sulla base misurata da Punta Portofino a capo Mesco, all'altezza di Levanto, che la *Littorio* ha percorsa varie volte a velocità differenti. Quando le sue macchine sono state spinte a «tutta forza» la corazzata ha preso a marciare ad una velocità che ha largamente superato quella contrattuale di trenta nodi orari. Nessun incidente ha turbato la navigazione della *Littorio* la quale, nella fredda giornata invernale, è stata ammirata nelle sue evoluzioni dalle popolazioni della Riviera di Levante.

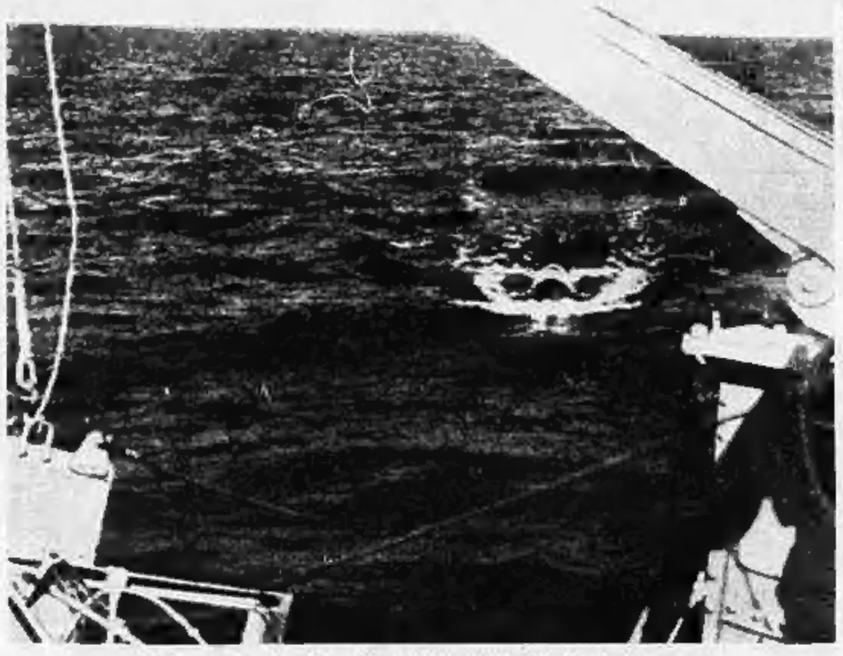
Verso le 17 la nave si è ripresentata all'imboccatura del porto, da dove è stata rimorchiata al Bacino Nuovo. Qui sarà ultimato il suo allestimento, per il quale sarà necessario ancora qualche mese. Ad ogni modo il più è fatto, ormai, poichè quanto prima l'Ansaldo consegnerà ufficialmente la potente corazzata alla Regia Marina.

Il nuovo direttore generale dell'Opera Dopolavoro

Roma, 13 dicembre.

Il Presidente dell'O.N.D., con sua deliberazione in data odierna, ha nominato direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro il camerata ingegnere Enzo Battigalli.

Il camerata Battigalli è fascista della Vigilia. E' iscritto al Partito dal giugno 1920. E' stato squadrista della «Enrico Toti» di Milano ed ha partecipato alla Marcia su Roma. Egli è nato a Rieti il 28 ottobre 1898. Ha partecipato alla Grande Guerra in Francia. E' stato volontario in A.O.I. ed è decorato al valor militare sul campo. Fondatore del Guf di Milano, del Gruppo Corridoni e dell'Associazione Nazionale del Fante. Ha ricoperto varie cariche nel Partito ed attualmente è membro del Direttorio Nazionale del Sindacato ingegneri del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Milano e di altre istituzioni. Collaboratore del *Popolo d'Italia*. Coniugato con quattro figli.



Un dragamine in azione. Uno dei terribili ordigni è stato agganciato e si vede a galla a poche decine di metri dalla nave

L'economia dei belligeranti
nel fosco quadro tracciato da Reynaud

Parigi, 13 dicembre.

Paul Reynaud, ministro delle Finanze, ha tracciato oggi alla Camera francese un quadro molto colorito e sincero dei sacrifici che saranno necessari per la condotta della guerra ed ha fatto anche un paragone fra la posizione dei francesi e quella dei loro avversari, i tedeschi, non per ironizzare sulla disciplina dei nemici, ma per additarla ad esempio.

Amare verità

Il ministro ha incominciato col dire che negli ultimi dieci mesi la Francia si è indubbiamente rifatta le ossa: l'indice della produzione è risalito all'altezza del 1928 e si è proporzionalmente elevato il volume globale dei salari, mentre le esportazioni si accrescevano e la disoccupazione ridiscendeva alla vigilia della guerra al livello più basso degli ultimi sei anni. La riserva aurea infine, era aumentata di più di un terzo. Allo scoppio della guerra vi è stata fiducia: la Borsa non si chiuse, le banche rimasero aperte. Ma vi sono anche delle ombre — ha osservato Reynaud. « Vi è stato certo un raddrizzamento, ma il nostro Paese non si è ancora rifatto delle perdite di uomini e di ricchezze subito durante la guerra precedente e durante una successiva crisi economica curata male ». Egli ha poi così continuato: « La nostra valuta è stata amputata del quattro quinti del suo valore per causa della guerra precedente, e l'ultimo quinto è rimasto esso stesso amputato della metà in conseguenza della crisi, mentre invece nel 1914 avevamo dietro di noi centoventi anni di stabilità del franco. Nessuno dei mali segnalati nel nostro bilancio angoscioso del 1936 ha potuto essere guarito integralmente. Ci sarebbero abbisognati tre anni. E' dunque un Paese risanscente, ma ben lungi dal possesso di tutte le sue energie, che nel settembre scorso è stato gettato in guerra ».

A questo punto il ministro ha incominciato il suo paragone con i tedeschi: « Di fronte a quale Germania ci troviamo? Anche qui non dobbiamo temere la verità. Guardiamoci dal sottovalutare l'avversario. Ci troviamo di fronte ad una Germania nazionalsocialista rovinata la quale, facendo una gara all'armamento senza avere nè oro nè crediti, riuscì in sei anni a portarsi alla pari dell'Inghilterra e della Francia non ostante i loro venti anni di vantaggio; una Germania che in diciannove mesi ha portato alla tomba tre Nazioni ed ha passato sotto il proprio giogo 35 milioni di uomini, facendo cioè quasi altrettanti prigionieri di guerra quanti sono gli abitanti della Francia. Essa ha conquistato in primavera quella gigantesca officina di guerra che era la Cekoslovacchia, in autunno le miniere di carbone dell'Alta Slesia dove si produce altrettanto che nelle nostre miniere del nord.

La produzione tedesca di ferro, poi, è superiore ora di un terzo a quella della Francia e dell'Inghilterra riunite. Certo, noi formiamo un blocco che è un blocco attivo: ma abbiamo di fronte il blocco di una Nazione che da sei anni si è già abituata a vivere come se fosse assediata, una Nazione che oggi, per di più, è circondata da cinque Paesi che erano suoi nemici durante la guerra precedente — Russia, Romania, Serbia, Italia e Belgio — e adesso sono neutrali, con tutta la differenza che questo comporta per gli approvvigionamenti della Germania! Ecco dunque di fronte a noi un Paese che per il momento è vincitore ed un Paese che non potremmo vincere se non conoscessimo anzitutto il segreto delle sue vittorie ».

Reynaud ha detto che alla base delle vittorie tedesche stanno gli armamenti e che qualsiasi macchina da guerra tedesca ha potuto essere costruita da una Germania che era rovinata, solo grazie ai sacrifici in parte inflitti al suo popolo, in parte accettati con entusiasmo dalla gioventù, in parte accettati con il terrore. « Questo regime di oppressione e di miseria è per noi una cosa orribile — ha commentato il ministro — ma è una cosa forte ».

Egli ha quindi dichiarato che se la guerra militare è stata appena abbozzata, quella finanziaria e quella psicologica sono combattute già in pieno. Fra le varie ipotesi che si possono avanzare, deve essere messa quella di una prolungata inazione militare. Per quale motivo i tedeschi seguirebbero tale politica? Per tema di un'altra Verdun — secondo il ministro delle Finanze — e per logorare con la noia il morale del popolo francese.

Il pericolo dell'inflazione

« La Francia — ha continuato Paul Reynaud a questo punto — ha la scelta fra due politiche finanziarie: la prima, che molti vogliono chiamare la politica del morale del Paese, ossia quella che si fonderebbe sul principio che non bisogna aumentare i tributi per non suscitare malcontenti, sarebbe una politica conciliabile se si potesse contare su una guerra breve; ma in una guerra lunga significherebbe inflazione, e l'inflazione, per non dire altro, colpisce sperequatamente le classi della popolazione facendo soffrire quelle che percepiscono redditi fissi. Sarebbe invero questa — ha dichiarato il ministro — la politica facilona, alla quale il Governo oppone invece la politica del sacrificio. In luogo di attingere alle nostre riserve materiali per preservare il morale del Paese, vogliamo attingere alle riserve morali per economizzare quelle materiali.

Giacchè se non fossimo capaci di tanta energia e di tanta pazienza, la nostra superiorità materiale di oggi svanirebbe ben presto. Non dimentichiamo signori che non facciamo la guerra per se stessa. Facciamo la guerra contro qualcuno. Orbene, questo qualcuno è la Germania di cui vi ho mostrato fino a qual punto giunga nella mobilitazione degli interessi privati».

L'oratore ha poi dichiarato che bisognerà aumentare la produzione individuale perchè i civili devono riempire i vuoti lasciati dai combattenti. Bisogna produrre di più, pur essendo al contempo necessario consumare di meno perchè il Paese dovrà esportare onde procacciarsi divise estere per gli armamenti. Le importazioni d'altro canto saranno ridotte ai minimi termini. Tutte le merci non indispensabili saranno bandite. La politica finanziaria del Governo può essere riassunta in questa breve elencazione — ha detto il ministro — e cioè: contro il rialzo dei prezzi, contro l'aumento dei cambi, contro l'inflazione.

Reynaud si è detto soddisfatto dei risultati raggiunti con la politica di rimpatrio dei capitali giacchè nei tre mesi di guerra sono tornati in Francia 14 miliardi di franchi a cui bisogna aggiungere 10 miliardi derivanti dalla trasformazione di divise estere in franchi. Nei dieci mesi precedenti erano rimpatriati 20 miliardi di franchi, ossia in poco più di un anno 60 miliardi. Ma la cuccagna è finita ed ora, ha rilevato il Ministro, si entra nella bufera e bisogna chiudere i finestrini. Anche per questa ragione non opportuno armonizzare il programma dello compere francesi all'estero con quello britannico. Si tratta dello accordo concluso fra Chamberlain e Daladier un mese fa.

L'accordo franco-inglese

Il programma del Governo, ha continuato poi l'oratore menzionando che le spese civili ammonteranno a 70 miliardi di franchi, è di bloccare queste spese. Ma oltre alle entrate ordinarie ingrossate dalle imposte di guerra sarà ugualmente necessario ricorrere a prestiti. Ciò non deve impressionare perchè il debito pubblico odierno espresso in oro è inferiore a quello del 1914. Il vostro avvenire finanziario, ha detto Reynaud, non sarà dunque angoscioso, se vinceremo la guerra e vinceremo pure la pace.

Il Ministro ha detto che la circolazione in Francia il 5 settembre era salita a 150 miliardi di franchi e da allora è rimasta quasi invariata.

Egli ha quindi abbordato l'argomento del giorno e cioè l'accordo finanziario ed economico franco-inglese. Le due democrazie di occidente sul piano militare, ha riconosciuto Reynaud, sono in ritardo « perchè i loro occhi pacifici si sono aperti troppo tardi »; ma enormi sono le loro riserve di ricchezze nel mondo: i due imperi non potevano rimanere isolati.

Giorgio Sansa

La mozione ginevrina
per l'aggressione russa

Ginevra, 13 dicembre.

Dopo una giornata di segreto e affannoso travaglio, la Lega delle Nazioni ha partorito stasera il solito topo: un progetto di mozione risolutiva da presentare domattina all'approvazione dell'Assemblea.

Il progetto è formulato come segue:

« L'Assemblea constatando che con l'aggressione commessa contro la Finlandia l'U.R.S.S. è venuta meno tanto ai suoi accordi particolari con questo paese quanto all'articolo 12 del patto societario e al Patto Kellogg, e che alla vigilia di procedere all'aggressione stessa ha denunciato, senza validi motivi giuridici, il trattato di non aggressione conchiuso nel 1932 con la Finlandia e destinato a restare in vigore fino alla fine del 1945, condanna solennemente l'azione dell'U.R.S.S. contro la Finlandia; rivolge un caldo appello a ciascun membro della Lega affinchè fornisca alla Finlandia l'assistenza materiale e umanitaria che è in grado di darle e si astenga da ogni azione atta a diminuire la capacità di resistenza della Finlandia; e autorizza il Segretario generale a prestare il concorso dei propri servizi tecnici per l'organizzazione dell'assistenza di cui sopra e a consultare, in vista di una eventuale cooperazione, anche gli Stati non membri della Lega.

« L'Assemblea, considerando inoltre che l'U.R.S.S., malgrado l'invito rivoltole a due riprese si è rifiutata di esaminare davanti al Consiglio e all'Assemblea la propria vertenza con la Finlandia e, rifiutando di riconoscere la loro missione per l'esecuzione dell'articolo 15 del Patto, è venuta meno a uno degli impegni societari più essenziali per la garanzia della pace e la sicurezza delle Nazioni; che ha tentato invano giustificare tale rifiuto allegando i rapporti stabiliti con un preteso governo il quale non è nè di diritto nè di fatto quello liberamente riconosciuto dal popolo finlandese; che l'U.R.S.S. non soltanto si è resa colpevole della violazione di uno degli impegni risultanti dal Patto ma si è col proprio operato collocata fuori del Patto stesso; e che il Consiglio, ai termini dell'articolo 16 del Patto è competente per trarre le conclusioni comportate da tale situazione, raccomanda al Consiglio stesso di prendere una decisione in merito ».

Come vedete il testo del documento non manca di reticenze e di ambiguità.

Il certo in ogni caso è che il problema della rottura dei rapporti diplomatici, alla cui soluzione positiva la Francia teneva tanto, è rimasto nella penna e che in fine di giornata i francesi hanno dovuto ridursi a formulare la speranza che l'iniziativa della rottura in questione venga presa dalla stessa Mosca, prospettava che, allo stato attuale delle cose, non sembra delle più facilmente realizzabili.

In mattinata l'Assemblea voterà il progetto di mozione or ora citato. Ma voterà senza l'impiego di schede nominali e neppure per alzata e seduta: voterà secondo la formula « chi tace acconsente ». Si otterrà così di stendere un pietoso velo sul numero degli astenuti e di garantire un ristorante anonimato a tutti gli altri.

C. P.

Il nuovo Gabinetto svedese

Stoccolma, 13 dicembre.

Il signor Hansson ha costituito sotto la sua presidenza il nuovo gabinetto in cui sono rappresentati tutti i partiti ad eccezione del partito comunista la cui influenza è minima.

Nessuno dei giornali di Stoccolma si dimostra entusiasta del nuovo ministero Hansson.

Il *Tidexingen* scrive ch'esso rappresenta un governo di compromesso, ma che in questi giorni sono necessari al potere degli uomini di rapide decisioni i quali, invece, mancano nel nuovo Gabinetto.

L'*Aftonbladet* osserva che il popolo svedese aveva chiesto un reale rafforzamento del Governo e non un allargamento della base parlamentare. Il giornale afferma che il nuovo Governo non sembra più forte del precedente e aggiunge che con Sandler avrebbero dovuto dimettersi anche Hansson e Skoeld. Il nuovo Governo, sostiene l'*Aftonbladet*, non durerà molto, poichè gli avvenimenti esigeranno ben presto un altro Governo che sappia fronteggiare la situazione.

S. E. Pavolini presiede il Comitato nazionale per la propaganda rurale.

Roma, 13 dicembre.

Sotto la presidenza del Ministro della Cultura popolare si è riunito il Comitato nazionale per la stampa e la propaganda rurale. Erano presenti, oltre ai senatori Marescalchi e Marozzi, i rappresentanti i Ministeri dell'Agricoltura e Foreste, delle Corporazioni, dell'Educazione nazionale, dell'Africa Italiana, della Reale Accademia d'Italia, delle Confederazioni dell'agricoltura, dei professionisti e artisti e della Federazione dei consorzi agrari.

Il Ministro Pavolini, dopo aver ricordato come il Comitato, creato nel 1931 da Arnaldo Mussolini, abbia assolto efficacemente le alte finalità assegnategli dal suo fondatore, ha illustrato il progetto che erige in ente morale, con propria personalità giuridica, il Comitato stesso.

La esauriente discussione, alla quale hanno partecipato tutti i presenti, si è conclusa con l'approvazione del progetto, la cui situazione potenzierà notevolmente il Comitato, dandogli modo di intensificare l'opera di propaganda dei problemi agricoli a mezzo della stampa, della radio e di tutti gli altri mezzi sussidiari di diffusione.

Colpi di scena
nella vicenda del mezzo milione

Importanti arresti operati a Torino - La fiducia del biellese Robiolio e le dilapidazioni del Marangoni

Roma, 13 dicembre.

Il recambolesco affare Marangoni si complica e si annunciano nuovi colpi di scena, mentre le attivissime indagini di varie questure tendono a dipanare la matassa che appare ancora assai intricata. Il fatto nuovo è intanto costituito dalle indagini e dagli arresti eseguiti a Torino. Dietro le precise istruzioni impartite dal questore di Roma, gr. uff. Palma, al Commissario della Squadra Mobile, dott. De Simone, questi ha accertato la complicità nell'affare di alcune persone residenti a Torino e nei dintorni, per cui, nella giornata di ieri, su istruzioni impartite dalla Questura di Roma, sono stati arrestati a Torino alcuni individui, che sono stati subito tradotti a Roma, dove sono giunti stamane ed interrogati.

In proposito i funzionari si mantengono assai riservati ma, a quanto si è potuto accertare, si tratterebbe di arresti assai importanti, tali da gettare forse piena luce sulla complicata vicenda. Gli arrestati sarebbero in numero di tre: si tratterebbe di persone in rapporto d'affari con quel tale Bruno Robiolio, impiegato di un lanificio biellese, la cui strana ricchezza ha fatto anche sorgere il dubbio che si possa trattare di denaro destinato al contrabbando di valuta. Nulla però di positivo risulta alla polizia in proposito.

La trappola del Marangoni

Frattanto, dopo la interruzione forzata del film « Cuori nella tormenta », di cui si è riferito, i veri sacrificati sono gli attori iscritti alla Società Adria Film, i quali si vedono di punto in bianco troncati gl'impegni assunti, senza nessuna colpa da parte loro. E' superfluo dire che sia il Giachetti, che il Pilotto, come tutti gli altri artisti, nulla hanno da vedere con la fosca trama. Nuove informazioni sulla costituzione dell'Adria Film permettono di precisare che il Marangoni era consigliere, ma non aveva nella società alcuna carica importante. Egli era il finanziatore, che appariva — benchè qualche volta distratto, come a ristorante San Carlo — ben fornito di forte valuta liquida, se usava portarla in giro, colla disinvoltura di chi ne ha tanta, perfino ad un'abituale colazione di amici.

A presidente e consiglieri delegato era stato nominato l'ing. Colussi e a consiglieri d'amministrazione altri due distinti professionisti vicentini, i fratelli Dal Mole, un avvocato e un ragioniere. Come costoro fossero caduti nella trappola del Marangoni è davvero inesplicabile. Il Colussi, interrogato da un giornale della sera, ha detto che sapeva essere il Marangoni (in questi ultimi tempi avvicinato da direttori di giornali cinematografici) un individuo la cui attività si esplicava fra l'edilizia e la compravendita dei terreni. Avendo chiesto informazioni sul suo conto, gliene erano state fornite di ottime. Sapeva pure il Marangoni imparentato con persone degne del massimo rispetto. Insomma, lo aveva creduto un galantuomo e tale lo riteneva ancora. Certo però si ricrederà oggi, sapendo che il fermo del Marangoni si è cambiato in arresto, sotto la imputazione di truffa.

Al momento dell'arresto al Marangoni sono state sequestrate oltre duecentomila lire tra pellicce, gioielli e titoli. Si apprende ora che allorchè funzionari della nostra Squadra Mobile incaricati dell'indagine operarono una perquisizione nella stanza occupata dal Marangoni all'albergo Plaza, trovarono una busta contenente cinquantamila lire. Il trucco era evidente. Si voleva far credere che questa busta fosse quella smarrita al ristorante San Carlo. Il trucco però non è riuscito.

I 3 milioni e mezzo del Robiolio

Quella che non risulta ancora chiarita è la situazione del presunto truffato, Remo Robiolio, di 45 anni, impiegato di un lanificio biellese, che avrebbe dato nell'estate scorsa al signor Marangoni la bella somma liquida di tre milioni e mezzo per acquistare valute estere, facendone al pagamento di una fornitura di lana. Come mai un semplice impiegato potè trovarsi in possesso di tanto denaro? E come mai con tanta fiducia credette affidarlo a un Marangoni, che non era infine se non un modesto assistente edile? E sarebbe stato adatto il Marangoni a portare a fine un così arduo affare?

Il primo a non esserne persuaso deve essere stato lo stesso Marangoni che, ricevuto il denaro, se ne venne a Roma e, invece di pensare alla lana, si innamorò del cinema, trovò un soggetto e chi lo aveva ricevuto per tenere la consegna. — è stato mandato a tener compagnia al suo mecenate.

La signorina Mantovani è tornata a Roma ed ha subito telefonato alla pensione di via Sistina per sapere se nell'assenza forzata ricercata dalla stampa. Il è mostrata inquieta perchè le si è attribuito un dono di un bosco nella Sila. Ha rettificato dicendo che il bosco fu acquistato dal Marangoni per sfruttarlo direttamente. In quanto a sè, si è spogliata di tutto quello che aveva ricevuto, compreso le quattrocentomila lire.

Si attendono altri arresti ed altri colpi sensazionali, soprattutto riguardo la fonte delle ricchezze del Robiolio e la complicata, oscura attività cinematografica industriale del Marangoni.

La casa del Marangoni
perquisita a Vicenza

Altri biglietti da mille per un milione e trecento mila lire

Vicenza, 13 dicembre.

La faccenda della famosa borsa di cuoio dimenticata da due vicentini nel ristorante San Carlo di Roma, contenente biglietti da mille per un totale di oltre mezzo milione, ha avuto molta eco anche nella nostra città. In seguito a disposizioni ricevute dalla Questura di Roma, un commissario di P. S. di Vicenza, si recava a Grumolo delle Abbadesse, nella casa dello pseudo ingegnere Mario Marangoni, di 31 anni, ed in quella dell'ing. Vittorio Colussi, di 37 anni, alla nostra città in corso Padova. In una stanza del Marangoni che è un impresario edile, il commissario rinveniva e sequestrava certificati azionari della famosa Società Adria Film per un complessivo importo di 470 mila lire; non solo, ma in altri cassetti lo stesso commissario trovava ben otto pacchi, contenenti biglietti da mille per un importo di un milione e trecentomila lire, oltre a 750 mila lire in cambiali. La perquisizione effettuata in casa dell'ing. Colussi è risultata invece negativa. Un commissario della nostra Questura è partito alla volta di Roma con una speciale valigia contenente il prezioso bottino sequestrato in casa Marangoni, per consegnarlo alle autorità della capitale.

Impressione a Biella pel fermo del Robiolio

Biella, 13 dicembre.

La notizia pubblicata dai giornali della sera del fermo del biellese Remo Robiolio, implicato nella romanzesca vicenda romana che ha per interprete principale lo pseudo ingegnere Marangoni, ha suscitato in questa regione una impressione tanto più viva in quanto è giunta del tutto inaspettata. Qui infatti nulla era trapelato che lasciasse sospettare la complicità di elementi biellesi nelle vicende dell'impresario edile improvvisatosi produttore cinematografico. Il Robiolio, del quale i giornali comunicano il fermo, è di Vallemosso ed occupa un impiego di primissimo ordine presso un lanificio di Lessona. E' conosciutissimo nel mondo industriale in mezzo al quale ha sempre trascorso la sua esistenza. Qui in ordine agli avvenimenti segnalati dai giornali non si hanno avuti nè fermi nè arresti.

Veliero che affonda nelle acque della Gorgona

Viareggio, 13 dicembre.

Il veliero « Maria José » del nostro Compartimento marittimo, di 220 tonnellate, è naufragato nella notte di ieri a circa 4 miglia a sud dell'Isola della Gorgona, mentre con un carico di fave navigava da Porto Empedocle verso Genova. Il bastimento, sorpreso dalla burrasca, ha dovuto lottare a lungo, finchè un colpo di mare più forte degli altri ha determinato lo sbandamento del carico e quindi della nave, che è naufragata. L'equipaggio si è messo in salvo sulla lancia.

L'orario dei pubblici esercizi
durante le prossime feste

Roma, 13 dicembre.

In previsione delle prossime feste, i Prefetti sono stati autorizzati a concedere la proroga dell'orario di chiusura dei pubblici esercizi oltre le ore stabilite per gli esercizi pubblici, limitatamente alla vigilia di Natale ed al giorno di Natale, alla notte di San Silvestro ed alla notte della Epifania.

I Prefetti possono anche consentire, come è già stato concesso per la città di Roma, che i negozi di pasticceria siano licenziati di Pubblica Sicurezza possano, dal giorno 20 corrente al 2 gennaio 1940, protrarre l'orario di chiusura alle 22.30.

IL SENATO
Costanzo Ciano commemorato nella riunione plenaria di martedì

Roma, 13 dicembre.

Come è stato annunciato il Senato si radunerà in riunione plenaria martedì 19 dicembre alle ore 10. Nella prima riunione, dedicata alla commemorazione di Costanzo Ciano, parlerà dell'illustre estinto il Presidente del Senato. La riunione sarà quindi tolta in segno di lutto.

Fugge con un bel giovanotto mentre è attesa per le nozze

Firenze, 13 dicembre.

Certo L. G. abitante a Poppi, benestante, vedovo ancora giovane, decideva di trovarsi un'altra compagna e fissava la sua attenzione su una ventenne contadinella che per la sua giovinezza e per la sua avvenenza era desiderata da molti. Il vedovo ebbe ragione di tutti e venne il giorno del matrimonio. Lo sposo, circondato dai parentado e dagli amici, attendeva ansioso l'arrivo della sposina. Ma l'attesa fu lunga molto più del necessario, finchè, impazientito, egli decise di recarsi in casa della sposa per avere notizie.

Ma una amara delusione lo attendeva: la casa era vuota e la ragazza fuggita. Era fuggita con un bel giovinotto che aveva soppiantato il vedovo proprio all'ultimo momento. La sposina provvedeva però, il giorno seguente, a... rinviargli l'anello di fidanzamento.

16 mila lire a una chiromante
per riavere l'amore del fidanzato fedifrago

Milano, 13 dicembre.

La signorina M. P. nel settembre dello scorso anno, esacerbata per l'abbandono del fidanzato, confidava le sue pene all'amica E. G. che la consigliava di rivolgersi ad una chiromante a nome Pina, la quale avrebbe fatto palpitare nuovamente d'amore il fedifrago. Così la M. P. si incontrò con la Pina in casa dell'amica, si fece fare il gioco delle carte e sborsò 1300 lire, che dovevano servire all'acquisto di speciali polveri, filtri magici ed altro.

Ma gli incontri ed i relativi esborsi di denaro si moltiplicarono fino al luglio scorso, quando la povera M. P. aveva già versato circa diecimila lire in contanti e oggetti preziosi per altre seimila lire. La M. P. era impressionata soprattutto dalla chiaroveggenza della chiromante, che aveva informata dall'amica...

Un giorno la M. P. fu avvertita del tiro giocatole. Un'altra amica le svelò ogni cosa, dimostrandole che la E. P. aveva contribuito alla rottura del fidanzamento con chiacchiere e maldicenze, allo scopo di ordire il tranello e di spillarle quattrini. La M. P. si mise alla ricerca della Pina, ma questa era sparita: affrontò quindi la E. G. e l'accusò intimandole di restituire denari e preziosi.

Ma ogni tentativo rimase vano, come lo rimase ogni tentativo di conoscere il nome e l'indirizzo della Pina. La M. P. si rivolse allora ad un legale il quale ha sporto denuncia contro la E. G. e la chiromante. Ora la Questura sta ricercando la fantomatica Pina.

Il mistero d'un cacciatore
che si uccide cadendo mentre è inseguito dai carabinieri

Genova, 13 dicembre.

Una pattuglia di carabinieri, in perlustrazione sulle alture di Voltri, scorgeva ieri un uomo in abito da caccia che al loro appressarsi si dava alla fuga. Postisi all'inseguimento dello strano individuo, i carabinieri lo videro incespicare e cadere: dal fucile da caccia che l'uomo portava con sè, partiva un colpo, che lo freddava. Nessun documento è stato trovato addosso al cadavere, ma nelle sue tasche venivano rinvenute ben 21 mila lire in biglietti di banca, delle quali non è stato possibile conoscere la provenienza.

Il giovane, sui 24-25 anni, abitava in una capanna costruita con frasche e rami in località impervia, che richiede per venire raggiunta una difficile salita. Nella capanna si è trovato un rudimentale letto costruito con rami e frasche. E' stato pure rinvenuto un paio di mutande recanti la stampigliatura di un reparto militare. Nella baracca però non mancavano le spazzole, il lucido per scarpe, il sapone, le spazzolino pei denti e una pipa, nonchè cartucce da caccia acquistate di recente. In un cespuglio vicino è stata trovata una bicicletta nuova con la quale lo sconosciuto si recava spesso ad Arenzano.

Il cadavere è stato trasportato oggi all'obitorio di S. Martino per le ulteriori constatazioni di legge.

Vittima di un autocarro
mentre sta sulla soglia di casa

Cuneo, 13 dicembre.

Un grosso autocarro pilotato da certo Ugo Bonanno, d'anni 21, da Napoli, percorrendo la strada via Sette Assedi, ha urtato con un parafango lo scolaro dodicenne Michele Bruno, che, sul gradino della porta della propria casa, ne stava attendendo il passaggio. Il ragazzo è caduto ed una ruota posteriore, munita di catene, gli è passata sul corpo, fratturandogli la base cranica. Trasportato d'urgenza all'ospedale, poco dopo è deceduto.

Denudata da un fulmine
rimane completamente illesa

Roma, 13 dicembre.

Una avventura pericolosissima per fortuna conclusasi senza conseguenze è occorsa ad una giovane romana sorpresa da un violento acquazzone mentre in bicicletta scendeva da una borgata rurale di là da Monte Mario. La ragazza, la diciottenne Margherita Lamponi, nonostante la pioggia cominciasse a venire giù fitta ed accompagnata da scariche elettriche, volle continuare il cammino per raggiungere una casa di campagna. Un fulmine però, caduto con grande fragore, l'investì in pieno e le incenerì letteralmente le vesti, lasciandola a terra sana e salva, ma in mutande pressochè adamitico. La poverina, tutta confusa, era soccorsa da un contadino sopraggiunto poco dopo con un biroccio. Coperta alla meglio con un mantello ed accompagnata a casa, qui, con un paio di panni caldi ed una buona dormita, potè rimettersi rapidamente.

Si butta da un treno in corsa
e si riduce in grave stato

Roma, 13 dicembre.

Due giovani, Antonio Germani di 17 anni e Luciano Carboni di 16, saltarono su un treno merci, della linea Firenze-Roma alla stazione Tiburtina, con l'intenzione di farsi trasportare fino allo Scalo Littorio. Giunti al 9° chilometro, il Germani scendeva dal vagone, mentre il convoglio era in corso, ma perduto l'equilibrio, andava a finire con la mano destra sotto le ruote, battendo violentemente la fronte al suolo, mentre il compagno terrorizzato assisteva impotente alla scena. Il Germani trovavasi ancora in forza di trascinarsi fino alla strada, ove veniva soccorso e trasportato, con un'auto di passaggio, al Policlinico. Quivi è stato trattenuto in osservazione per le gravissime condizioni in cui versa.

Pena di morte chiesta dal P.M.
per l'omicida di Bossolasco

Cuneo, 13 dicembre.

E' stato ripreso in Corte d'assise il processo a carico del ventenne Giuseppe Montanaro, di Bossolasco, il quale, come si ricorda, debitore verso il facoltoso negoziante in bestiame Pietro Moreno, d'anni 32, residente a Monesiglio, gli spaccava il cranio, uccidendolo con un bastone e depredandolo poi di cinquemila lire. Il processo iniziato nel mese scorso, era stato rinviato per sottoporre l'imputato ad una perizia psichiatrica che lo ha dichiarato semi-infermo.

Il procuratore generale ha pronunciato la sua requisitoria sostenendone la piena responsabilità e contestando le risultanze peritali, ed ha richiesto per il giovane la condanna alla pena di morte.

Viveva nella miseria
pur possedendo ottime offerte

Ancona, 13 dicembre.

E' deceduto all'ospedale l'ex-ufficiale giudiziario Ulderico Hiche, di 71 anni, assai noto nella nostra città. Egli era riuscito col suo lavoro a mettere da parte, a quanto pare, oltre mezzo milione, vivendo tuttavia sempre in volontaria miseria. Abitava in una stamberga, in un sottotetto, e consumava i pasti nelle osterie di infimo ordine.

Giorni sono, colto da improvviso malore, veniva ricoverato all'ospedale, ai cui dirigenti consegnava la sua fortuna, avvolta in stracci e fogli di carta. Pare che l'Hiche non abbia alcun parente. I dirigenti dell'ospedale hanno provveduto a depositare i titoli di Stato, libretti di risparmio e denaro liquido in una banca cittadina.

Vince al lotto 85 mila lire
col « terno di Natale »

Parma, 13 dicembre.

Con una giocata al lotto di venti terni su tutte le ruote un giocatore che ha voluto mantenere l'incognito ha vinto 85 mila lire col terno cosiddetto di Natale: 1, 9, 90.

BORSE e MERCATI

TORINO: Titoli trattati N. 35.276.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ f.	74 80	Edison	206 —
Id. l. e.	74 90	Unes	15 —
Rend. 5% f.	94 30	S. T. E. T.	680 —
Id. l. e.	94 40	Marelli	127 50
Red. 3½ f.	72 20	Savigliano	905 —
Id. l. e.	72 30	Nebiolo	268 —
Red. 5% f.	95 40	I.N.C.E.T.	100 50
Id. l. e.	95 50	Meccanitis	261 —
B.T.N. 1940	99 50	Ilva	204 —
Id. 1941	100 50	Ansaldo	69 50
Id. 1943 I	92 40	Westingh.	300 —
Id. 1943 II	92 30	Fiat	575 —
Id. 1944	97 70	Gilardini	107 —
Torino 4½	441 —	O.I.R.	250 —
Id. 5% ('35)	413 —	Schiappar.	80 75
Id. 5% ('37)	417 —	Mira Lanza	338 —
S. Paolo 4%	430 —	A.N.I.C.	119 —
Id. 3½ %	405 50	Ruminaca	83 75
Cr. Agr. 4%	403 —	Monteponi	3193 —
Verzz. 3%	290 75	Talco Graf.	420 —
Ist-Sett 4%	495 —	M. Amiata	85? —
I.M.I 4½ %	456 —	Montecatini	222 —
Eiller 4½ %	463 —	Acqua Pot.	123 —
Id.	463 —	R. Zuccheri	90 —
Ist.Mare	540 —	Piorio	40 —
Triferr. 4½	575 —	Vendit.Ba.	80 75
Stipel	501 —	Lane Borz.	1070 —
Mediterr.	506 —	Valli Lanzo	71 50
Assic. Gen.	1090 —	Vinicola	503 —
Torino Nord	121 —	Colombiera	500 —
Navig. A. I.	558 —	F.I.S.A.C.	90 75
Italgas	15 525	Beni Stabili	334 —
Sip	60 25	Cartiera It.	128 —
Terni	303 —	Burgo	410 —
Valdarno	294 —	Forn. Rion.	130 —
Meridi. El.	358 —	Paramatti	328 —
P. C. E.	80 85	Frigi	174 —
Sese	106 —	Silos	267 —
		Rinascam.	800 —

CAMBI: Parigi 44,15; Belgio 335,60; Svezia 469,50; Svizzera 444,15; Olanda 1051,25; Norvegia 447,80; Argentina 448; Londra 77,75; Portogallo 71,99; Canadà 14,90; New York 19,80; Danimarca 380,40; Germania 780; Turchia 1529.

MILANO, 13. — La Centrale 1176; Costruzioni Ferr. 380; Rubattino 70,75; Cot. Cantoni 4350; Id. Pirter 570; Id. Val Ticino 181,50; Id. Olcese 775; Da Angeli 1152; Cantoni Coats 600; Linif. Can. Naz. 765; Man. Rossari e Varzi 845; Id. Rotondi 411; Id. Tosi 95,50; Unione Manif. 428; Linoleum 704; Id. Bocci 3220; Id. Tarzetti 112; Cascami Seta 471; Bernasconi 91; Chatillon 113,75; Pacchetti e C. 240; Alti Forni 279; Metallurgica It. 429; Dalmine 196,50; Breda 504; Ant. Bianchi 135; Id. Isotta Fraschini 34; Off. M. Reggiane 158; Soc. Adr. di Elettricità 210,50; El. Cisli 361,50; Dinamo 402; El. Bresciana 381; Id. Piacentina 237; Edilizia Ed. El. 661; Cementina privil. 159,75; Id. ord. 150,25; Tirso 182; El. Lombarda 364; Tecnomasio 145; Distillerie It. 242; Eridania 687; Raffineria Ig. 376; Petroli d'Italia 19; Aedes 85; Fondi Rustici 114,50; Saturnia 77,50; Pastificio Barzoni 27,50; Gr. Alberghi Venezia 60,25; Italcementi 318; Pirelli It. 1690; Pirelli e C. 665; Silurificio di Fiume 880; Presto Tosi 479; Safa 92; Veli 778; Cartiera Burgo 410; Iniziative Edilizie 32,75; Fiat 687; Marelli 128,75; Milano Centrale.

BESTIAME. — **Carmagnola**, 13: animali da macello: vitelloni 1.a qual. Mg. L. 67-70; id. 2.a 44-66; vitelli 1.a 64-72; id. 2.a 41-63; manzi da macello 46-59; buoi grassi 42-50; vacche grasse 20-40; suini grassi 42-65; id. lattonzoli cad. 80-120. — **Ferrara**: buoi da macello 1.a qual. Q. 430-460; id. 2.a 390-410; id. 3.a 370-385; vacche da macello 1.a 420-450; id. 2.a 360-390; id. 3.a 340-360; buoi da lavoro 370-440; vacche da lavoro 350-470; manzetti e manzette fino a 2 anni 345-480; vitelli 1.a 500-550; id. 2.a 320-460; maiali grassi 180 Kg. e più, 550; id. 160-180 Kg. 610; id. 120-150 Kg. 580. — **Pozzano**: buoi al Mg. 36,50-45; vacche 25-33; vitelli 50-70; suini 30-90; maiali grassi 67-68. — **Tortona**: buoi 1.a e 2.a qual. 375-450; vacche 260-275; giovenche e sorlane 290-325; tori e torelli 315-350; manze e manzette 400-450; vitellini da latte cad. 115-150; vitelli 480-540; suini 570-610; suini grassi da macello 575-650; maiali 425-490; da allevamento cad. 110-125. — **Valenza**: da macello: buoi al Mg. 43-47; vacche sorlane 33-38; vitelloni 56-61; vitelli 70-75; suini 71-77; lattonzoli cad. 130-135; maiali 47-52.

FORAGGI. — **Ferrara**, 13: fieno di prato naturale maggengo al Q. l. 4,50-4,80; fieno di prato stabilizzato misto 4,20-4,46; id. di erba medica 5,44. — **Fossano**: fieno maggengo al Mg. 5,50-6; id. agostano 5-5,50; id. terzuolo 4,50-5; paglia di frumento pressata 2,80-2,90; id. sciolta 1,80-1,90. — **Tortona**: fieno maggengo al Q. 56-60; id. agostano 52-55; id. terzuolo 48-50; id. di erba medica e di trifoglio 44-45; paglia sciolta e pressata 23-25. — **Valenza**: fieno maggengo al Q. 50-55; id. agostano 45-48; id. terzuolo 45-47; id. di erba medica 35-38; paglia mista di grano 17-19.

VINI. — **Torino**, 13: comune di pasto (prezzo base L. 9 per grado alcool all'Hl. L. 80-90; barbaresco 105-115; barbera 120-130; qualità speciale da bottiglia bianco e rosso 145-175; bianco secco da pesto di Garbagna e delle Valli del Erro e del Curone 105-115. — **Valenza**: barbareschi comuni all'Hl. 120-135; id. varietà 150-145; vini da pasto superiori 140-155; moscati superiori 255-265; id. comuni 235-255.

FALLIMENTI

TORINO, 13. — **Ditta Ernesta Nicava e C.** e soci **Milova Ernesta** e **Torre Riccardo** (impresa costruzioni via Garibaldi 16 e via Pollenzo 5; sentenza 11 dicembre 1939 su istanza di creditore; giudice delegato cav. Prestamburgo; curatore avv. Pugo Abele; verifica crediti 22 gennaio 1940, ore 10. — **Daudino Cleonino Ettore** (impresa impianti sindoni) a Vigevano 57; sentenza 11 dicembre 1939 su istanza di creditore; giudice delegato

Visita in provincia ad una villa e giardino

Stavo guardando e con infinita misericordia i fiori maltrattati; alla fine, non potendone più, domandai al giardiniere, o dico meglio, al trasandato villano custode del giardino, quante volte, per ogni settimana, egli desse acqua ai suoi gerani alle sue rose; mi rispose che e mai gliene dava perchè, infatti, mancava, nel paese una conduttura d'acqua per i bisogni della campagna e che quella poca che egli aveva a sua disposizione nel campo, bastava al massimo pei bisogni dell'orto ». Ma a me non sembrò giusto che un signore di provincia — eguale al mio padrone — non dovesse pensare che anche i fiori, e specie i fiori, hanno necessità di acqua, e che non è giusto pretendere ogni beneficio dalla terra e dal cielo senza spendere niente, per esempio, per la cultura dei fiori. E pensai che alcuni dei ricchi egoisti della provincia preferiscono, per esempio, quella di non pagare alcuno scotto di alcuna sorta e di privarsi del beneficio d'una conduttura artificiale di acque: utile acqua non soltanto pei loro giardini, ma utile alle loro case, loro piazze, loro stalle, cavalli muli ed asini. « Peccato » ripetetti intanto io « per questi poveri fiori! Guardate là quelle dalie, esse soffrono la sete e reclinano il capo. Guardate i vostri garofani, gli steli sono tutti disseccati attorno alle radici, e sembrano di paglia! ». Al che, il villano rispose — e credendo di dire cosa molto saggia e molto astuta, perchè era tirchia ed era avara — facendomi osservare che « i fiori non fruttano denari e che anzi rappresentano una passività nei libri dei conti del padrone ». Aggiunse che effettivamente quei fiori non avevano mai ricevuta acqua all'infuori di quella che sempre, quando più quando meno, era piovuta dal cielo. Ed io allora, che sono assai poco, a volte, prudente, ed in altre addirittura scortese, recitai ad alta voce le lodi dell'acqua francescana sorella; facendomi anche udire dal padrone del giardino che non stava di molto discosto dal suo giardiniere. Anzi, esso padrone — che mi aveva invitato a visitare la sua villa nell'intento di dimostrarmi e farsi fare la stima, amichevole e gratuita, di certi suoi quadri antichi dei quali intendeva disfarsi, giacchè, secondo lui, anche essi rappresentavano una spesa che non ripagava la impresa — stava, mentre io tessevo le lodi scanzonatorie dell'acqua, preparandoci un piccolo « rinfresco » o addirittura una montagnola di dolci contornati da cipressetti neri di vecchie bottiglie di vino. E dirò dei dolci, che erano quelli che si fanno in paese: certi pescetti, cioè, di pasta scura color caffè, mezzo abbrustolita, e verniciata di latte di panna e di zucchero, con altra vernice di rosolio rosa. La forma, di tali dolci, era monacale, da convento antico, e mi piacque. Ma a me sarebbero bastati due o tre di quei pescetti, e non più. Ed in quanto al vino, io confesserò, fra la delusione di molti, che non ne bevo. Esso padrone aveva fatto, intanto, portare due o tre grandi canestre di frutta e come se la mia bocca dovesse essere quella vorace d'un gorilla o d'un chimpanzè. Il massimo, invece, di frutta che io posso mangiare è un paio di albicocche a tre cusine. Aveva fatto anche portare un paio di scatoloni, di latta verniciata vermiglia, con dentro dei biscotti alla moda. E, finalmente, dei bellissimi bicchieri, di vetro antico, con antiche salviette ed antica posateria. Il che era, naturalmente, di bellissimo effetto, bellissimo vedere. Sembrava una montagnola di creature morte del Sei Settecento; ma io intanto pensava, dentro il me, il seguente: « Quanto sarebbe stato meglio soddisfarmi, prima, nel desiderio, che avevo anche espresso al giardiniere, di dare un poco d'acqua ai poveri fiori! ». Epoi mi sembrava bene, non lo nego, anche offrire degli ospitali biscotti con i pescetti color caffè e le bottiglie di buon vino. Ma, alla fine dei conti — seguitavo a ruminare fra me e me — di pasticcini biscotti ed amaretti se ne trovano anche in Metropoli, mentre quel che difficile, in Metropoli, è ritrovare un luogo refrigerante, arcadico, pacifico, verde bello, aperto, arioso, tiepido di venticello estivo profumato com'è questo, in questo giardino, maltenuto però per avarizia. Oasis per disprezzo dei veri doni d'Iddio. Iddio crea — continuavo a pensare fra me — dei luoghi come questi in questi poggi dove non potrebbero non nascere fiori. La funzione naturale di questi colli è quella di servire da riposanti giardini, terrestri paradisi, o per lo meno terrestri oasi floreali. Ma il signore, padrone della villa piena di arsura a cagione della scarsa acqua come ho detto, non indovinò affatto i pensieri che io stavo ruminando; ed anzi, nemmeno me li suppose in testa, giacchè, al contrario di quello che avrebbe dovuto fare per compiacermi, inforcò, in mezzo al pacifico arcade rustico luogo, indovinate! una vistosa caramella di doppio vetro al suo occhio sinistro. E poi con infinita stomachevole prosopopea mi ti si mise a parlare delle cose del meccanico mondo, e che io legge appena qualche volta, e perchè m'è necessario, nei giornali. Io cercai di sviare tale discorso noioso sempre, e il doppio noioso come mi sembrava in quel luogo, dove io di tutto avrei bramato udir ragionare meno che delle solite cose del mondo. E riuscii, infatti, a sviare il discorso; ma allora, il padrone della villa incominciò a parlarmi di sè, e di suo fratello e di suo nonno persino; e quindi poi lungamente mi intrattenne per narrarmi le vicende dei suoi frantoi da olive. « Quattro o cinque frantoi — diceva — moderni, di ferro, legno ed acciaio ». Gli erano costati un occhio; ma, oramai, gli fruttavano il trenta per cento. Ed anche tale notizia se non mi riuscì gradevole mi annoiava alquanto, giacchè io mai ho, per esempio, pensato di diventare possessore di frantoi di olive, meccanici di ferro di legno di acciaio o che. Lo interruppi per domandare se gli sembrasse che il primo abitatore di codesta villa eremitica, a tuttora degna di grandi eremiti, e se, anzi, l'ordinatore della fabbrica della sua eremitica villa fosse stato, come mi sembrava, un adoratore del Borromino ed un ammiratore del vecchio teatro del Bibbiena. Ma il padrone della villa finse di non capirmi o forse non mi capì giacchè riprese a parlarmi narrandomi nientemeno che delle disgrazie coniugali d'un suo cognato, nella collina, possessore di olivi e di frantoi meccanici. Io invece lo pregai di concedermi di fare due passi intorno alla sua villa dove mi interessò l'esaminare la costruzione, antica, rimasta a metà, abbandonata, bellissima come rudere pirandesiano d'una specie di teatro, che il primo padrone della collina aveva tentato di edificare accosto alla villa e prospiciente al giardino. Costruzione rimasta a metà. Scoperti i muri di mattone. Nel palcoscenico era mai stato rappresentato niente. E gli credi si erano serviti non soltanto del gran capannone del palcoscenico ma di tutta la platea per farne due comodi fienili, arieggiati e coperti da tetto di tegole; e quindi di piena regola. I corridoi del teatro, il vestibolo erano quindi serviti per metterci i frantoi, le mole, e le altre parti di frantoio. Dopo tutto, un teatro che termina adibito a fienile o a luogo di frantoi, non rappresenta la fine del mondo, e nemmeno la decadenza nell'umano, e nemmeno la fine dei poetici sogni. Ma considerai che fra l'adibire quella bella costruzione a teatro e l'adibirla a fienile, avrebbe potuto esservi un'altra soluzione: quella, cioè, d'adibire, adattare il teatro, a luogo d'abitazione per me, che ne avrei fatto un bellissimo studio, con una bella biblioteca; eppoi mi sarei dato sotto a far cercare, da un qualche rabdomante un poco d'acqua, eppoi avrei fatto scavare il mio pozzo artesiano; avrei incominciato a dare l'acqua ai miei fiori, ecc., ecc. Rimpiansi insomma, di non esser io il padrone della villa. Villettina che seguitammo a visitare per lungo e per largo. Essa era piena di ragni. di scrostature nei muri, di rattoni che saltavano sotto i passi; ed aveva una scala a chiocciola umida e buia.

Sostanza: andate a scrivere un articolo-racconto come questo, eppoi vedete se il padrone della villa se ne accontenta!

Luigi Bartolini

200 parole su i libri diplomatici

L'Inghilterra ha pubblicato un Libro Azzurro... La Germania risponderà con un Libro Bianco... ». Novantanove su cento, i lettori si soffermano un istante a domandarsi cosa significhi quel colore. Il colore distingue semplicemente ogni singola Nazione che pubblica un suo « Libro diplomatico » per raccogliervi la documentazione della corrispondenza intercorsa tra il Governo ed i suoi Rappresentanti in Paesi stranieri e lo scambio di lettere e telegrammi con altri Capi di Governo e giustificare così davanti ai Parlamenti l'azione svolta su una data importante questione. Talvolta non tutti i documenti sono contenuti nel Libro, perchè di carattere diplomaticamente segreto, ma il pubblico ha tuttavia un'idea degli avvenimenti. L'origine di questi Libri risale a Guglielmo IV d'Inghilterra, il quale durante i suoi sette anni di regno (1830-1837) autorizzò la prima pubblicazione. Dal colore azzurro della copertina questi Libri furono chiamati blue books e la designazione rimase ufficialmente. L'esempio fu imitato poi da altre Nazioni, le quali adottarono un diverso colore. Si ebbero così un Libro Bianco per la Germania, un Libro Giallo per la Francia, un Libro rosso per la Spagna (ed anche per gli Stati Uniti), un Libro Grigio per il Giappone, un Libro Verde per l'Italia.

Cronache del cielo

« Nei suoi sogni più belli, l'uomo non ha potuto creare magia della natura » così un giorno Lamartine disse ai giardinieri di Francia.

E se il poeta fosse oggi vivo, certamente con le stesse parole potrebbe iniziare un discorso ai progettisti e ai costruttori aeronautici di tutto il mondo.

Infatti, recentemente, per colpa di uno scienziato americano, che ha lanciato una grande notizia attraverso l'etere, la famiglia degli uccelli ha vissuto momenti di particolare emozione.

La fregata, una dei più possenti palmipedi marini, ha stabilito il nuovo primato di durata in volo senza scalo.

Il professore riferisce che questo uccello riesce a tenere l'aria per sette giorni consecutivi senza mai concedersi un attimo di riposo.

Voli lunghissimi sono compiuti da questa nova vivente del cielo (la fregata misura quattro metri d'apertura d'ali) per attraversare l'Atlantico, all'epoca delle migrazioni. Il palmipede marino vola giorno e notte, ed ogni tanto, a seconda dell'appetito, effettua una velocissima picchiata sull'acqua, cattura il pesce più sfortunato della zona, e prosegue nel viaggio interminabile.

Il fatto più sensazionale è che, durante la notte, la fregata dorme, e le sue ali continuano automaticamente e lentamente a battere in modo di permettere all'uccello di conservarsi il calo e di progredire a scartamento ridotto.

Si riassumono dunque in questo prodigioso palmipede tutte le invenzioni moderne nel campo aeronautico: autonomia fantastica, navigazione strumentale, pilota automatico, motori con alcuni a passo variabile!

La notizia ha recato vivo furore e costernazione nella famiglia dell'albatro.

L'albatro sino a qualche giorno fa deteneva il primato di volo senza scalo con cinque giorni e cinque notti consecutive.

E nel mondo degli uccelli il suo passaggio era salutato come il trionfo del perfetto stile di volo e della potenza fisica.

Oggi il professore americano ha tolto (dopo aver consultato tabelle ed essersi logorato nei calcoli) il nostro azzurro all'albatro e lo ha posto sul volo più muscolo della fregata.

Ora però sui rami, sui monti, sui mari circola il cinguettio di una grande rivincita: cinquecento magnifici esemplari della famiglia dell'albatro stanno preparando la trasvolata atlantica in pattuglia.

* *

La commissione coordinatrice della difesa civile antiaerea inglese ha dato una buona notizia alla popolazione: la commissione suddetta ha pubblicato una dichiarazione nella quale si dice che, in caso di una intensa guerra aerea, un numero spaventoso di cittime si avrà fra la popolazione civile inglese a causa della mancanza di rifugi regolarmente protetti.

La prima vera incursione aerea nemica sulla Gran Bretagna dimostrerà la insufficienza dell'intero piano stabilito dalle autorità per la protezione delle popolazioni. Meno male che il tempo passa e che perfino i manifestini sono passati di moda...

* *

Durante i combattimenti aerei in Finlandia, un'aviatrice russa è caduta nelle linee finlandesi.

Il primo esperimento bellicoaereo muliebre (già auspicato dal giornale francese « Les Ailes » e da noi in questa « Cronache » a suo tempo disapprovato) ha avuto, come si voleva dimostrare, scarso successo.

I russi sono già costretti (sin detto questo per inciso) a far volare le donne?

* *

La Rivista « Western Flying » ci racconta che i piloti civili americani non hanno più dove dirigere il loro aeroplano da diporto. Gli itinerari interessanti si sono esauriti.

E' sorto allora subito un ufficio che organizza gite aeree predisponendo all'arrivo degli apparecchi svaghi di tutti i generi.

Lo stesso ufficio illustra gli itinerari, descanta i panorami, la dolcezza del fondo degli aeroporti disseminati lungo la rotta, e consiglia persino l'apparecchio da usare a seconda del percorso prescelto.

Ogni tipo di gita esige, secondo l'ufficio, uno speciale aeroplano, per pilotare il quale è necessario (particolare questo assai importante) indossare un vestito opportunamente consigliato da un disegnatore di moda. Riportiamo questa notizia per dimostrare che l'allegra pazzia nel mondo non ha limiti.

Mario Lualdi

Contrabbando di uomini alla frontiera romano-ex polacca

Bucarest, 13 dicembre.

All'antica frontiera con la Polonia esiste un vero e proprio contrabbando umano. Individui pratici della zona, dietro pagamento di una somma che varia da 50 a 100 dollari a testa, si prestano per far passare clandestinamente su territorio romeno chi non desideri cadere nelle delizie del regime bolscevico. Un posto di gendarmeria dei dintorni di Davila è riuscito a far rintracciare a Cernauti un'automobile che più di una volta era passata a grande velocità e con i fanali spenti; nella macchina la polizia ha arrestato il contrabbandiere di uomini e tre profughi ebrei: subito dopo sono state trovate nella stessa località altre quattro persone giunte in Romania allo stesso modo.

Una signora canadese, rimasta vedova, nel 1926 si è fatta Suora missionaria ed è stata seguita da tre sue figliuole, una delle quali ha poi dovuto lasciare il monastero per grazie salute. La madre ed una figlia si trovano ora nelle missioni della Cina

Dietro lo schermo

Una fotografia di Doug - Allarmi di Feyder - Il colore

Sei anni fa, sul Rex, da Gibilterra a Genova. C'era a bordo Mary Pickford; ma la diva (e allora una diva aveva tutta la sua importanza) assolutamente non voleva lasciarsi vedere. Se ne stava sempre tappata in cabina; e autorevoli e sicure informazioni la dicevano intenta, per ore e ore, a intrecciare multicolori striscioline di carta, un giochetto allora usuali in voga, fra i biondi americani. In compenso, si diceva, a Villafranca salirà a bordo il marito, l'onnisorridente Doug. Boati di sirena all'arrivo in rada, i quindici minuti passano in fretta, boati di sirena al lasciare la rada; e di Doug nemmeno l'ombra. Ma d'un tratto un motoscafo velocissimo si stacca dal molo, guizza oltre una squadriglia di torpediniere alla fonda, fa carambolare la gru su due nerissimi baffi di spuma; e con una piccola sirena gracchia, gracchia, in falsetto. Insomma: il pachiderma rallentò un poco il suo abbrivo, il mascherino lo raggiunse, gli si incollò al fianco: e due uomini fecero il trasbordo d'un balzo. Non potevano essere che Doug e il suo segretario, che s'imbarcavano alla Douglas; ed era proprio Doug e il suo segretario.

Pochi istanti dopo sbucava nel salone. Si guardò rapidamente d'attorno, come per verificare se il suo imbarco-arrembaggio fosse stato apprezzato; e sentito soddisfatto e sè l'immancabile cerchio di curiosità ridotta, soddisfatto scomparve. Rimase in cabina dieci minuti, il tempo necessario per far giungere al comandante un autografo ringraziamento, per quel suo gentil rallentare; poi risalì. Sceltò e al tempo stesso tarchiato, le spalle possenti un po' curve; e sotto le due mosche dei baffetti, la sentinella avanzata del labbro trionfo ricurvo. Aveva una mano in una tasca dei calzoni; ma non immaginate, rattenuta invece sul fianco: forse come in un'inutilabile guardia per un assalto di schermo, forse per meglio lasciar cadere i calzoni.

Gentiluomo. Mi raccontò dei suoi inizi, tal quale come nelle sue biografie. La riviera ligure da presso, su di una lama di mare turchino. Ogni tanto la guardava, sbattuta la palpebra, molto assonnato. Aveva in tasca un macinino fotografico; come resistere alla tentazione? Non appena glielo proposi, quello si scosse: con una occhiata alle doghe del ponte, si pose giusto a un metro e mezzo; e alzò il capo, lo sguardo serio, la fronte quasi incupita, le labbra strette fino a scoprire i canini. Era come una smorfia, la sua, tesa, cotale; e a un breve cenno d'impazienza capii che dovevo spicciarmi a ritrarlo così.

Miracoli della fotogenia e della esperienza. Quella smorfia, poi, sulla carta patinata, doveva stamparsi come il più scintillante, il più giovanile, il più fresco sorriso. E soprattutto a quel sorriso ieri ha pensato, quando seppi della sua morte; alla sua ultima giovinezza di questi ultimi anni, sempre avida, sempre irrequieta; che l'ha finito.

* *

L'E.N.I.C. ha costituito il suo ente di rappresentanza per gli Stati Uniti (la « Esperia Distr. Company » di New York): un apposito locale di prima visione riservato a film italiani, il « Cinecittà Theatre », è stato recentemente inaugurato; primi spettacoli, nell'ordine: *Scipione, Il signor Max, L'urlo del continente.* — *100,000* dollari è il nuovo film di Mario Camerini, iniziatosi in questi giorni per conto dell'« Astra », con Assia Noris, Amedeo Nazzari, Maurizio D'Ancora, Carlo Bertramo, Ernesto Almirante. — *Il ponte di vetro*, di Goffredo Alessandrini. — In questi giorni passato al montaggio nei laboratori della « Scalera ». — Anche *Sei bambine e il Perseo*, il grandioso film cellulosico di Giovacchino Forzano, ha ormai ultimato le sue riprese. — Negli studi di « Tirrenia » si è iniziata la lavorazione di *Già il riparo*, per la regia di Raffaele Matarazzo, con Sergio Tofano, Lilia Silvi, Armando Migliari, Lia Orlandini e Luigi Almirante. — *E' sbarcato un marinaio* è il nuovo film di Piero Ballerini, il regista che già ebbe a farsi notare con *Piccolo Hotel*; tra gli interpreti, Amedeo Nazzari, Germana Paoleri, Enrico Glori, Polidor, Milena Penovich.

* *

Feyder, il regista de La kermesse eroica, di fronte alle stasi che continua a paralizzare la produzione francese, pubblica le certe notizie che si hanno della produzione tedesca, la quale dovrebbe pure essere paralizzata dalla guerra; e invece il ritmo non ne è forse mai stato così intenso. Dice: « Negli studi d'oltre Reno sono attualmente in lavorazione: a Neubabelsberg, quattro film; a Tempelhof, due film; a Johannisthal, tre film; a Grünewald, un film; all'Efa, un film; a Geiselgasteig, due film; a Vienna, tre film; a Praga, due film. Nello stato maggiore di queste lavorazioni si trovano nomi come Jacoby, Von Bolvary, Liebeneiner, Kautner, Ostermayer, Rühmann, Lingen; tra gli interpreti, Rökk, Fritsch, Alexander, Richter, La Jana, Albers; e troveremo poi in linea operatori, tecnici, eccetera. Sono così venuti fuori, quasi finiti, che la Germania potrà proporre ai mercati neutri; e noi? ». In realtà, intorno a un'eventuale ripresa del cinema francese, per ora, a Parigi e dintorni, si discute soltanto.

* *

Dopo una non lieve battuta di arresto, la produzione americana si è riaccostata alla tricromia. Su trentotto film di primo piano, attualmente in lavorazione, circa un terzo, undici, ne è a colori. Si sa che il colore, nei calcoli di quei produttori, avrebbe dovuto costituire un bis del film sonoro, avrebbe cioè dovuto ristabilire la loro egemonia di fronte a qualsiasi concorrenza, dati i maggiori costi e il più complesso tecnicismo del nuovo ritrovato. Per ora quei calcoli si sono spuntati. La novità del sonoro era troppo assoluta; quella del colore è troppo relativa. Se un film in bianco e nero è intelligente, lo si preferisce di gran lunga a un film a colori, se questo, intelligente, lo sia un po' meno. Ma, in questa troppo volte minacciata « offensiva del colore », ogni tanto si torna a insistere; e ora, nella nuova produzione in tricromia, sono anzitutto da segnalare *I viaggi di Gulliver*, che Fleischer narrerà in un monumentale disegno animato, con il deliberato proposito di dichiarare una sua guerra a Disney; e poi, *Tifone* con Dorothy Lamour, *Polizia canadese* di De Mille, *Passaggio a Nord Ovest* di King Vidor, *Hollywood Cavalcade* romanzata storia della Mecca del film, e *La vita privata di Elisabetta e di Essex* con Bette Davis ed Erroll Flynn.

* *

A Londra, con la collaborazione dell'Ammiragliato, si sta girando Convogli, *un film ambientato fra le avventure e le disavventure dei convogli marittimi di fronte alla insidie della guerra sottomarina; e sarà, per la marina, un film di propaganda così come il leone ha le ali lo è stato per l'aviazione. — Baby Le Roy, il marmocchio che Chevalier mise all'onor del... mondo, s'è fatto grandi un ragazzino, adesso si chiama Lonnie Le Roy, e sta per ricomparire sugli schermi; pare quindi che la sua, fin da poppante, fosse un'autentica vocazione; e già le trombette pubblicitarie lo presentano come una nuova Shirley in calzoncini. — Dopo Marlene, Sternberg dirigerà Wallace Beery. — Anche il Messico, per motivi di cambio, sta per grandemente limitare l'importazione di film americani. — Un film suicidio, non certo tenero per la Germania d'oggi. Il professore Marnioch, continua a essere protettore a Londra, con quali accoglienze si può facilmente immaginare.*

m. g.

Isa Pola e Filippo Scelzo ne « Il ponte di vetro »

Duetto Canduslo-Viarisio per « Eredità in corsa »

Ali italiane fra i Continenti

Lo "speciale„ di Lisbona

Storia di quattro americani e di un ragazzo tedesco — Come funziona il collegamento postale fra Europa e Stati Uniti

(DAL NOSTRO INVIATO)
Lisbona, 13 dicembre.

Un aeroplano dai colori italiani, il cui noleggio è costato cinquemila dollari, circa centomila lire italiane, partito da Roma vuoto ha raggiunto Lisbona, dopo aver fatto tappa e passato la notte fra le tepide palme di Siviglia. L'apparecchio ha a bordo quattro uomini di equipaggio; due piloti, un radio, un motorista. A Lisbona gli aviatori italiani aspettano in un albergo decoroso e senza lusso l'arrivo di quattro americani che vengono diritti diritti in aeroplano da New York; li prendono a bordo del loro apparecchio, salpano in volo diretto, o quasi diretto, alla volta di Roma...

Agli scali italiani di Siviglia e di Lisbona l'apparecchio noleggiato è chiamato « l'aeroplano speciale » o più brevemente lo « speciale »: linguaggio di ferrovia. L'arrivo di questo treno aereo fuori programma non è, nè più nè meno, che una semplice curiosità. Chi saranno i quattro magnati che si sono presi il gusto di spendere cinquemila dollari per trovare un aeroplano alla porta dell'albergo? Bah! Gente originale. I piloti, come i conduttori dei treni, non si preoccupano di sapere chi viaggia. La macchina li interessa assai più che i passeggeri. C'era poi tanto bisogno di noleggiare un aeroplano apposta? Questi signori, alla fin fine, non avevano tanta furia; hanno passato una notte a Lisbona ed ora vorrebbero fermarsi un pomeriggio a Siviglia, fare tappa in Spagna, laddove il nostro bravo pilota, il comandante Magistrini, era disposto a volare col suo carico umano da Lisbona a Roma senza scalo, come fece nel 1933 in aquadra dei « ventiquattro » comandata da Balbo.

Ma c'è una cosa che pochi del pubblico sanno e che spiega l'originalità apparente dei nostri americani; ed è che da qualche settimana, da poco tempo dopo che scoppiò la guerra, gli aeroplani della posta normale italiana da Lisbona a Roma partono tutti al completo. I posti sono prenotati da e verso l'Italia con anticipi che vanno fino a quattordici giorni. Acchiapparne uno è una fortuna: e chi vuol essere sicuro d'imbarcarsi a Lisbona su quel tale vapore o chi vuol prendere posto sul Clipper Volante deve esserci deciso da lunga pezza o, se si decide all'improvviso, deve noleggiare una macchina apposta. La quale macchina costa per la Compagnia circa dodici lire al chilometro (spesa in cui sono compresi la benzina, il consumo degli apparecchi, le indennità al personale, l'ammortamento); il resto è un piccolo e lecito guadagno che la società commercialmente può fare.

E' un quarto d'ora di fortuna per gli apparecchi italiani? Tutto fa pensare che no: il pubblico internazionale si affezionna sempre più alle nostre macchine, alla nostra organizzazione, ne apprezza la sicurezza e la comodità — non un solo incidente tecnico sulle linee iberiche dell'Ala Littoria negli ultimi tre anni — e così si forma una clientela che certamente rimarrà in buona parte fedele dopo la guerra ed il cui appoggio permetterà forse al complesso commerciale e tecnico dell'aviazione italiana di prescindere dall'aiuto e dall'incoraggiamento governativi.

Ma invece di lanciarci in congetture su quello che potrà essere domani lo sviluppo e l'autonomia della già gigantesca rete aerea internazionale dell'Italia, osserviamo i personaggi del nostro racconto vero.

Sono due uomini e due donne. Le donne: un'attrice pallida, interessante, graziosa, Dorothy Mackaill, ex stella del cinema dei tempi di Lupe Velez, e sua madre; il terzo è il direttore della Texaco, una delle più grandi compagnie produttrici di benzina e di lubrificanti del mondo, e il quarto è qualche cosa come il padrone dell'isola medesima. Alto, grosso, il Re del petrolio ha un po' l'aria di trascinare con fatica il peso dei suoi miliardi. Ha la faccia di un rosso acceso, ma la parlata gentile ed i modi rispettosi di un esatto commesso di negozio. I due uomini di affari non si sono mossi di certo per guadagnare qualche povero pacco di biglietti di banca; questo è uno di quei viaggi di cui la crociera della guerra in generale non parla e che può avere più importanza per l'uno o per l'altro dei contendenti che una scaramuccia vinta...

Perchè il lettore comprenda la importanza che assume il collegamento postale italiano verso il Nord-Atlantico nelle presenti circostanze, basterà ricordare uno degli episodi armai frequenti sulle linee di navigazione portoghesi, spagnole, olandesi e via dicendo, che attraversano l'Oceano. Una grossa nave portoghese, di cui non ci è permesso dire il nome, fu fermata l'altra mattina a quindici miglia appena da Lisbona, verso il cui porto si dirigeva, reduce dall'America del Nord, da un cacciatorpediniere inglese.

L'equipaggio britannico salì a bordo e potè verificare che fra i passeggeri si trovavano centinaia cittadini tedeschi. Erano le cinque della mattina: i disgraziati dormivano pacificamente, ben lungi dal sospettare che erano ormai prigionieri di guerra. Furono svegliati dai marinai portoghesi e riuniti nel salotto di prima classe, dove il più anziano ufficiale britannico li informò della loro sorte. Non c'era tra essi nessuna donna; parvero accogliere con serenità la notizia della loro cattura. Ma un giovanetto di diciassette anni, Alfred Schmidt, si avanzò audacemente verso gli ufficiali britannici e dichiarò che non voleva essere fatto prigioniero. Gli ufficiali, i cui compiti erano ormai finiti, sorrisero e cercarono di giovare il perchè del suo rifiuto; Alfred sostenne le sue ragioni: era giovane, voleva andare in Germania, non era giusto che lo facessero prigioniero a diciassette anni, non era bello che si accanissero con lui. E Alfred, un ragazzo, fu rimandato, perchè aveva saputo parlare. E lì ragazzo è specializzato come un ragazzo di diciassette anni, potè toccare terra a Lisbona. Un altro passeggero, un certo Franz Cappelleti, era scappato dalla prima classe, mentre si faceva l'appello. Ma fu scovato fra i bauli della stiva dai marinai inglesi e portoghesi associati nell'inseguimento.

Senza insistere su questi incidenti di navigazione, si può far comprendere come per tutta una categoria di passeggeri l'abbinamento a Lisbona del servizio aereo verso l'America del Nord con quello verso l'Italia possa costituire oggi un mezzo tanto rapido quanto sicuro di comunicazione e il lettore non stupirà che le linee aeree italiane funzionino da qualche tempo al completo e rifiutino passeggeri. La bandiera italiana protegge i traffici mondiali ed è segnacolo di pace e di civiltà in mezzo agli Oceani, dove nessun flagello della natura apre voragini così paurose come quella che si scava la mente dell'uomo.

Riccardo Forte

Riunione dei Governatori presieduta dal Vicerè

Addis Abeba, 13 dicembre.

Si è conclusa oggi la riunione bimestrale dei Governatori, iniziatasi ieri sotto la presidenza di S. A. R. il Vicerè. Si erano riuniti nella sede vicereale il vice Governatore generale S. E. Nasi, il Governatore dell'Eritrea S. Ecc. Daodiace, il Governatore della Somalia S. E. Caroselli, il Governatore dell'Amara S. E. Frusci, il Governatore dell'Harar S. E. Cerulli e il vice Governatore del Gimma S. E. Felsani, in rappresentanza del Governatore Gazzera.

Nelle riunioni sono state esaminate le varie situazioni dei territori, prospettate dai rispettivi Governatori e riassunte quindi da S. A. R. il Vicerè che, al termine della seduta, ha impartito le direttive per la futura opera di potenziamento e di valorizzazione da svolgersi in tutto l'Impero.

Sensazionale conquista della terapia polmonare dovuta alla scienza italiana

Roma, 13 dicembre.

Una notizia di eccezionale interesse è stata data, in una seduta all'Istituto « Carlo Forlanini » di Roma, dal prof. Eugenio Morelli, il quale ha comunicato recenti esperienze sulla cura di una delle manifestazioni tubercolari più gravi quale è quella delle grosse caverne del polmone.

Medici di ogni regione d'Italia, clinici illustri ed oscuri studiosi convennero da ogni parte al Forlanini, attratti particolarmente dalla illustrazione che avrebbe fatto il prof. Morelli. Primo fra tutti era presente Edoardo Maragliano, il sommo tisiologo, glorioso decano della medicina italiana contemporanea, venuto espressamente da Genova nonostante i suoi novant'anni.

La esposizione che ha fatto il prof. Morelli è stata oltremodo interessante. Con semplice atto operativo è stato possibile guarire, in alta percentuale di casi ed in poche settimane, lesioni che prima immobilizzavano malati a letto talvolta per anni ed anni. Le esperienze condotte su oltre duecento malati, ed uscite ormai dalla fase di studio puro per entrare trionfalmente nella pratica, hanno dato finora risultati impressionanti. Il metodo scoperto dal prof. Monaldi, allievo del Morelli, ha avuto ormai la conferma di una larghissima casistica e su di esso è rivolta l'attenzione dei tisiologi di ogni paese. Ancora una volta la scienza italiana ha portato un contributo notevolissimo alla risoluzione di problemi che hanno così vasta importanza teorica e pratica.

Quando il prof. Morelli, direttore del « Forlanini », ha presentato la ricca documentazione di guariti col nuovo metodo di cura, l'imponente assemblea di medici che seguivano l'illustrazione non ha potuto nascondere l'impressione più viva.

Il Morelli aveva già parlato del metodo in Portogallo, e ne aveva scritto su « Bibliografia medico-biologica », suscitando intorno ad esso un interesse che si può facilmente dedurre pensando che talvolta, poche settimane bastano per domare lesioni che non si erano giovate, talvolta anni ne erano state danneggiate, di altri trattamenti curativi durati anni ed anni.

Il metodo, che non ha precedenti nella letteratura tisiologica, si riallaccia alle concezioni del Morelli sulla dottrina delle lesioni respiratorie e rappresenta la conquista più notevole della moderna terapia polmonare.

Douglas Fairbanks sarebbe morto avvelenato

Stoccolma, 13 dicembre

Il giornale *Aftonbladet* pubblica che Douglas Fairbanks, di cui è stata annunciata ieri l'improvvisa morte, sarebbe stato avvelenato. L'autorità giudiziaria avrebbe ordinato l'autopsia del cadavere.

Mostre d'arte

Gemma Vercelli

L'ultima mostra torinese di Gemma Vercelli si stava « a « La Stampa » nel marzo del '35. Oggi, coi trenta dipinti esposti in una « galleria del centro, ritroviamo la giovane pittrice fissa a quel suo mondo fantastico, a quel suo fiabesco colorire le forme reali, a quel suo laborioso tentativo di fondere la suggestione propria della pittura antica con una modernità di schemi figurativi e di intenzioni rappresentative, che già allora ed altre volte illustrammo. Alleggeritasi alquanto di un cromatismo troppo denso, preciso e dichiarato (e di quel suo gusto geminò, decorativamente contento rimane per qua e là qualche traccia), liberatasi a fatica da un simbolismo sinceramente sentito ma che la costringeva a posizioni estetiche arretrate (quasi il primo simbolismo cenacolare delle « Signorine » del 1912), la Vercelli è tuttavia legata ad una sorta di idealismo pittorico che bizzarramente contrasta con la fermezza della costruzione formale e con la potenza disegnativa, spesso mirabile, delle sue figure, di certi sfondi parasiteo-architettonici, di certi tronchi alberi contorti che sembrano colpiti da una maledizione di natura.

Dico subbene contrastino; ed è infatti la qualità essenziale di questa pittura così meditata e lavorata che non c'è in essa centimetro quadrato dove non si scopra la tensione personale dolorosa di un temperamento che energicamente ritiene — quasi si trattasse di una colpa — qualsiasi impeto di spensieratezza rinascente, qualsiasi scioltezza di sintassi impressionistica. Sono a brevi ed usuali colpi di pennello per ottenere unità e compattezza come di smalto ed estrazze luminose lentissime integrative, sopra queste strutture solidissime il colore vive a sè, indipendente, rinunziando a funzioni tonali che costituiscano o creano una vera e propria realtà atmosferica. Di qui la sua ricchezza, talvolta greve e soffocata, di materia gustata e goduta nel suo pigmento elementare; di qui quel tanto di astratto, di estatico, di surreale che persino i ritratti più nitidi e le composizioni più libere della Vercelli immancabilmente conservano, degli uni alle altre ripetendosi inverato un unico motivo coloristico, una medesima sensibilità pittorica. Lasci guardare i cieli che, indipendentemente dal soggetto, ritornano d'un quadro all'altro quasi sempre simili, a guisa di fondali idealizzati; compreso il rabesco di nubi bianche sul cupo azzurro che volutamente sottien conto dei rapporti naturali malgrado la rigorosa precisione delle forme rappresentate.

Tutto ciò contribuisce indubbiamente a creare un fascino particolarissimo intorno alla pittura di Gemma Vercelli, malgrado la sua staticità che alla prima occhiata può sembrare enigmatica. Sarebbe tuttavia interessante vedere a quali risultati giungerebbe una pittrice di qualità tanto personali qualora qualcuno la strappasse finalmente a questa sua prigionia cromatica cui sembra esteri idealmente condannata; e la incitasse a far entrare nei suoi quadri vera luce, vera atmosfera. Certo sarebbero risultati notevoli.

Nicoletti

L'affluenza dei visitatori al pianterreno de « La Stampa » dove Vincenzo Nicoletti ha radunato un buon gruppo di disegni ed acquarelli conferma quanto popolare sia il nome di questo abile illustratore. Spontaneo e cordiale egli ci dà delle facili vignette dove il pubblico ritrova con piacere spunti umoristici argute familiari, lepidezze amabilmente raccontate. Nel festevole mondo dei bimbi egli si muove con agio, rappresentandone affettuosamente alcuni aspetti. Ma talvolta una maggiore ambizione pittorica affiora palese e si concreta con successo nei tocchi rapidi di qualche rapido ritratto, in una sanguigna di « Bagnanti », in due o tre scene popolaresche acquarellate con gustoso colore.

mar. ber.

CRONACA CITTADINA

Il Duce per i lavoratori

Case popolari a prezzi modici

Come è detto in altra parte del giornale, il Duce ha ricevuto ieri i dirigenti del Consorzio nazionale fra gli Istituti fascisti delle Case popolari. Essi sono stati presentati dal Ministro dei Lavori Pubblici, che ha illustrato al Capo del Governo i lavori compiuti in tre anni di attività. Il Duce ha annunciato di avere concesso con provvedimento in corso un ulteriore stanziamento di contributi statali che consentiranno il finanziamento di altri 500 milioni per l'attuazione del programma degli istituti nell'anno XVIII. Ha poi impartito le direttive per l'ulteriore azione.

Dell'opera dell'Istituto di Torino, che fa parte del Consorzio abbiamo detto recentemente in occasione della ricorrenza del 28 Ottobre, ed è un'opera complessa e meritoria. Tuttavia anche a Torino, per l'accrescersi della popolazione specialmente operaia, le necessità incalzano, onde l'annunzio della disponibilità di altri 500 milioni da ripartirsi fra gli Istituti, torna apprezzatissimo ed ancora una volta verso il Duce va la riconoscenza dei lavoratori che potranno avere assicurata la casa, con una pigione, com'Egli ha detto, contenuta in limiti modesti, adeguati alle loro possibilità economiche.

Il quarto annuale della « Giornata della fede »

Lunedì prossimo ricorrerà il quarto annuale della « Giornata della fede: 18 dicembre 1935-XIV, evento e data che la storia tramanderà come una esaltazione, nel quadro del risorgente Impero, della madre e della sposa italiana. Torino fascista, che con slancio tutt'altro partecipò alla gara gentile, seguendo l'esempio augusto della prima Donna d'Italia, ripenserà con intima commozione e profonda fierezza il memorabile gesto, che per il suo grande valore morale più ancora che per quello materiale, fu coefficiente di vittoria. Nella patriottica ricorrenza le donne della città e del contado, tutte le donne che recarono con semplice e nobile gesto la loro fede al Tempio dei Caduti in guerra, rivivranno con orgoglio quell'indimenticabile ora.

Il Duce premia sette famiglie allietate da nascite gemellari

Il Duce ha fatto pervenire, per tramite di S. E. il Prefetto, un premio alle seguenti famiglie recentemente allietate dalla nascita di due gemelli: famiglia Ferraro Francesco, abitante in corso Palermo 128; famiglia Ferraro Teobaldo, abitante in corso Trapani 81; famiglia Minetti, abitante in via Sospello 21; famiglia Ferreri, abitante in corso Giulio Cesare 20; famiglia Miano, residente a Moncalieri; famiglia Bonetto, di Castagnole Piemonte; famiglia Ponte Domenico, di Bibiana.

Tutti i premiati hanno espresso al Capo della Provincia i sensi della loro commossa gratitudine e del loro orgoglio per l'alta attenzione del Duce.

Istituto di Cultura Fascista

La conversazione Cacciò

Discorsi in città e in provincia

Per gli ordini dal Segretario Federale avrà luogo questa sera alle ore 21,15, nel Teatro di Palazzo Lascaris in via Alfieri 15, l'annunciata conversazione del ten. col. di S. M. Remo Cacciò, organizzata dalla Sezione turismo dell'Istituto di Cultura Fascista. L'oratore parlerà sul tema: « Aspetti tecnico-militari della preparazione alla guerra totale ». L'ingresso, come sempre, è libero e gratuito.

La sezione torinese ha organizzato per questa sera due conversazioni presso l'O. R. « C. Odone » e « Duca d'Aosta » sul tema « L'Italia fascista in armi » tenute dai fascisti S. Satta e C. Motta. Alla cattedrale di Chivasso il fascista Carlo Gastino parlerà sullo stesso tema come pure il fascista L. Belgrano al fascio di Andezeno.

Il progetto del festival del teatro di prosa

Le ragioni della richiesta torinese

Fra le proposte che, in varie epoche, sono state avanzate per far sì che Torino possa mantenere il suo tono ad un equo grado di elevatezza, una ve ne è che è stata presentata alcuni mesi fa al Ministero della Cultura popolare e che si riferisce alla istituzione di una speciale « stagione » di spettacoli di prosa — una sorta di festival, o comunque la si voglia chiamare — analogamente a quanto è stato fatto, per il cinematografo, a Venezia. La proposta è dovuta, in verità, ad una intelligente ed attiva collega, la pubblicista signora Brayda, ma l'idea, che aveva avuto già un primo spunto, una mattina d'un certo anno, in un colloquio a tre cui parteciparono il sottoscritto, nell'ufficio del Podestà Sartirana, caldeggiata da due successive amministrazioni comunali, è stata così vivamente appoggiata, sia dal Capo della provincia, sia dal rappresentante del Partito, che la si può legittimamente ritenere espressione genuina d'un civico desiderio.

Il piano Brayda prevede che il calendario teatrale italiano possa essere combinato in modo da lasciare, senza disturbo per le scene di altre città, un dato periodo libero, in modo che le migliori compagnie si possano radunare a Torino. Dovrebbero essere invitate a Torino, per lo stesso periodo, le migliori compagnie straniere, almeno una per ogni nazione che voglia e possa partecipare. Le compagnie straniere interverrebbero, naturalmente, con il loro repertorio, senza che gli organizzatori della « stagione » vi abbiano ingerenza; le compagnie italiane, invece, sarebbero invitate a recitare, oltre ai lavori di loro scelta, quelli che una speciale commissione avrà giudicato degni di essere rappresentati. Va da sè che tutti i lavori debbono essere assolutamente nuovi. Qui, forse, converrà fare qualche eccezione, di volta in volta, per le compagnie straniere. Non si danno premi al lavoro nuovo prescelto, se non dopo che sia stato rappresentato con successo. Il giudizio, insomma spetta al pubblico. Sono previsti premi alle compagnie, cui, d'altronde, è assicurato il teatro. Lo stesso rilievo dato alla manifestazione potrebbe forse favorevolmente influire sull'animo degli attori e sulla situazione creata dall'accasermamento cui essi sono soggetti — non senza iuero — da parte degli industriali cinematografici, situazione che rischia fortemente di minacciare vuoi il teatro vuoi il cinematografo.

Passiamo sopra ai minori particolari tecnici, accuratamente studiati nel memoriale che è depositato presso il Ministero della Cultura popolare e veniamo alle ragioni per le quali una iniziativa di tal carattere dovrebbe essere affidata a Torino. Le ragioni sono in re ipsa. Così come la nostra città ha un primato nelle industrie meccaniche e specialmente nella costruzione delle automobili, così come è la culla della cinematografia italiana ed è, ancora oggi, in prima fila per quello che è gestione di sale, essa ha un primato, indiscutibile, come educazione popolare al teatro. Il giudizio del pubblico torinese è sempre stato temuto ed un successo ottenuto a Torino fa premio. Anche la posizione geografica della città, posta com'è a metà strada fra il centro del mondo romano ed il centro del mondo gallico — i due poli fra i quali dovrà essere combattuta la battaglia dello spirito moderno in un tempo non lontano — designa in modo netto, evidente, incontrovertibile Torino quale sede della eccezionale manifestazione. Torino è diventata veramente, in questi ultimi anni, una grande e magnifica città. Essa ha ormai tutto quello che può legittimamente desiderare, come attrezzatura industriale. La Biennale dell'autarchia, voluta dal Duce, potenziò ben presto il suo sforzo, premiando, in certo qual modo, anche l'apporto preponderante da essa dato alla meccanicizzazione dell'Esercito, durante la campagna d'Africa e di Spagna. Il prossimo inizio d'una più intensa e concentrata attività dell'Ente nazionale della Moda riaffermerà un altro antico vanto nostro. Ma di tutte le iniziative che fanno capo al Ministero della Cultura popolare — cinematografia compresa — neppure una è assegnata a Torino. Ecco perchè, avendo appreso con piacere che l'idea di una stagione teatrale straordinaria da tenersi a Torino si è concretata in una proposta seria, meditata, documentata, ed è stata anche favorevolmente esaminata dalla Direzione Generale del teatro, siamo certi di un favorevole accoglimento.

Massimo Escard

Figaro e i suoi doveri

I barbieri e i parrucchieri da donna affiggeranno nei loro negozi un'ordinanza del Podestà che disciplina l'esercizio della loro arte (ci piace questa parola medioevale che ricorda l'antichità dei mestieri di radersi voiti, tagliare ed acconciare capigliature). Ed è interessante considerare con quanta opportuna meticolosità tale disciplina è applicata. Sarà una completa trasformazione dei negozi di barbiere, per taluni di essi (pensiamo alle botteguccie di barriera) un po' dispendiosa, ma assolutamente necessaria.

Cominciamo dal punto a parer nostro essenziale. Da oggi il personale delle barbierie (comprese le pettinatrici per donna) che risulti affetto da infermità incompatibile coll'arte dovrà essere eliminato dal servizio e non potrà esservi riammesso se non col certificato dell'ufficio d'igiene che lo dichiari idoneo. Anche gli apprendisti saranno assunti con identico certificato. Le persone manifestamente affette da malattie contagiose o parassitarie, da eruzioni cutanee esterne, non potranno essere servite negli esercizi.

Non meno importante è ciò che riguarda l'igiene del servizio vero e proprio. I rasoi, le forbici, i pettini e gli altri strumenti dovranno essere puliti accuratamente subito dopo l'uso e disinfettati con alcool o acqua bollente. Il personale dovrà indossare una giacca o una vestaglia bianca di bucato, chiusa al polso ed abbottonata, da mantenersi in condizioni di perfetta pulizia. Ed ecco una disposizione che ci pare essenziale: si dovrà rispassare la pelle rasa con un batuffolo di cotone imbevuto di alcool da distruggersi ogni volta. E' proibito l'uso di piumini da cipria o di spugne.

Ottimamente. In molti negozi, tali precauzioni igieniche erano già adottate, ma è importantissimo che vengano stabilite con una ordinanza e rese obbligatorie. In quante barbierie dopo averci rasato il volto ci spruzzavano la pelle con un'acquetta appena appena profumata (le che profumo!) traendo, a richiesta nostra, da un armadietto un bottiglino quasi dimenticato di alcool puro?

Altre molte disposizioni riguardano l'ampiezza e la ventilazione dei locali, il numero dei lavandini forniti ad acqua corrente, la biancheria di bucato, disciplinano l'impiego delle lozioni e tinture.

Non possiamo che rallegrarcene. Figaro, il tanto richiesto e indispensabile Figaro, immortalato da Beaumarchais e da Rossini, risultò idoneo alla vita medica? Non lo supplamo. E' vissuto ai tempo in cui i barbieri anche « di qualità » applicavano le mignatte. A tempi nuovi, precauzioni nuove. La nostra salute è anche in mano del barbiere. E noi ne siamo preoccupati un po' più che don Bartolo.

In memoria di Sandro Sandri

Una funzione funebre nel Sacrario dei Caduti

Il Gruppo Fascista de *La Stampa* ha ricordato ieri mattina in austerità il secondo annuale della morte di Sandro Sandri.

Un manipolo di Squadristi, redattori, impiegati e operai del Giornale ha scortato il gagliardetto del Gruppo al Sacrario dei Caduti di Casa Littoria, ove, dopo la deposizione di una corona di alloro, il centurione canonico V. Arisio ha celebrato la Messa di suffragio.

I camerati si sono adunati quindi nella Sede del Gruppo, e qui il Fiduciario, dottor Alfredo Signoretti, ha compiuto il rito dell'appello fascista.

Nel secondo annuale della morte dell'indimenticabile collega il suo ricordo è ancor più vivo e presente fra noi de « La Stampa ». Audace e generoso Sandro Sandri ha rappresentato veramente il tipo nuovo del giornalista fascista, del combattente per i supremi ideali della Patria.

Il Federale tra gli operai di uno stabilimento industriale

Il Federale, ritornando dopo tre anni alla Fabbrica Italiana radiatori per automobili, ha constatato con gioia che i locali sono stati notevolmente ampliati e che questa industria si è arricchita di nuove macchine aumentando anche di conseguenza i propri dipendenti fino a circa trecento. Durante la sua visita il Federale ha percorso i diversi settori dello stabilimento accompagnato dal direttore camerata Comirato, dal Fiduciario Sbardella e dai dirigenti sindacali, soffermandosi a fianco degli operai intenti al loro lavoro, avendo per tutti una cameratesca espressione di interessamento. Lo stabilimento è fornito anche di un refettorio ben attrezzato, di ricoveri antiaerei e tra il personale è stata organizzata una squadra di protezione antiaerea. Giunta la maestranza il direttore l'ha presentata al Federale, al quale ha offerto una somma in denaro per le attività del Partito, con simpatiche espressioni. Il Gerarca ha poi parlato alla massa operaia illustrando alcuni aspetti dell'attuale situazione internazionale che vede l'Italia fermamente protesa, pur con piano rispetto degli impegni pattuiti, alla salvaguardia dei propri vitali interessi. Le parole del Federale sono state cordialmente applaudite dagli operai che hanno levato il loro grido entusiastico di saluto al Duce.

L'iscrizione al Partito dei Combattenti

L'Associazione Nazionale Combattenti informa i reduci che per la presentazione delle domande d'iscrizione al P. N. F. e per la retrodatazione dell'anzianità di iscrizione al Partito, ha disposto che i locali di via Principe Amedeo 8 bis, 2° piano, rimangano aperti dalle ore 9 alle 11,30; dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 23 di tutti i giorni feriali, compreso il sabato.

C.A.I. - SEZIONE TORINO

Stasera, alle ore 21, in sede (via Barbaroux 1) avrà luogo l'assemblea generale dei soci.

L'inaugurazione dell'anno culturale

dell'Associazione italo-tedesca

Nella sala del Regio Conservatorio G. Verdi ha avuto luogo ieri sera l'inaugurazione dell'anno culturale della sezione piemontese dell'Associazione Italo-Tedesca di cultura. La bella sala, decorata con buon gusto ed eleganza, era gremita di pubblico. Alla cerimonia è intervenuto S. E. il Prefetto. Erano presenti il Podestà, il vice-Federale Botta e molte altre personalità cittadine che sono state ricevute dal presidente della sezione il Rettore Magnifico Azzo Azzi, dal Console Generale di Germania dott. von Langen e dai componenti il Consiglio. Da Milano erano giunti il vice-presidente nazionale senatore Treccani e il vice-presidente von Rautenkrautz.

Con le elevate espressioni del senatore Treccani, che recava anche l'adesione del Presidente S. E. Dino Alfieri e di S. E. von Mackensen, Ambasciatore di Germania presso il Quirinale, ha avuto inizio l'inaugurazione. Il Rettore prof. Azzi ha poi esposto la relazione della presidenza sull'opera svolta e su quanto sarà fatto per intensificare gli scambi culturali italo-tedeschi. Ha pure parlato il vice-presidente Brueckner; quindi donna Virginia Agnelli, presidente del Comitato delle Dame Patronesse, con gentili espressioni dette in italiano e ripetute in tedesco, ha consegnato il gagliardetto della sezione piemontese delle patronesse.

Ha quindi fatto seguito un concerto di musiche tedesche.

Il « papà degli Alpini »

Una Messa di suffragio

Oggi, alle ore 9, nella Chiesa della SS. Trinità in via Garibaldi verrà celebrata una Messa in suffragio del compianto gen. S. E. Donato Etna.

Un accordo dell'Unione Commercianti per concessioni di credito a piccole categorie del commercio

Una concreta collaborazione gli organismi sindacali e corporativi realizzano oltrechè tra le categorie di produzione del commercio e del lavoro anche con gli istituti economici e finanziari. Ne è prova il recente accordo intervenuto fra l'Unione fascista dei Commercianti della Provincia e il Banco di Roma per favorire i piccoli commercianti il cui reddito impossibile risulti non superiore alle 12 mila lire. L'accordo stabilisce che con un tasso non superiore al 6%, contro gli usuali di un effetto recante la sola firma del richiedente, l'Istituto di credito accordi con la massima celerità sovvenzioni fino al massimo di 5 mila lire. L'Unione dei Commercianti di Torino è stata la prima organizzazione che abbia realizzato un tale accordo destinato ad essere esteso ad altre Provincie

Recite per i militari

Il Dopolavoro Ferroviario, proseguendo nell'organizzazione di spettacoli gratuiti per i soldati, annuncia che oggi pomeriggio alle ore 17,30, nel teatro di via Sacchi 28 bis, si produrrà nei suoi prodigiosi esperimenti, il prof. Gabrielli.

Cielo sereno dopo la tempesta

La lettera di congedo della moglie per le soverchie distrazioni del marito

Un mese fa ritornando a casa verso le 20 Giuseppe Ferretti trovava la casa mezza vuota di mobili e sul tavolo della camera da pranzo una lettera della moglie che gli annunciava la sua ferma intenzione di non più ritornare al domicilio coniugale: nella lettera non c'era una frase che lasciasse prevedere le sue decisioni circa il bambino di otto anni che la donna s'era portato con sè. In seguito a un regolare esposto alla Questura la donna — Lucia Ritta — veniva rintracciata presso la famiglia paterna. Contemporaneamente il Ferretti iniziava le pratiche per la separazione, motivata dall'ingiustificato abbandono del tetto coniugale. La moglie affidava ad un legale la difesa delle sue ragioni. Ed allora il carattere docile, remissivo, paziente che il marito si era attribuito, le qualità di martire e di santo che si era assunto, vennero a modificarsi una poco, con un conseguente piccolo colpo di scena; non fatti molti, non litigi fatti e passeggeri, ma un tradimento esplicito, palese da parte del marito, della fede coniugale si venne a profilare.

Ma i legali, incontratisi prima della comparizione dinanzi al Presidente per il regolare tentativo di conciliazione, si trovarono in un bel strano caso: richiesti separatamente delle loro intenzioni nessuno dei due coniugi espresse il desiderio di dividersi. Non solo; tutti e due si trovarono d'accordo su una decisione quanto mai umana: non si può sciogliere il consorzio coniugale quando c'è un figlio di mezzo, ma si deve cercare di continuarlo perchè il figlio non ne sia la vittima. Di fronte a questa situazione i due professionisti decisero di rinviare la causa per avere modo di trovare una sistemazione di gradimento dei due coniugi. L'invocata pacificazione è stata ieri ragginnta dal Presidente del Tribunale dinanzi al quale comparvero i due coniugi ed il figlio, cui principalmente si deve se si è addivenuti ad una conciliazione.

Un incendio in via Susa

Alle ore 17 di ieri per cause non ancora accertate si sviluppava un incendio nei locali della Società del Ghiaccio artificiale, in via Susa 7. I Vigili del fuoco accorsi domavano l'incendio in due ore. I danni coperti ammontano a complessive 20.000 lire.

15 mesi di reclusione per 160 mila lire truffate

Al principio del corrente anno perveniva alla nostra Procura un esposto in relazione alla procedura fallimentare intentata a carico del commerciante Umberto Valperda, al dicesi, in questo esposto, che il fallito aveva distratto, a favore di una sua amante ed a danno della massa creditoria, la ingegua somma di circa duecentomila lire. L'istruttoria accertava che realmente il Valperda, negli ultimi sette anni, aveva versato alla donna — certa Maria Mazzo — la somma di lire cinquecentomila. Venivano anche in chiaro alcuni particolari che inducevano il magistrato a rinviare la Mazzo al giudizio del Tribunale per rispondere del reato di truffa. Dinanzi ai giudici, ieri, la donna si è difesa energicamente sostenendo, sostenendo nell'affermare che la somma le era stata data spontaneamente dal Valperda: questi non ha voluto gravare la mano sulla sua antica amica e si è mantenuto alquanto reticente. Il Tribunale, presieduto dal comm. dott. Vaccarino (P. M. avv. uff. Cottafavi) ha inflitto alla Mazzo 15 mesi di reclusione e 1000 lire di multa.

L'arresto di un ladro

operato da un Milite ferroviario

La stazione ferroviaria di Livorno Ferraris lamentava in questi ultimi tempi numerosi furti di merce dal magazzino, per un importo complessivo di L. 5000 circa. La Milizia Ferroviaria di Chivasso disponeva quindi minuziose indagini ed appostamenti nella località per sorprendere gli autori dei furti. Nelle prime ore dell'11 corrente un milite sorprendeva in flagrante un individuo che teneva di asportare della merce dallo scalo ferroviario; lo traeva in arresto e lo identificava per tale Silvino Silvardo di Albino, di anni 25, contadino di Livorno Ferraris. Una perquisizione operata al domicilio dell'arrestato permetteva inoltre di rintracciare tutta la merce trafugata in questi ultimi tempi dalla stazione di Livorno.

La bicicletta rubata

La notte scorsa il Cittadino dell'Ordine Severo Carlo, in via Richelmonelle ang. via Belfiore, scorgeva un individuo, che appoggiata una bicicletta contro il muro dello stabile, con un legno cercava di aprire il lucchetto di sicurezza che fermava la ruota posteriore della bicicletta stessa. L'agente avvicinava ed interrogava lo sconosciuto, che messo alle strette finiva col confessare che la bicicletta in questione era stata da lui rubata. E' stato identificato per Giuseppe Penno, di anni 56, abitante a Cavoretto.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

15 Dicembre 1939-XVIII

Nati vivi	37
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	3
Morti	36
Matrimoni trascritti	18

Seguendo la Cronaca

LANA ROSSI
CONFEZIONI LUCHELLI
presenta alla distinta Clientela le morbidissime lane nei colori di moda della stagione ed i modelli novità confezionati.
Via Roma 29 angolo via Cavour
Via Cernaia 6 ang. via Stampatori

IL « CIOCOL »
in polvere contiene: cacao, latte, zucchero e malto. E' nutriente ed eccezionale. Si usa con latte od acqua. E' un alimento perfetto.
Produzione Fabbriche Cioccolate Tancredi De-Colli' e C. - Piazza Savoia 3, Torino, dove i rivenditori possono rivolgere le richieste.

NITOR
tappezzeria in carta lavabile, inalterabile, disinfettabile.
Vendita diretta dalla fabbrica: Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante Roma: via Capo le Case 23-29 Napoli: via Depretis 15-17.

E' INDISPENSABILE...
ricordarci che la vendita a prezzi dimezzati, per inventario, alla
CASA del BIANCO
dura soltanto questa settimana
Enormi partite di:
TELERIE - BIANCHERIE
TAPPETI - TENDAGGI - COPERTE

Tovaglioli tè, caduno	L. 0,60
Strofinacci tela, caduno	» 1,20
Tela a quadri, il mt.	» 2,25
Macramé bianchi, caduno	» 2,50
Tela candida cotone, il mt.	» 3
Coperte stiro, caduna	» 3,50
Tovaglie tavola bordo col.	» 3,75
Grembiali cameriera ric.	» 4,50
Camicie donna ricam. cad.	» 4,50
Satino nero, il metro	» 4,75
Tovaglioli tavola, la dozz.	» 9,50
Lenzuola orlo a giorno cad.	» 9,50
Tela cotone alt. 240, il mt.	» 9,90
Catalogne m. lana, cad.	» 13,95
Copriletti repa bianchi cad.	» 16,95
Trapunte imbottite (rase)	» 32 —
Tappeti da tavola, caduno	» 9,95
Coperte lana per culla, cad.	» 12,95

...e mille altri articoli sulla stessa base di prezzo! Migliaia di cataloghi pura lana a prezzi imbattibili. Occasioni in tappeti.

CASA del BIANCO
TORINO - VIA GARIBALDI, 17
Sempre palloncini ai bambini!

CAMBIATE I LAMPADARI
con i modernissimi di L'Elettrica che in cambio ritira i vostri usati valorizzandoli a prezzo onesto.
Via Carlo Alberto 25, ang. Cavour.

BOTTEGA DEL CAFFÈ - Via Garibaldi 11
Cassette a premio *Cinzano, Gancia, Stock, Panettoni Motta*, Spedizioni

PELLICCE!
Mantelli: persiano L. 3950; zampe persiano da 1850; lapin 750; talpa 850. Facilitazioni pagamento. Ditta F.lli Giorgi, S. Franc. Paola 18

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: (Comp. d'operetta Attanasio): ore 21,15: « Il paese dei campanelli » di C. Lombardo (grezzi popolarissimi).
ALFIERI: ore 21,15: Macario: « Carosello di donne » di Ripp e Rel Ami.
CARIGNANO: 21,15: Rivista goliardica: « Giovanotti in sala » (popolari).
ROSSINI: ore 21,15: Riv. « Se fossi padella » di Celso Maria Pancini.
MAFFEI: Ch. Riv. Testa: ore 17 e ore 21,30: « Fra il tipo che fa per voi e CONSERVATORIO: (« Amici della Musica »): ore 21,15: Concerto Quartetto Strub (in abbonamento).

Grande Albergo
« Principi di Piemonte »
Torino
Da domani 15 dicembre, tutte le sere, orchestra sceltissima.
Pomeriggi danzanti.

BAVARIA — Via Barbaroux, 4
Dalle 21: Danze - Attrazioni
Gerda Silvia - Greta von Tenze
Sorelle viennesi Silver
14 Ballerine 14

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Alba tragica (Gable). Orario: 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,20 circa.
AMBROSIO: « Napoleone e Giuseppina Beauharnais » Pierre Blanchar.
CORSO: L'eredità in corsa (Gandusio, Viarisio, Cesari, Clara Calamai). I.s.
Augustus: Avventure di Tom Sawyer.
Chiarella: Incantesimo (K. Renburn) e C.a Bela-Bill and Bill. Prezzi pop.
BALBO: « Cavalleria rusticana » Isa Pola, Duranti, L. Cortese, C. Ninchi.
STATUTO: « Cavalleria Rusticana» Isa Pola, Duranti, L. Cortese, C. Ninchi.
ALPI: «Grandi Manovali» con De Sica
NAZIONALE: La mia canzone al vento
MAFFEI: «Napoli d'altri tempi» e Riv.
MASSIMO: Piccolo hôtel (Grammatica e Asso piglia tutto (Shirley Temple).
ELISEO 2 film: « Capitan Jim » e « E' Arrivata la felicità » (Gary Cooper).
COLOSSEO: Ultima giornezza (Raimu) e «Casta diva» (M. Eggerth). I. I.
TORINESE: Spionaggio (Greta Nissen)
C. ALBERTO: « Fuoco a mezzanotte ».
ADUA: « Ladro di donne » e Varietà.
ESPERIA: « Conflitto » e Ridolini.
Belgio: «La casa del peccato» Nazzari
RADIUM: « L'amore ha preso il volo »
REGINA: « Il suo destino » Ferida.
VINZAGLIO: « Allarme a Cibilterra ».
P. NUOVA: « I vinti » (ore 10). Ultime.
PRINCIPE: « Il piccolo e il grande amore » e «Gli ultimi 4 di Santa Cruz
SAVOIA: Cane giurato Morrison. Raimu
REX: «Castelli in aria» Liliana Harvey, Vittorio De Sica. (Prima).

Oggi al CORSO
travolgente valanga d'allegria:
L'EREDITA' IN CORSA
bombardamento di spassosissimi *gas esilaranti*
L'EREDITA' IN CORSA
distributore automatico del più *sfrenato buonumore*
L'EREDITA' IN CORSA
il film dalla comicità spiritata
L'EREDITA' IN CORSA
produzione *Fonoroma-Tiberia-Sangraf*, in cui l'umorismo dell'azione unito alla folleggiante bravura di
Gandusio - Viarisio - Cesari
Clara Calamai
non darà tregua alle risate!

Domani all'AMBROSIO
LA STANZA n. 13
un sensazionale, drammaticissimo « super-giallo » di
EDGAR WALLACE
Interpretato con possente efficacia da *Sara Segar, Sally Gray, Peter Murray-Hill*. Esclusività Europa.

Oggi al CINE AUGUSTUS
LE AVVENTURE DI TOM SAWYER
Il delizioso superfilm a colori *Selznick United Artists* (esclusività *Ente*) torna, da oggi, ad entusiasmare spettatori di ogni età nella superba interpretazione di *T. Kelly, Ann Gillis, M. Robson*

BALBO e STATUTO
Rinnovati clamorosi successi di CAVALLERIA RUSTICANA
della *Scalera Film*, con Isa Pola, Doris Duranti, Bella Starace Sainati, Leonardo Cortese, Carlo Ninchi, l'Almirante e il Romano.
Da oggi le repliche in entrambi i locali: *Balbo* e *Statuto*.

Cinema NAZIONALE
LA MIA CANZONE AL VENTO
G. Lugo, Oria Paola, Cesari. Coop
Segue un cartone a colori Disney

STATO CIVILE

Osservione Rosa v. Caino, a. 60, da Odalengo *Grande*, casalinga. — **Cecchetta** 28 — **Boscarolo Brunetta** ved. Fea, a. 77, da Torino, casalinga, c. Vitt. Emanuele 36 — **Onori Giovanni** fu Giuseppe, a. 53, da Bracciano, pensionato, v. S. Massimo 42 — **Mutalingo Eugenia** v. Allasetti, a. 64, da Torino, casalinga, v. P. Giulia 27 — **Organ Luigi** fu Flaminio, a. 62, da Torino, elettricista, v. Po 14 — **Cravero** prof. **Paolo** fu Giuseppe, a. 62, da Casalmo Tor., medico chirurgo, c. G. Ferraris 90 — **Bellardo Giuseppina** v. Reynaud, a. 83, da Asti, casalinga, c. Reg. Margherita 161 — **Calosso Maria** v. Barbero, a. 79, da Airipalda, casalinga, v. Balangero 31 — **Visilo Giovanni** fu Fortunato, a. 65, da S. Vittoria d'Alba, agiato, v. Barolto 59 — **Sacco** rag. **Emilio** fu Cesare, a. 77, da Torino, agiato, v. Cavour 5 — **Nasta Luigia** m. Gavatti, a. 84, da Gamboie, casalinga, v. Bielia 41 — **Carpignano Melania** fu Virginio, a. 60, da Montiglio, casalinga, v. Cernaia 50 — **Alessio Francesco** di Giorgio, a. 24, da Torino, meccanico, c. Vitt. Emanuele 127 — N. N. **Pussi Virginia** fu Camillo, a. 87, da Castelnuovo Macra, v. S. Quintino 46 — **Alessi Dionisio** fu Giuseppe, a. 42, da Torino, agente — **Rossi Maria** v. Marchi, a. 77, da Campiglia Marittima, casalinga — **Martina Antonia** di Giuseppe, a. 40, da Fossano, esercente — **Mariani Teresa** fu Paolo, a. 64, da Pontevico, contadina — **Mariana Clara** v. Salea, a. 82, da Torino casalinga — **Peiretti Carolina** suor Enrica, a. 37, da Piasco, suora — **Caraci Giuseppe** fu Giuseppe, a. 69, da Dolceacqua, commerciante — **Nicolli Alba** di Carlo, m. 10, da Torino — **Tedisco Ernesto** fu Francesco, a. 57, da Cosenza, sarto — **Minetti Francesco** m. Tosi, a. 62, da Torino, casalinga — **Costa Caterina** m. Vertisi, a. 46, da Asiago, casalinga.

Cristianamente e serenamente come visse mancava all'affetto dei suoi cari

Toja Caterina n. Chabert
di anni 83

Ne dànno il triste annunzio:
i figli: **Maddalena** Ved. **Chabert**, figli, nuore e genero;
Cav. **Bartolomeo** colla moglie **Bona Giuseppina**, figli e genero;
Giovanni colla moglie **Dannone Natalina**, figli e genero;
Caterina col marito **Toja Angelo**, figli e genero;
Angela colla moglie **Gemotto Margherita** e figli;
Domenico colla moglie **Gagliardone Angelina** e figli;
Pietro colla moglie **Rolando Clotilde** e figlio;
le cognate, nipoti, pronipoti, parenti tutti e l'affezionata **Fiminia**.

I funerali avranno luogo giovedì, 14 corr., alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'estinta, via Villafranca, 116.
Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

I dipendenti della Ditta **Toja Giovanni fu Giuseppe - Docks-Dora**, hanno il dolore di partecipare il decesso della Signora

Chabert Caterina ved. Toja
Mamma adorata del titolare Sig. Toja Giovanni. (23860)

Santamente come visse è spirata stanotte l'anima eletta di

Marianna Sacerdote v. Foa
di anni 77

I figli **Marcella, Annita** in **Foa, Ada, Rosita** in **Montel, Renzo** (a Buenos Ayres) e rispettive famiglie, la cognata, i nipoti Dott. **Elia Foa** (in Palestina) e **Sacerdote**, i parenti tutti ne dànno dolorosa partecipazione.

I funerali seguiranno giovedì 14 dicembre corr., alle ore 10, partendo da corso Vittorio Emanuele 26 e si ringraziano fin d'ora le gentili persone che vorranno prenderne parte. Non visite, non fiori, ma beneficenza.
Torino, 13 dicembre 1939-XVIII
Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Alle ore 19,30 del 13 c. m. tornava a Dio l'anima cara di

Dorotea Onorina Marchisio
Insegnante

che vita e scuola illuminò della sua grande fede.

Con profondo dolore ne dànno partecipazione la sorella **Giuseppina** ved. **Marzano**, la cognata ved. **Marchisio** i nipoti Ten. **B. Gaj. Marchisio** e **Turco** chiedendo la carità di preghiere.

La sepoltura avrà luogo venerdì p. alle ore 9,30 in Buttigliera d'Asti.
Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 82-185

Nel primo triste anniversario della morte della loro Cara

Londina Bettetini Minoli

il Marito, la Mamma ed i Parenti nel rievocarne la dolce figura, annunciano che sabato 16 corr., alle ore 10.30, verrà celebrata la Messa nella Chiesa N. S. della Pace, corso Giulio Cesare 78. (23862

Sabato 16, alle ore 10, nella Cappella del Collegio S. Giuseppe, via S. Francesco da Paola 23, verrà celebrata una Messa Requiem per la

Prof. Dott.
Maria Teresa Mimolo
n. CANFARI

che nel sacrificio della maternità, seguì in Cielo il suo Bimbo.

Le Famiglie ringraziano quanti presero e prenderanno parte al loro grande dolore. (23823
Torino - Piazza Bernini 53
Como - Via Bellinzona 38.

MEMENTO

Sabato 16 dicembre nella Parrocchia di N. S. delle Grazie (Crocetta), verranno celebrate Messe con sacrario dalle ore 6 e Messa cantata e Benedizione alle ore 11, in suffragio dell'anima del compianto **Comm. LUCHINO BERTORIO.** Nella mesta ricorrenza del 1° anniversario della sua dipartita, la famiglia ringrazia coloro che vorranno unirsi alle sue preghiere.

Teatri e Concerti

AL CARIGNANO questa sera ultima replica, a prezzi popolari, dell'applaudita rivista goliardica « Giovanotti in sala », di Arnaldi e Cavour. Domani sera l'annunciato esordio della Compagnia italiana di prosa Bonnani-Carli, diretta da Memo Benassi, con la nuova commedia « Il velo bianco » di Bertuetti e Pugliese.

ALL'ALFIERI, mentre si svolgono le ultime repliche della applaudita rivista « Carosello di donne » di Ripp e Rel Ami, viene annunciata per domani la serata in onore della subretta Vanda Ostri.

AL VITTORIO EMANUELE la Compagnia d'operette di Elena Altavilla riprende « Il paese dei campanelli » di Lombardo.

AMICI DELLA MUSICA. — Stasera al Conservatorio il Quartetto Strub eseguirà: Schubert: « Quartetto » in re minore, op. 59, N. 2. Il concerto è in abbonamento. Biglietti per i non abbonati in vendita al Conservatorio stasera.

La Direzione comunica che il concerto del pianista Curtot avrebbe l'11 aprile prossimo. Il concerto dell'Orchestra da camera dei Filarmonici di Berlino diretta da Hans Won Benda è stato fissato per il 12 febbraio. Collaborerà al Concerto il violinista Victorin Bresca che eseguirà il « Concerto » in sol maggiore per violino e orchestra di Mozart. La vendita degli abbonamenti continua alla Segreteria della Società (via P. Micca 18) e presso i negozi SPIRT, Bomaso e Domato.

Oggi alla radio

I° PROGRAMMA ANTIMERIDIANO - Ore 11: Dischi di musiche brillanti — 11,30: Orchestrina — 12,20: Musiche operistiche.
I° PROGRAMMA MERIDIANO - Ore 13,15: Orchestrina — 13,45: « Il segreto di Villa Paradiso ».
II° PROGRAMMA MERIDIANO - Ore 13,15: Trasmissione dalla Germania: Concerto di musica leggera — 14: Orchestrina d'Archi in ritmi e danze — 14,30: Dischi di musica varia.
I° PROGRAMMA POMERIDIANO - Ore 16,40: La camerata del Balilla.
II° PROGRAMMA POMERIDIANO - Ore 17,15: Musica da ballo.
I° e II° PROGRAMMA POMERIDIANO - Ore 17,15: Concerto del soprano Elena Monti e del baritono Giuseppe Valdengo.
I° PROGRAMMA SERALE - Ore 20,45: Trasmissione dal Teatro della Scala di Milano: « Guglielmo Tell » di Gioacchino Rossini.
II° PROGRAMMA SERALE - Ore 20,30: (Sard, NA1, R

GLI SPORT

Per una corsa di «succedanei» nella prossima Mille Miglia

La popolarità che le circostanze hanno conferita alle autovetture alimentate a succedanei della benzina, ha già fatto serpeggiare il desiderio, di cui qualche giornale si è fatto eco, che questa categoria di vetture venga ammessa a partecipare a qualcuna delle principali gare sportive della prossima stagione: per esempio alla più importante ed a quella che promette maggiore e più utile risonanza, la risorta « Mille Miglia » sul Circuito di Brescia. Si ricordano le precedenti non oscure prove delle vetture a succedaneo proprio sul classico percorso della Mille Miglia, che servì tra l'altro a rivelare le possibilità del gassogeno a carbonella, e si è pertanto prospettata l'opportunità che — a maggior ragione quest'anno — queste autarchiche vetture vengano senz'altro ammesse a disputare la gara bresciana.

Gli organizzatori, ancora, non hanno preso posizione: nè questa loro perplessità ci appare ingiustificata.

Sul circuito tradizionale consistente in un sol giro di mezza Italia, e ai primordi della scienza dei succedanei, questa inclusione aveva una ben maggiore ragion d'essere, e nessun pratico inconveniente in contropartita. Allora si trattava di fare della propaganda in genere per i nuovissimi e ancora oscuri surrogati, propaganda che si alimentava nel fatto stesso della loro presenza in gara, nella loro capacità di superare la lunghissima tappa indipendentemente dalla velocità, nel loro transito davanti a cento pubblici diversi di cento paesi e città, come in una mobile vetrina di meraviglie. D'altro canto, la meno celere andatura di questi veicoli e le più frequenti soste necessarie non potevano turbare apprezzabilmente, pur sulla stessa strada, la marcia dei « bolidi », se non in funzione di un solo sorpasso: una volta lasciato alle spalle (e la formula del « percorso aperto » implicava necessaria prudenza anche in questi sorpassi) il veicolo più lento era innocuo agli altri.

Ma le condizioni oggi sono mutate. Da un lato, gli autoveicoli a succedanei hanno vinta la battaglia generica dell'incredulità popolare, hanno superata la fase spettacolistica e sperimentale, dimostrando nell'ordinaria quotidiana circolazione di saper fare la loro strada con regolarità e resistenza: un percorso di mille miglia senza... ribelliioni o senza soste in officina non ha più oggi alcuna eloquenza, perchè tutti sono perfettamente persuasi di queste, e di ben altre, possibilità. La resistenza è fuori discussione, quindi non interessa. Potrebbe entrare in gioco la maggiore o minor sensibilità del gassogeno alle operazioni di pulizia e sgombero dei filtri, del focolare, dei depuratore: ma ciò forma argomento per escludere l'opportunità di una trottata ininterrotta di 1600 km., che compiuta senza fermate falserebbe i risultati di rendimento nella seconda metà del percorso e con le necessarie soste di pulizia falserebbe i risultati di praticità, in quanto nessun privato utente di gassogeni preferirà di compiere 1600 km. in una sola tappa, senza ordinaria manutenzione. Inutile non solo, quindi, ma pericolosa per quegli effetti di propaganda che si vogliono conseguire.

D'altro lato, l'unico giro del grande percorso di un tempo è divenuto quest'anno, nella « Mille Miglia » del 28 aprile prossimo, l'indovinato triangolo da percorrersi nove volte: non è chi non veda gli inconvenienti e i pericoli di un certo numero di « succedanei » che, ad andatura necessariamente più lenta dei protagonisti, dovrebbero essere da questi continuamente e ripetutamente sorpassati. E per di più, lo stesso passaggio e ripassaggio dei « succedanei » davanti alle tribune, con progressivo ritardo sugli altri, che la nuova formula del percorso renderebbe assai più appariscente, finirebbe col trasformare il pubblico a commenti non conformi allo scopo di propaganda.

Non possiamo quindi approvare la proposta di ammettere, puramente e semplicemente, tutte le vetture a succedaneo a disputare la stessa « Mille Miglia » degli altri — ma, ben persuasi della viva attualità e del grande interesse di queste vetture, proponiamo agli organizzatori bresciani un temperamento.

Se l'efficienza generica, la regolarità e la resistenza dei veicoli a succedaneo sono oggi fuori discussione, non altrettanto può dirsi di due caratteristiche ancora sub iudice: la potenza e il raggio d'autonomia. Perchè non adottare, per il Gran Premio di Brescia, una formula che le ponga in evidenza, evitando gli inconvenienti della troppo lunga convivenza con i « bolidi » desiderosi di strada libera? La formula potrebb'essere, molto semplicemente, di questo genere: iscrizioni aperte alle vetture succedanee di modello recente e veloce, esclusi i soliti vecchi carcassoni che ormai abbiamo applaudito a sufficienza, e di cilindrate corrispondenti a quelle delle altre vetture in gara; partenze subito dopo il gruppo dei più veloci; percorso limitato a due giri (340 Km.), in modo da far passare in forte percentuale il tempo degli eventuali rifornimenti, e da premiare con un decisivo guadagno chi possiederà il maggior raggio d'autonomia; confronto delle potenze realizzate valutabili sul metro della velocità pura, quale solo si può pretendere su breve percorso. Promuovere, insomma, questi veicoli al rango di efficienti mezzi sportivi, togliendoli dall'eterno e ingiustificato ruolo di semplici curiosità.

Naturalmente, dalla categoria andrebbero esclusi i carburanti alcoolici, e contenenti idrocarburi liquidi o liquefatti: il paragone sarà interessantissimo tra i vari gassogeni, le varie applicazioni a metano, ed eventualmente altre applicazioni sperimentali: acetilene, ammoniaca, ecc.

Puntiamo specialmente sull'eccelere », augurandoci che la «Mille Miglia» ci fornisca la clamorosa rivelazione...

Aldo Farinelli

L'Italia alla riunione dell'Ufficio Centrale dell'U.C.I.

Roma, 13 dicembre.

Alla riunione dell'Ufficio centrale dell'U.C.I., che avrà luogo a Bruxelles nei prossimi giorni, prenderanno parte anche il comm. Mono e il comm. Ferretti i quali, con altri dirigenti del ciclismo internazionale, dovranno attentamente esaminare la situazione presente del più popolare degli sport e studiare i mezzi più adatti perchè il ciclismo esca dalla presente congiuntura con il minor danno possibile.

Alcune questioni allo studio interessano l'Italia in modo particolare: così la riunione che doveva avere luogo a San Remo, così i Campionati del mondo del 1940 che dovevano aver luogo a Parigi e così i Campionati del mondo del 1942 la cui assegnazione non è stata ancora decisa. Circa la riunione del calendario, è assai probabile che essa abbia luogo nella prima settimana di febbraio a Milano.

A Milano, se possibile, si getteranno le basi del calendario internazionale; per i campionati del prossimo anno sembra ormai deciso che essi abbiano luogo in Italia. E' comunque certo che l'organizzazione dei campionati stessi verrà ufficialmente richiesta dalla Federazione italiana la quale punterà anche in modo particolare sull'assegnazione dei Campionati del mondo del 1942, vale a dire in occasione dell'Esposizione Universale di Roma.

La candidatura di Roma è assai ben vista e dovrebbe finire per affermarsi tanto più che per tale epoca sarà in funzione la grande pista ciclistica alla cui realizzazione il C.O.N.I. ha dato il suo valido ed efficace appoggio.

Le formule degli incontri tennistici italo-magiari

Roma, 13 dicembre.

Le Federazioni tennistiche italiana e ungherese si sono definitivamente accordate sulle modalità del duplice confronto italo-magiaro, che avrà luogo nel prossimo gennaio. I due incontri Italia-Ungheria si svolgeranno a Milano il 6, il 7 e l'8 e a Torino il 12, il 13 e il 14 gennaio; il primo con la formula di Coppa Europa (quattro singolari e due doppi) ed il secondo con la formula di Coppa Davis.

La Federazione ungherese sarà rappresentata dai suoi migliori esponenti, quali Asboth, Gabory e Szigeti ed un quarto che sarà designato al termine degli incontri di selezione che avranno inizio nei prossimi giorni a Budapest.

L'allenamento del Torino con i «bianchi» di Vercelli

Due tempi in via Filadelfia fra «granata» e vercellesi: nel primo ha giocato la prima squadra dei padroni di casa, nel secondo sono state di scena le riserve, rinforzate per un certo periodo da qualche titolare.

Molte segnature del Torino: 5 nel primo tempo e 4 nella ripresa mentre gli ospiti hanno potuto segnare una volta sola. All'inizio le formazioni erano le seguenti: Olivieri; Piacentini, Ferrini; Gallea, Allasio, Baldi; Borrini, Marchini, Michelini, Petron, Capri e Gabetta; Boretta, Bredo, Cinel, Vannucci, Rinella, Poggi, Balbi, Pizzala, Alberico, Puzzi.

Hanno segnato Capri, Michelini e Capri e si è potuta notare la tendenza di Michelini a tornare in forma mentre fra i «bianchi» si sono distinti discreti elementi quali Pizzala, Alberico e Vannucci. Nella ripresa tra i vercellesi si videro in sostituzioni di Cesci con Donati e di Alberico con Castiglione, i «granata» si schierarono con Mazza; Rigoli, Rosetti Ludario, Gallea, Valeo, Borsetti, Marchini, Gesola, Petron, Ferrero. Dopo una ventina di minuti Busidoni sostituiva a Gallea, Pellino a Valeo, cedeva a Petron e Gandil a Marchini.

Segnava, subito all'inizio di questa ripresa, Petron, quindi era la volta della « Dea » con Pezzi, Ferrero, Valeo e Borsetti ammontavano i punti a volte.

NOTIZIARIO

Oggi, allo Stadio Mussolini la Juventus svolgerà il consueto allenamento settimanale. E' probabile che Borel II sostenga la prova di collaudo prima del presentato suo rientro in squadra.

Il Dop. Prov. di Novara, in accordo con la Sezione Dopolav. dell'Associazione Fascista della Scuola, organizzerà il 2.o Campo Invernale Sciatorio a Mazzeraga, riservato ai propri iscritti e familiari, nel suggestivo ambiente incantato verso del Rosa dal 26 dicembre al 10 gennaio.

Il Direttorio del Gruppo giudici gare, riunitosi in questi giorni, ha proposto la omologazione del primato, stabilito sulle due miglia, dall'atleta Bevilacqua a Venezia il diciotto giugno.

S. E. il Presidente del CONI ha ricevuto ieri, presentatigli dal segretario della F. I. S., i componenti la squadra nazionale di pallanuoto che si recheranno a Budapest per incontrarvi la nazionale ungherese il giorno di Natale.

L'incontro di ritorno di pugilato tra la squadra italiana e la consorella germanica è stato definitivamente fissato per il 25 febbraio prossimo a Berlino.

Alla presidenza dell'American-Amateur Athletic Union, il massimo Ente regolatore dell'attività atletica degli Stati Uniti, è stato chiamato l'italo-americano Lorenzo Di Benedetto, figura sportiva assai nota nell'ambiente nord-americano. L'attuale presidente è nato a Palermo nel 1892.

Risultati vari

ALESSANDRIA - Torneo bocciofilo invernale dei dirigenti: 1. Buffarello-Mensi; 2. Gesio-Raschio; 3. Como-Declerci; 4. Molina-Reale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

13 Dicembre 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	3,0	0,9	staz.	ser.	—
Roma	12,7	6,6	aum.	misto	—
Milano	3,4	2,5	var.	piov.	—
Genova	6,6	5,0	»	cop.	mosso
S.Remo	12,4	7,8	staz.	misto	»
Venezia	0,0	3,0	»	cop.	agit.
Trieste	5,9	4,0	»	»	mosso
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	4,0	2,5	var.	cop.	—
Firenze	8,5	5,8	»	»	—
Rimini	4,2	3,0	staz.	»	mosso
Ancona	9,3	5,2	»	piov.	agit.
Napoli	15,0	9,0	aum.	cop.	mosso
Bari	13,8	7,9	staz.	piov.	»
Taranto	15,5	5,9	aum.	cop.	»
Catania	14,5	10,6	dim.	misto	»
Messina	18,2	9,4	aum.	piov.	»
Cagliari	14,0	8,2	var.	misto	cal.
Tripoli	17,9	8,8	aum.	»	agit.
Bengasi	19,8	9,1	»	»	cal.
Rodi	16,0	13,5	dim.	piov.	mosso

Previsioni del tempo

Sul medio Tirreno si è formata una depressione per il contrastare delle masse d'aria fredda affluenti da nord e di aria calda provenienti dal Mediterraneo. Le condizioni del tempo perciò saranno ovunque perturbate. Cielo coperto ovunque con piogge sparse e nevicate più intense sull'arco alpino, ma probabili anche in Val Padana. Venti dominanti settentrionali moderati rinforzanti sull'alto Adriatico. Mobile sparse specie al mattino. Temperature in diminuzione. Alto Tirreno e alto Adriatico mossi.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

I vantaggi dell'Assicurazione - Vita per le persone abbienti

L'Assicurazione-vita rappresenta una tutela preziosa e insostituibile per le persone che godono di buoni redditi, ma ancora non si sono formata una sostanza, ma rende servigi segnalati anche alle persone che già dispongono di un patrimonio costituito. E spieghiamo come.

Ben pochi risparmiatori mantengono i loro averi sotto forma liquida, in depositi bancari o addirittura in tesoreggiamento infruttifero di biglietti di banca. Quasi tutti invece hanno il loro patrimonio investito in beni produttivi — terreni, case, aziende industriali o commerciali — oppure in valori rappresentativi, come titoli di Stato, cartelle a reddito fisso, azioni di società anonime, ecc.

Orbene, chi amministra con oculatezza il suo patrimonio, si guarda con ogni cura dal pericolo di doverne realizzare con fretta anche una sola parte di esso, essendo ben noti i danni che derivano dalle liquidazioni forzate e dalle vendite in un periodo fisso e ristretto di tempo. Ora ciò può molte volte verificarsi, in caso di successione, per il pagamento delle tasse successorie, dei legati ed altri oneri dell'eredità, che non ammettono dilazione.

Il saggio amministratore della propria fortuna deve pertanto preoccuparsi subito, se già non l'ha fatto, di questo pericolo, e perciò provvedere a lasciare ai suoi successori ed eredi una somma liquida, prontamente incassabile, colla quale essi potranno far fronte a tutti gli impegni e a tutte le necessità, senza dover procedere a realizzi affrettati e dannosi, e senza incorrere in debiti. Questo risultato si ottiene in modo perfetto mediante una

Polizza di Assicurazione sulla vita

Con tale mezzo infatti, colui che possiede titoli, aziende, terreni, fabbricati ecc., può mettere a disposizione di coloro a cui vuole lasciare tali beni in eredità, una somma liquida pel pagamento delle tasse di successione, che essi molte volte non avrebbero assolutamente modo di versare senza ricorrere all'alienazione di una parte ingente delle cose ereditate o senza contrarre debiti.

ESEMPIO

« Un vedovo senza figli lascia il suo patrimonio costituito da un'azienda agricola del valore di 1 Milione di lire, ad un cugino. Questi dovrebbe pagare complessivamente, oltre ad altre spese minori, L. 350.000 per tassa di successione (L. 35 %). Non ne ha la possibilità e deve ricorrere quindi o ad un prestito ipotecario, di laboriosa e lenta conclusione, oppure alla vendita totale o parziale della proprietà, da effettuarsi in termini molto brevi, il che quasi sempre costringe a gravi sacrifici sul prezzo ».

« Se il testatore avesse invece avuto in corso un'assicurazione di L. 350.000, ad esempio nella forma così detta a « Vita intera », alla sua morte tale somma liquida sarebbe stata immediatamente versata all'erede, che, valendosene per pagare la tassa di successione, sarebbe entrato in tranquillo possesso dei beni ereditati ».

Quanto è esposto nel suddetto esempio vale egualmente presumendo sempre un capitale di 1 Milione, per eredità o legati di fabbricati, aziende industriali, titoli e valori azionari.

S'intende che la tassa è gradualmente sempre più piccola, quanto più è stretto il grado di parentela fra il testatore e gli eredi; ma la somma da pagarsi a tal titolo è molto spesso notevole, talchè il suggerimento di una

Polizza di Assicurazione

per far fronte al grave onere, è ottimo per la generalità dei casi.

Ricordiamo che le somme assicurate con le polizze

dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

sono garantite, oltre che dalle ingentissime riserve dell'Ente, anche dallo Stato e che, per la partecipazione agli utili, importano pagamenti notevolmente più lievi per i premi.

Per avere notizie più particolareggiate basta rivolgersi agli Agenti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

GEMMA MOBILI
PIAZZA CASTELLO, 23

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 3 per parola - Minimo L. 30

ALLUMINIO 98/99 hz, cinquemila cicca vendonsi miglior offerente. Scrivere cassetta 76 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62650

DIFFERENZIALI, avantreni, parti auto, gomme, cilindri assiale molle, rotule, puntelle, ferri di ricupero, vendo Sues, corso Regina Margherita 168, Torino. 42524

TRE lire metroquadro impermeabilizzazione asfaltia terrazze. Relazione Sivab, Milano Bovisa. 1438

VENDIAMO tornio semiautomatico trasformabile alesatrice come nuovo. Officine Viarengo, Pinerolo. 6641

2) **ARTIGIANATO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABITI pelle eleganti per uomo e signora, specialità divise statali, Baraccelli, Cinecittà 2. 62042

3) **SOCIETÀ, CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 3 per parola - Minimo L. 30

ABBIAMO tabaccheria centrale reddito 23.000 annue avendesi 50.000. Garibaldi 18, Ancona. 22846

AFFARISSIMO grande bottiglieria centenaria, avviatissima, centrale. Prezzo ottimo. Costantini, Rattazzi 11. 62659

A. Tabaccheria lussuosa 100.000 reddito cedesi occasione. Barzigli, Lagrange 29. 62645

AVVIATISSIMO moderno attrezzato vicinanze provincia Cuneo cedesi. Scrivere fermo posta Cuneo, tessera postale 547072. 23859

CAUSA partenza urge cimentare merceria profumeria. Occasionalissima. Bertacchi, via Villafranca 35. 23850

CEDESI 1500 trasferibile rinnovato bottiglione vini liquori esportazione. Albertina 27, Fabbri. 62660

CENTRALISSIMO attivissimo negozio commestibile drogheria salumi specializzato frutta verdura cedesi 8000. Albertina 27, Fabbri. 62659

FABBRICA biscotti attrezzatissima, capacità dieci quintali, consta autorizzazione militari, cedesi. Scrivere cassetta 171 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43567

FARMACIA Torino, zona periferica, vendo. Scrivere cassetta 50 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62650

RIMETTESI avviata azienda piante fruttifere ornamentali cementi, condizioni favorevoli. Rivalgersi Dott. Giletta, Cuneo, piazza Seminario 39, telefono 271. 6445

SANREMO. Agenzia La Lombarda cede posteriormente. Ottimo affare. Posizione centralissima. 6463

SIGNORA presenta pratica commercio generi moda assicurerebbe gerenza opportuna sociale disponendo capitale. Scrivere dettagliato cassetta 3 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43620

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

LANIERE setorie introdotto viaggerebbe rappresenterebbe seria. Massime referenze. Scrivere cassetta 77 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62651

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

A. Azienda importante assume persona nuova organizzazione propaganda. Centenero, corso Peschiera 177. 45070

ABILI intagliatori legno pratici figura assume seria ditta. Scrivere cassetta 70 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62623

AGENTE di cambio cerca impiegati collaboratori pratici. Scrivere cassetta 98 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23641

ACCIUFFACCIO tornerie, saldatore ossigeno, elettrica, Scuola Bonina 10, facilità impiego. 42828

ASSUMIAMO giovane signorina studi commerciali dattilografa aiuto ufficio. Pretese referenze. Scrivere cassetta 14 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 45644

CERCANSI abili collaudatori, riparatori apparecchi radio. Presentarsi 3/a, zanolino Radio, Sant'Ambrogio 30.

CERCASI signorina abilissima ufficio, paghe operai rec. Richiedonsi pasti occupati. Scrivere cassetta 100 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23850

CERCASI signorina aiuto contabile lavori ufficio. Scrivere precisando precedenti posti occupati referenze, cassetta 19 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43038

CONDIZIONAMENTO, industria cerca collaboratore competentissimo calcolo installazione impianti. Indicazione, Dei Mille 25. 62641

COSTRUTTORI disegnatori macchine corrente continua ed alternata cerca importante ditta. Referenze precise a cassetta 176 R, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6459

MACAZZINIERE distributore, meccanico, trentaquarantenne, miglioratore, coppiere-bigliettaio. Scrivere cassetta 18 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 45656

RAGIONIERA buona pratica azienda assumerebbe contabilità a dondolo. Scrivere cassetta 95 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23870

SIGNORA trentaduepienna, diplomata pratica amministrazione statali, offresi al segretario, posto fiducia, ogni referenza. Scrivere cassetta 33 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 45661

SIGNORINA lunga pratica contabile ta, multisteno, dattilografa, bella presenza, corrispondenza impeccabile, anche provvisoriamente ad orario ridotto. Scrivere cassetta 236 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43610

SIGNORINA, seria, ottima educazione, francese e dattilografia offresi segretaria, dama di compagnia, istitutrice, direttrice piccola famiglia. Recapiti eventuale, mite pretese. Scrivere cassetta 35 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62620

TECNICO lunga pratica, offresi, disegno, costi fabbisogno acque macchinario materiali, offre. Scrivere cassetta 225 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 44007

VENTUNENNE, presenza, volenterosa incensurabilissi presso serio ufficio o rassiana esercizio. Scrivere cassetta 61 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62591

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA 2.o 3.o lavoro nafta, disposto Albania Africa. Libero subito. Scrivere cassetta 17 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43002

DATTILOGRAFA abilissima offresi. Scrivere cassetta 215 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42971

8) **LEZIONI E TRADUZIONI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 10

DIPLOMATA insegnerebbe ragioneria francese-tedesco. Scrivere cassetta 93 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43817

FRANCESE. Signorina impartirebbe ripetizioni private. Prezzi modici. Corso Vittorio 42, terzo. 62655

10) **CAMERE MOBILIATE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CONIUGI cercano elegante camera ammobiliata bagno telefono. Scrivere cassetta 21 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42966

CRIMEA, matrimoniale, ambiente elegante piano, italiano telefono lezione. Telefono 44-813. 45088

11) **ANNUNZI VARI**
L. 3 per parola - Minimo L. 30

A. A. A. A. A. A. A. Arcanaere, qualsiasi quantitativo oro, argento, gioielli specialmente argento, vende ufficio specialmente, Vigliani, Lagrange dietro ufficio (ascensore). Perizie gratuite. 5182

A. A. A. A. Arcaneria, oro, brillanti, compero vendo prezzi impareggiabili. Fabbricante, Carlo Alberto 25. 42879

A. A. A. Arcanaio con brillanti compero massimo anche impegnati. Rivalse San Tommaso 7. 42949

ACQUISTASI direttamente Fabbrica tiratati scatoletto, patronaiotto, modelletto, cubetti, divani, Vittorio Veneto 2. 23758

ARGIOCCASIONE. Ritrovamenti vendo matrimoniali, sale, studi classici moderni, ottima 27 lire. 23740

ARGIOCCASIONE! Sala pranzo quattordici pezzi 1750, Matrimoniali Novecento, Bancone, Panneggiamento, Ratazzi, Garibaldi 13 cortiletto. 23458

ARTIGIANO vende prezzi sbalorditi matrimoniale pranzo cucina, sala soggiorno 60. 43567

AUTENTICA liquidazione mobili due gestione. Rinomata Fabbrica, corso Vittorio 9. 23807

COMPERIAMO sopra occasione qualunque genere, Pellerino, piazza Corpus Domini, telefono 30-586. 42990

FONOGRAFI 98, 125, Dischi nuovi 3, 7, Fisarmoniche, Radio, Ratazzoni, Cambi, Riparazioni, Fonografica Berliollet 4 bis. 23857

FREJUS 87, Assortimento matrimoniali Novecento massiccio, Soggiorno 1000 sale cucine 300 stanzini 150. 42947

MATRIMONIALI noci, cubetti 500, cucine 270, Lavagne 20 cortiletti, Cairoli 42831

MOBILI Barocco, Rinascimento, Novecento, Prezzi imbattibili, Cucine smaltate, Accettasi cambi, Rateazioni, Consegna gratuita provincia. Juliano 20, Lungopo Duca 2. 23800

MOBILI occasionissima. Grande esposizione, Ente Arte, Cigna 17, telef. 22-642. 5691

OCCASIONE piacevole salotto, stile Stinchi, Nizza 9. 62601

PALTO signora elegantissimo, moderno, 3/4 raso, 140, 38. Sacchi 34. 23766

PIANOFORTE mezzacoda palissandro nero da metà prezzo. Via Garibaldi 15. 62665

POLTRONE pelle rilassamento, 20 prodittate! Manifatturen Hotellerie, piazza Statuto tredici cortile. 42963

PRANZO Rinascimento meravigliosa occasione vendere occasione. Nizza 112 secondo piano. 23851

PRIVATO vende urgentemente lussuosissima matrimoniale, rinascimento, grande, cubetto. Nizza 31. 23858

RADIO modelli 1940 migliori marche. Occasioni 300/500. Super Radio. Arrivecevendo tir. 62658

RADIO primissime marche modelli 1940 vendonsi anche rateolmente l'ottimo, Bertola 17. 23462

SCALDABAGNI, cucine, forneili gas, ferri stiro gas Triplex, stufe ricalcamento liquigas, cucine economiche, cabinetti bagno. Riparazioni qualsiasi tipo apparecchi gas. Soc. An. Garibaldi XX Settembre 4a trimpetto Palazzo Gas). 23460

SCAMPOLI ogni misura, teli abito, pulia, fodderini, Garibaldi 34 (cortile). 25767

VENDO bellissima pelliccia uomo panno nero puzzola. Corso Napoli 56. 45043

16) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 3 per parola - Minimo L. 30

ACQUISTEREI villetta dando parte pagamento eleganti macchine centralissimo. Garibaldi 22, Demaria. 23454

ACQUISTO cascinetta collina vista Torino oppure terreno adatto. Amministrazioni Sansoe, Sant'Agostino 2. 25821

ACQUISTO direttamente palazzina casa Gran Madre o Cimiez. Telefono 56-728. 43036

ALLOGGIO signorile sei vani bagno calorifero. Belfiore 22, vendesi 26.000. 62634

CASA vendo 32 camere redditizie 110.000. Capellino, corso Massimo 47. 23445

CASA modernissima lusso centrale, occasionissima, reddito 55.000. Vera occasione 450.000. Amministrazioni, Parini Alberto 40. 62191

CASA modernissima, piazza centrale, occasione, reddito 94.000. Sborso 450.000, facilitazioni pagamento. Amministrazioni Galetto, Carlo Alberto 40. 43496

CASA signorile, esposizione completa, camere 40, servizi, reddito 82.000. Trecentotrentamila. Direttore, Telefonare 42-387. 23666

CASA 12 camere allogginti presso Fiat vendo 95.000, Garibaldi 18, Aversa. 23448

CASA 30 camere ammobiliate buoni affitti 21.000 vendesi 365.000 eccezionale occasione. Stroppiana, Accorotti, quattro. 23847

CASA 50 camere superficie 1100 edificabile industria Vanchiglietta 230.000 urgente. Sibona, Duca Genova 1. 22853

DUECENTO camere; Stabile casa centrale, Alto reddito, Cumera, Santa Teresa 19. 23856

PALAZZINA due alloggi giardino garage comodità moderne 180.000, Sebona, Duca Genova 1. 23854

VIA Po piazza Vittorio via Garibaldi compro proprio appare alloggio contanti. Scrivere cassetta 82 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62646

APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 2 per parola - Minimo L. 20

A. A. Affittasi negozio angolo sette settembre, Corso Vittorio 26. 42926

A. Affittasi alloggi due camere, cucina, casa tranquillissima, Pozzo 54 mosso Tassoni. 23741

AFFITTANSI alloggetti signorili una due camere cucina tutte comodità. Cairoli 218. 62751

AFFITTANSI appartamenti signorili camere cucina bagno telefono. Corso Vittorio 191. 23777

AFFITTANSI lussuosissimi alloggiatini moderni una due camere cucina terzo piano, Corso Monte Grappa 76, Tesoriera. 42946

AFFITTASI alloggio sei ammobili corso Vittorio Re Umberto. Telefonare 33-075. 62656

AFFITTASI bel grande, via dei Mille 22, a 2 vani piano terreno gabinetto uso ufficio, magazzino, Termosifone particolare. 45058

CERCANSI gruppi macinazioni con terreni e cortili. Liberi subito, superficie sui cento canne. Scrivere cassetta 107 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23851

CERCO per studio signorile bella camera piccolo pedicamera mobiliata via Garibaldi. Scrivere cassetta 84 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62644

RADIO modelli 1940 migliori marche. Occasioni 300/500, Super Radio. Arrivecevendo tir. 62658

RADIO primissime marche modelli 1940 vendonsi anche rateolmente l'ottimo, Bertola 17. 23462

SCALDABAGNI, cucine, forneili gas, ferri stiro gas Triplex, stufe ricalcamento liquigas, cucine economiche, cabinetti bagno. Riparazioni qualsiasi tipo apparecchi gas. Soc. An. Garibaldi XX Settembre 4a trimpetto Palazzo Gas). 23460

SCAMPOLI ogni misura, teli abito, pulia, fodderini, Garibaldi 34 (cortile). 25767

VENDO bellissima pelliccia uomo panno nero puzzola. Corso Napoli 56. 45043

ALLOGGETTO cercasi paraggi Stazione massimo 1925. Scrivere cassetta 15 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 45037

CERCASI appartamento ammobiliato soli locali più servizi regolarmente. Scrivere Pellerino, cassetta postale 262.

CAMION 631 ribaltabile cassone lamiera come nuovo vendo. Palmieri 28. 62642

CEDESI 500 T. misura, pozzo vecchio, Santo, via Ferrarese 118. 23852

COMPRO se occasione moto 500 V. T. anche incensita. Scrivere cassetta 5 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 45035

MOTOFURGONI nuovi usati, piccola, grande portata. Motocarrozzeria Dell'Orto, Corso Italia 1. 23855

RIMORCHIO Orlandi portata quintali trenta, ottimo al rollamia per cento chili, affare vendesi. Manfredi Ferruccio, Mondovì. 45042

20) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
L. 2 per parola - Minimo L. 30

A. A. Autoaccesso, Palestrina 2, 1500, Balbis, Topolino, Telef. 22-302. 62317

A. Occasione Topolino vendesi subito Frankin, IV Marzo 24. 62675

AUTOSCUOLA commissaria ingegnere Marenco, Cibrario 12; telefono 44-211. Nafta, Tariffe minime. 23456

AUTOSTAZIONE. Silvio Pellico 7, ingrossia 1100, Balilla, Interessati servizio efficienza vostre vetture ferro, carro bestiame, anche domiciliato. Telefonare 42-666. 23093

AUTOVALENTINO. 1100, Balilla, Topolini, Berlina 509 litri Usa, Corso Marconi 5. 23760

BALILLA, 1100 polizzati senza autista, Autosalone, Buniva 8, Telefono 56-465. 23471

CAMION 631 ribaltabile cassone lamiera come nuovo vendo. Palmieri 28. 62642

CEDESI 500 T. misura, pozzo vecchio, Santo, via Ferrarese 118. 23852

COMPRO se occasione moto 500 V. T. anche incensita. Scrivere cassetta 5 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 45035

MOTOFURGONI nuovi usati, piccola, grande portata. Motocarrozzeria Dell'Orto, Corso Italia 1. 23855

RIMORCHIO Orlandi portata quintali trenta, ottimo al rollamia per cento chili, affare vendesi. Manfredi Ferruccio, Mondovì. 45042

DAVID - AUTO NOLEGGIO
Sportiva 1500 - 1100 - Berlina Aurelia. Aperta sera, senza conducente.
SPOSALIZI: Macchine con tettuccio
VIA NIZZA 25 - Telef. 60-607

INVIATE I VOSTRI AUGURI PER VIA AEREA

TARIFFA RIDOTTA

Durante il periodo delle Feste Natalizie e di Capodanno, dal 15 dicembre di ogni anno al 5 gennaio dell'anno successivo le **cartoline** dell'industria privata ed i **biglietti da visita** contenenti non più di **cinque parole** di convenevoli ed impostati nel territorio metropolitano del Regno, usufruiscono eccezionalmente di una **sopratassa ridotta** per il trasporto aereo.

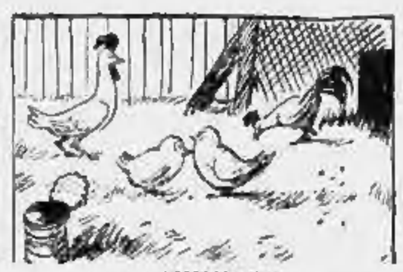
Per l'interno del Regno, Città del Vaticano, Libia, Isole Italiane dell'Egeo, Albania	L. 0,15	per ciascun oggetto invece di	L. 0,50
Per l'Europa (meno la Francia, Gran Bretagna, Irlanda, Svizzera per le quali attualmente non si hanno comunicazioni aeree)	L. 0,20	»	L. 1 --
Per l'Africa Orientale Italiana	L. 0,30	»	L. 1,75
Per il Brasile (linea italiana)	L. 1,70	»	L. 10,75
Per gli altri Stati del Sud America (linea italiana)	L. 2 --	»	L. 12,75

La sopratassa aerea può essere rappresentata da francobolli ordinari; ma è indispensabile che i mittenti appongano sugli oggetti da spedirsi via aerea l'indicazione a mano, o con apposito cartellino fornito dagli uffici postali, « Per via aerea » o « Par avion ».

MOSCAT

ALESSANDRO IL MACEDONE
— I nemici hanno preso la Macedonia!
— Bravi! così adesso io sono senza sigaretta.

NATIVITÀ
— Sai che il parto dura i tuoi 400 anni?
— Prego, Sig.



PENTECOSTE
— Vedi quella gallina? Ha fatto un uovo e pensa che non è nemmeno sposata.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 14 Dicembre 1939 - Anno XVIII - Num. 296

La pressione russa verso il mare arginata dai finlandesi

Si combatte pel possesso della ferrovia di Rovaniemi - La linea Mannerheim resiste

La guerra al buio nei labirinti delle foreste

(DAL NOSTRO INVIATO)

Istmo di Carelia, 13 dicembre.

Non dite che faccio della letteratura se vi descrivo un'alba di questo paese. Le ore del giorno, in città, le lasciamo passare indifferenti senza sentirle, senza vederle, ignorandone il volto e le vibrazioni. Le ore del giorno, comunemente avvertite solo dall'orologio dello stomaco (— Ah! ma è tempo di andare a pranzo!), degli affari (— Ti lascio, ho un appuntamento) o dell'amore. (— Ha detto che veniva alle cinque e mezza...), in guerra diventano importanti. Un'alba, per il soldato in guerra, è un'altra alba che vede; un tramonto è la speranza di una giornata nuova. Lasciatevi dunque dire com'è fatta un'alba in Carelia.

Sotterraneo all'aria aperta

Piena d'inverno, nel bosco. Quando pensi che a casa tua, nella tua città, già scampanellano i tram, si spazza fuori la segatura umida dai caffè, i giornali tingono di inchiostro fresco i polpastrelli dei lettori, non puoi credere che qui siano le sette. Qui è buio. Il cielo ritaglia sulla cima delle betulle capricciosi frammenti di ardesia; occorre riportare gli occhi a terra per trovare un poco di chiarore. E' la neve che lo conserva, la buona neve bianca che fa provvista di luce per la notte. Gli uomini avvertono il giorno, qui, con la loro speciale sensibilità. Noialtri dormiremmo lunghe ore ancora prima di capire che occorre buttarsi fuori, mettersi all'impiedi, lavarsi la faccia; mentre questi finnici sono dire con precisione, nel colmo di un'oscurità ai nostri occhi totale, in qual momento preciso al di sopra della cappa grigio-ferro dell'orizzonte sia per salire qualcosa che in altre latitudini del mondo si chiama il sole. (C'è un mito del sole, in Finlandia; lo troverete nel Kalevala; è la storia del «Sampo», una cosa che non si sa che sia per cui lottano i popoli di Pohjola, mentre quelli della terra meridionale. Il «Sampo» è un enigma; una nave, un pesce, un segreto meraviglioso, un drago alato, una donna. Insomma il sole; un mistero).

Così la foresta si sveglia. Rientrano gli avamposti per sentieri sconosciuti. Uno dietro l'altro; i volti ghiacciati, gli stivali irrigiditi dal gelo, gli uomini passano le consegne e se ne vanno a bere un bicchiere di latte sotto la tenda calda. Qualcuno strigila cavalli nelle stallette di rami, si fondono secchi di neve su bracieri, si prepara il caffè. La legna non dà fumo; qui, il fumo significherebbe una sollecita scarica di granate rosse. Ecco il giorno che nasce sui tronchi delle betulle. Le macchie della corteccia diventano più chiare; nella foresta vaga adesso un velo grigio, le ombre degli uomini diventano forme concrete. Di lassù, improvvisamente, le nubi si ribevono l'oscurità come un tampone di carta asciugante.

Tutto il mondo è vivo nella grande caserma del bosco, dove con tremila uomini stanno comodamente 120 tende, 40 stalle, e non so quanti carretti e carrettini, autocarri, depositi di viveri, comandi. Sotterraneo all'aria aperta, fortificazione di legno e di fogliame, la foresta finnica è buona a tutto; dà legna ai fuochi, antenne alle stazioni radio, pali ai fili del telefono da campo, ricovero ai carri armati, riparo alle palattole dietro i suoi tronchi. Dentro la sua massa immobile non penetra l'occhio dell'aviatore. Il russo la vede di lontano e si rabbuia. Egli sa che possiede migliaia di cannoni, migliaia di carri armati, migliaia di aeroplani, e il finlandese al paragone non ha nulla. Ma cos'è che si mette di mezzo? La foresta, questa maledettissima foresta anti-bolscevica alla quale nel giorno della vittoria il russo taglierà la testa, cioè i tronchi alla radice per farne ceppi da esecuzioni capitali. Cosa può farci? Abbatterla con l'artiglieria? E l'abbatte. Tentaria col fuoco? E la incendia.

Io ho visto in altra guerra città bombardate, villaggi incendiati, cimiteri sconvolti. Credevo che il culmine dello scempio fosse quel cimitero di Huesca, in Spagna, dove per accucciare piazzuole da mitragliatrici gli anarchici rimossero i sepolcri e le bare, buttarono via brandelli di cadaveri. S'accomodarono cuccette nelle nicchie vuotate, accatastarono i marmi delle lapidi per blindare le mura esterne, aggiustarono con secchi di terra delle fosse i ricoveri antiaerei dove andavano a dormire accanto a vecchie contesse antagoniste morte al tempo dell'invasione napoleonica. Credevo che quell'orribile mescolanza di morti e di moribondi superasse ogni immaginazione dell'orrore.

Disse Molotof a un generale...

Ma qui ho visto una foresta bombardata. Il cannone contro l'albero; l'albero attaccato dal lanciafiamme; l'albero ammazzato dal proiettile; la rabbia umana contro la natura vegetale. La distruzione della foresta è un quadro senza paragone. Alla Westerplatte, nella baia di Danzica, ne vidi il primo campione; ma quello non era che un boschetto nel quale i polacchi avevano costruito le loro casematte. In Carelia, invece, è una strage in grande; tre, quattro, cinque ore di fuoco concentrato che si abbatte sui tronchi, sui rami, sulle radici. Solleva alti fungoli bianchi di polvere nevosa, di schegge spezzate che sembrano arti umani. Le bombe incendiarie allagano di fumo e di fiamme il bosco sacrificato e impossibile. Dai posti di osservazione gli artiglieri russi cercano di vedere se dalla massa scura escono piccoli uomini nascosti, i carreggi, i cavalli. Tentano col binocolo la strada del bosco, mandano gli aeroplani da ricognizione a scrutarla. La strada è sempre deserta, candida, terribilmente vuota.

Il mistero della guerra di Finlandia è questo: dov'è il nemico? I russi non lo sanno; possono supporre all'ingrosso che i battaglioni finnici si occultino lungo la linea frontale della loro marcia. Ma è mano di niente. Passeggiano delle buone mappe della Carelia meridionale; se ne sono trovate addosso ai prigionieri.

Un disgraziato di generale Timchamaroj al quale Molotof ha detto: «Va, invadi la Finlandia che è cosa da bambini», parte da Leningrado, si mette per la strada della costa, arriva a Kuokkola, conquista la ferrovia di Rajajoki, si imbarca sul treno e inaudia senza colpo ferire il «compagno» Kuusinen a Terijoki. Tichomaroj è un brav'uomo che prima di fare il generale serviva col suo collega Budjenny nella cavalleria dello Zar da sergente maggiore. La vittoria, pompata dalle Izvestia, dalla radio di Mosca, a Tichomoroj gli monta alla testa: «Il compagno Molotof ha ragione; liquiderà la Finlandia in una settimana» pensa con un certo rimescolamento napoleonico. E ordina di andare avanti.

Ma avanti c'è la foresta.

— Commovegliatelo — comanda Tichomoroj. E' lo stesso che asciugare il mare con una conchiglia.

C C P

Allora, guerra di pattuglie. Manda dentro centinaia di uomini a piccoli gruppi. L'ufficiale «aggiorna» la carta; mette ad ogni posizione occupata dai suoi «a sigla CCP che in caratteri cirillici vale U.R.S.S. Quanti CCP su quella carta catturata addosso ai prigionieri! A crederle ciecamente, già due terzi dell'istmo carelíano sarebbero sovietici, i finnici ricacciati dinnanzi alla linea di Viipuri dietro l'ultimo ordine: fortificate della linea Mannerheim.

Cosa può fare un povero ufficiale bolscevico? Può egli negar fede alle comunicazioni del suo «mando? Listissima di sentirsi le spalle e i fianchi sicuri annota sulla sua mappa: CCP, e va avanti. Si sente fortissimo; sulla strada avanza la sua compagnia di carri armati; sotto il bosco le sue avanguardie non incontrano trappelli, mine, lanciatori di granate. E' sicuro che non gli daranno fastidio; i finnici sono lì di fronte; il nemico di fronte fa meno paura. Illuso!

E' stato il russo di Vuokscla. Vuokscla è un agglomerato di casette a settentrione del Vuoksi, grande lago serpentino lungo 46 chilometri. Il comando russo ordina una ricognizione sull'altra sponda. Occorre «pulire» il bosco percorso da bande finniche isolate. Operazione facile a dire del «major». E' inutile girare per le rive lungo il margine della foresta. Stanotte il lago è gelato; si può tagliare diritto.

Il tenente comandante non pensa di obiettare che il freddo non gli è parso tanto vivo da assicurare una crosta di ghiaccio solido abbastanza da sostenere un carro armato medio. Il tenente sa che deve andare a Vuokscla nel bosco e l'operazione è facile. Impartisce gli ordini; ha 55 uomini e cinque carri da portare al di là. Il Commissario politico di compagnia assiste alla calata dei piloti nelle macchine; chiude in botola superiore, serra i catenacci, mette la chiave in tasca. In marcia. Tardoni tardoni, malinconici, le tanks scendono al lago. Non so se mi vede che la lastra grigia color di acciaio brunito. Sono le 6 del pomeriggio, notte, 9 di dicembre. Una compagnia è sulla sponda; attende il primo carro e guarda il ghiaccio. Andrà, non andrà?

Tanks in ghiaccio

I piloti pensano di poter passare; tirano avanti. Sono già a due, tre metri sul duro; presso la sponda il gelo fa buona presa. A quattro metri si odono i cingoli che rompono; qualche centimetro più oltre una macchina sprofonda in un crollo di vetri frantumati. Non si passa sul lago.

Girano in riva; i carri adesso sono quattro. Si perdono nel bosco.

— Ma è un'operazione facile — pensa il tenente —, a Vuokscla ci sono i russi. Segna la carta con la sigla CCP al posto sospetto.

La spedizione ebbe fortuna per metà. Nella foresta i russi uccisero qualche finnico isolato, catturarono dei cani-porta ordini, piombarono addosso a un piccolo posto. Ritennero di aver da fare coi dispersi. Andarono avanti. Fu un colpo di pistola razzo che li scoprì.

Il protagonista finnico di questo strano episodio della guerra di foresta si chiama con un nome italiano: Mario. Mario Kouvila.

— Segnalate la vostra posizione — gli avevano telegrafato poco prima e stava per farlo sparando un razzo all'aria. Il bagliore scoprì i carri, i soldati russi ai finlandesi e i finlandesi ai russi. Ciechi che si incontrano. Un istante. Sparare. Ma dove? Il buio, come un blocco di carbone, era ripiombato dopo quell'attimo abbagliante. Sparare. Il nemico è lì a quaranta passi. Mario Kouvila pensa che occorre far luce.

Il piccolo anticarro è pronto, prosit dodici uomini dietro i tronchi dei pini con le bombe a mano. Egli è all'impiedi, adesso invisibile. Ha caricato nella pistola un razzo al magnesio. E' possibile fotografare la morte? Forse sì. Pronti! Al lampo violento il bosco esplode; l'anticarro ha sparato bene, i lanciatori di bombe pure. Kouvila è caduto, ma vi è un altro accanto a lui, uno. Otto volte scoppia un colpo di splendore. Il resto continua nella tenebra tra albero e albero.

Il tenente russo raccolto ferito all'alba dichiara:

— Ero convinto che a Vuokscla ci fossero i nostri. Sono grato per le cure che mi prodigate. Però è una guerra molto difficile qui. Vengo dalla spedizione in Polonia, ma vi assicuro che in Finlandia è tutt'altra cosa. I nostri comandanti ci fanno vedere tutto facile. Mi convinco del contrario, sopratutto per l'impossibilità di conoscere le vostre posizioni».

All'accampamento del bosco ho chiesto a un mio amico ufficiale dove ci trovassimo.

— Capirai — gli ho detto — bisogna che metta una data e un luogo di provenienza al mio articolo.

Mi ha risposto:

—Si può scrivere che sei a Sicità jostakin — e s'è messo a ridere.

Sicità jostakin, in lingua finnica, vuol dire: «Un luogo di laggiù».

Giovanni Artieri

Le perdite russe: 25 mila morti e 117 carri

Helsinki, 13 dicembre.

Informazioni ufficiose fanno salire a 25 mila uomini i morti russi ed a milleduecento quelli finlandesi.

A tutto iersera erano stati catturati, o distrutti, 117 carri armati sovietici. (United Press)

Le battaglie sui vari fronti

(DAL NOSTRO INVIATO)

Helsinki, 13 dicembre.

E' difficile specificare in questo momento dove gli attacchi russi si accaniscano di più, dove la situazione della difesa finnica appaia più gravemente impegnata. Di tutti i fronti, il meno attivo e pericoloso appare quello dell'istmo di Carelia ove la pressione sovietica si riduce a combattimenti di assaggio e attività di pattuglie, appoggiate da carri armati. La linea Mannerheim risponde bene al suo scopo: essa è davvero l'argine di fronte alla più facile e breve via di invasione; essa tiene duro, là le armate bolsceviche, tranne che nel settore di Taipalejoki mostrano di volervi cozzare con tutte le loro forze.

L'aggiramento della linea, indubbiamente studiato dallo Stato Maggiore del Maresciallo Voroscilloff non presenta minori difficoltà. Esso potrebbe avvenire in due modi, entrambi tentati o in atto, da parte dei russi. O mediante una sbarco sulle rive del lago Ladoga, oppure aprendo un varco a nord del lago stesso, scendendo in Carelia dalla parte di Sortavala. Nel primo caso si oppongono le sponde ricciose e scoscese del Ladoga: nell'altro, la difesa finnica che tiene saldamente il settore. Ieri, anzi, il contrattacco finlandese è proseguito con foga; sono stati catturati cinque carri, quattro cannoni, cinque anticarro e numerosi fucili automatici.

C'è allora da credere, anche riferendosi a notizie di rinforzi russi concentrati al nord-est della Finlandia, che la massima spinta avvenga sul fronte di Salla; ma le notizie che se ne hanno qui sono scarsissime e vaghe. Gli attacchi russi sul fronte orientale continuano, e ci si comunica a Helsinki che sono in gran parte respinti. Non è specificata alcuna situazione, tranne la notizia comunicata già l'altro ieri, dell'evacuazione di Salla, all'imbocco della strada di Kemijärvi, il capolinea ferroviario di Rovaniemi. La calata russa su Rovaniemi è condizionata alla conquista di cinquanta chilometri di strada ferroviaria. Dalla possibilità di mettere le mani sul centro ferroviario di Rovaniemi dipende una gran parte del successo russo, prima dell'imminente stasi invernale.

Perchè l'arrivo delle divisioni sovietiche a Tornio e a Houtu e la chiusura della frontiera con la Svezia costituirebbe — non c'è da nasconderselo — un gravissimo colpo per la Finlandia. Una simile eventualità, oltrechè rappresentare la perdita di tutte le regioni settentrionali del paese, sbarrerebbe la via ai rifornimenti terrestri, specialmente di materiali bellici su cui riposano le speranze finlandesi di resistenza a tempo indeterminato. Ad ogni modo, i finlandesi stanno organizzando la loro contr'offensiva in questo settore. I loro rinforzi vi giungono regolarmente per ferrovia ed entrano immediatamente in azione. Essi sono in grado di disturbare in tutti i punti l'avanzata delle truppe sovietiche. Non è ancora ben chiaro quale delle due strade celestanti i russi sceglieranno nella loro spinta verso il mare.

Il villaggio di Salla, dove i russi si proponevano di stabilire il Quartiere generale non è più che un ammasso di rovine poichè i finlandesi, ritirandosi, incendiano e distruggono tutto per lasciare il vuoto dinanzi agli invasori.

Oltre l'attività segnalata oggi, le batterie da costa di Koivisto hanno collaborato con le truppe terrestri, eseguendo alcuni concentramenti su brigate motorizzate russe.

G. A.

La difesa antiaerea delle fabbriche tedesche. L'arrivo di un reparto. Si staccano i cannoni e si mettono in posizione collegati con cavi al posto di comando

Gli inglesi tentano il blocco aereo di Heligoland

Squadriglie britanniche si susseguono attorno all'isola per impedire la partenza degli apparecchi posa-mine

Londra, 13 dicembre.

Un laconico comunicato del Ministero dell'aria diramato nel pomeriggio ha rivelato una nuova strategia aerea che è senza dubbio interessante e che sembra avere avuto fin dagli inizi un certo successo, o quanto meno quel successo che si accompagna ai nuovi ritrovati strategici, al modo che sul nemico impreparato giova il fattore sorpresa. Il comunicato dell'Ammiragliato dice semplicemente che la notte scorsa pattuglie dell'aviazione britannica hanno mantenuto costantemente un servizio di controllo sulla base tedesca di Heligoland da cui partono gli idrovolanti tedeschi che vengono a deporre mine nelle vicinanze delle coste britanniche. La seconda linea è data da una serie di pattuglie fresche ancorati in mare e in tutto simili per la loro funzione di sbarramento a quelli che vediamo tutti i giorni nel cielo di Londra. Questa fascia di palloni frenati è disseminata lungo tutta la rotta che i tedeschi dovrebbero percorrere per giungere ai vasti specchi d'acqua dove è per essi più conveniente depositare le mine. La terza linea di difesa è data dagli aeroplani da caccia delle squadriglie della difesa costiera, a credito dei quali i bollettini del Ministero dell'aeronautica hanno ormai scritto diversi successi.

Seguendo questa tattica, le squadriglie britanniche hanno tre possibilità di offesa: prima, quella di bombardare o di mitragliare gli idrovolanti tedeschi nelle loro rimessa o sugli scivoli; secondo, di sorprenderli nella loro marcia verso l'Inghilterra; terzo, quella di sorprenderli al ritorno. Questo servizio di pattuglie su Heligoland o come lo chiamano in Inghilterra quelle «pattuglie di sicurezza», costituisce soltanto la prima linea di difesa contro gli idrovolanti tedeschi che vengono a deporre mine nelle vicinanze delle coste britanniche. La seconda linea è data da una serie di pattuglie fresche ancorati in mare e in tutto simili per la loro funzione di sbarramento a quelli che vediamo tutti i giorni nel cielo di Londra. Questa fascia di palloni frenati è disseminata lungo tutta la rotta che i tedeschi dovrebbero percorrere per giungere ai vasti specchi d'acqua dove è per essi più conveniente depositare le mine. La terza linea di difesa è data dagli aeroplani da caccia delle squadriglie della difesa costiera, a credito dei quali i bollettini del Ministero dell'aeronautica hanno ormai scritto diversi successi.

Secondo un comunicato dell'Ammiragliato britannico, nella notte scorsa aeroplani da bombardamento hanno attaccato la base di Heligoland. Tutti gli apparecchi inglesi impiegati in questo servizio di pattuglia sono aeroplani da bombardamento a grandissima autonomia; essi volano continuamente intorno alla base, ogni qualvolta le condizioni atmosferiche lasciano prevedere la possibilità che gli aviatori tedeschi partano verso le coste britanniche. Questi aeroplani da bombardamento hanno una capacità di fuoco tale che possono respingere l'assalto degli apparecchi da combattimento tedeschi; sono quelli stessi apparecchi dei quali ieri il Ministro dell'aeronautica ha parlato alla Camera dei Comuni affermando che erano riusciti ad abbattere due «Messerschmitt» a quei caccia che avevano tentato di intercettare un'incursione britannica su Heligoland.

Questo servizio di pattuglia ha avuto inizio una settimana addietro; le squadriglie si succedono l'una dopo l'altra sulla zona da sorvegliare e vi si mantengono finchè la riserva di carburante impone il ritorno; pochi minuti prima, esse ricevono il cambio da altre squadriglie che arrivano coi serbatoi pieni.

La seduta segreta alla Camera dei Comuni

Una legione britannica verrebbe inviata in Finlandia

Londra, 13 dicembre.

La giornata odierna è stata dubbio parlamentarmente interessante, e si potrebbe anzi dire che passerà alla storia giacchè tutto quello che dentro le mure di Westminster avviene in modo diverso dal consueto, diventa «precedente» e storia. Vogliamo dire della seduta segreta alla Camera dei Comuni tenuta oggi secondo l'impegno accettato dal Primo Ministro presso il quale i capi dell'opposizione liberale e laburista avevano insistito perchè la Camera tacesse, discutendo a porte chiuse, potesse esporre in modo più libero le proprie critiche circa la maniera con cui il ministero dei rifornimenti bellini provvede ai funzionamento delle officine produttrici del materiale necessario alle forze armate britanniche.

Seduta interminabile

Tentare di dire quello di cui si è discusso è non soltanto inutile, ma anche pericoloso. E' un reato, giacchè è stata passata una deliberazione per cui chiunque riferità o tenterà di riferire la discussione avvenuta durante la seduta segreta sarà passibile di pene assai gravi. Alla seduta, iniziata dopo che lo speaker ebbe dato ordine agli uscieri di dar il chiavaccio a tutte le porte e di sorvegliare in modo che nessun estraneo si avvicinasse ad esse per origliare, presenziavano oltre ai 615 deputati alcuni dei Lords fra cui il duca di Kent fratello del Re.

La seduta nel corso della quale hanno parlato i capi dell'opposizione, vari ministri e finalmente, per riassumere i risultati del dibattimento da parte governativa, il Primo Ministro, è durata fin quasi a mezzanotte.

Mentre i Comuni discutevano in tal modo sulla via migliore per accelerare la produzione bellica, nello stesso palazzo di Westminster i pari hanno discusso pubblicamente della pace perduta e delle possibilità, delle probabilità, del momento, delle condizioni per rifare la pace. Come spesso accade in discussioni del genere, è avvenuto fatalmente che si è fatta un'altra volta il processo circa le responsabilità della guerra. Interessante a questo proposito è stata l'accusa di uno dei nobili Pari il quale ha osato dire che il governo britannico non aveva esaurito tutti i mezzi a disposizione per soddisfare le richieste tedesche e quindi di evitare la continuazione delle ostilità dopo l'offerta di pace della Regina Guglielmina e di Re Leopoldo. Halifax ha risposto rimproverando severamente il suo nobile amico, aggiungendo che il governo britannico non avrebbe comunque tollerato di essere posto, da nessuno, sul banco degli imputati di avere scatenato la guerra o di non aver fatto il possibile per impedirne il proseguimento.

Tra Helsinki e Ginevra

Per quello che riguarda la politica estera, l'attenzione londinese continua a puntare su Ginevra, o meglio continua a sorvegliare che Ginevra continui a seguire la linea adottata da sabato fino ad oggi, linea che, come abbiamo avuto più volte occasione di registrare, serve in modo egregio a quello che, secondo logica e secondo tutte le indicazioni, sembra essere il piano britannico: quello cioè di punire la Russia ma non tanto gravemente da indurla a far causa comune con la Germania; di far sentire allo stesso tempo e alla stessa Russia che l'Inghilterra intende resistere a una possibilmente progettata marcia sovietica in Scandinavia, e per cominciare aiuta con materiale (e magari anche con uomini, vedi in proposito la notizia di una legione britannica da aggregare all'esercito finlandese, notizia accolta con entusiasmo dalla stampa inglese) la difesa opposta dai finni contro gl'invasori. Inutile dire che Londra segue con compiacimento la piega presa dalle discussioni ginevrine e che dimostra una notevole fiducia nel successo, sia pure a scadenza tutt'altro che prossima, della linea adottata dalla diplomazia britannica nei confronti della Russia dopo l'aggressione di questa ai danni della Finlandia.

Naturalmente le notizie giunte nella serata hanno un poco allarmato quei circoli britannici che avevano senz'altro scontato come una certezza la loro convinzione che a Ginevra non avrebbe in alcun modo prevalso la tendenza sostenuta dalle repubbliche sudamericane e segnatamente dall'Argentina che domandavano l'espulsione della Russia.

Leo Rea

Ottocento annegati nel naufragio d'un vapore russo

Tokio, 13 dicembre.

Uno spaventoso naufragio, dei quale finora mancano i particolari, ha causato circa un migliaio di vittime: le navi russe Indigirka, di 2336 tonnellate, per cause sconosciute è affondata ieri al largo di Capo Wakkanai, presso l'isola di Jeso nel Mar del Giappone. Esso recava a bordo oltre mille passeggeri e trentacci uomini d'equipaggio ed era diretto a un porto del Kamchatka.

Appena giunto l'allarme sulle coste giapponesi, molti battelli di salvataggio sono partiti pel luogo del naufragio ad onta del mare tempestoso. Sono accorse anche le navi-traghetto che fanno servizio fra le isole di Jeso e di Sakalina.

Sulla costa hanno potuto prender terra soltanto duecento persone; delle altre non si hanno più tracce e si teme siano perite. Sul mare sono stati finora ripescati 97 cadaveri.

17 morti e molti feriti in un disastro ferroviario in Germania

Berlino, 13 dicembre.

Un disastro ferroviario è accaduto ieri, per cause non ancora accertate, sulla linea Hagen-Wetter an der Ruhr. Si deplorano diciassette morti, quattordici feriti gravi e ventisette feriti leggeri.

Infondata voce d'una indisposizione del Papa

Roma, 13 dicembre.

(G. C.) - Stamane si è sparsa improvvisamente la voce che il Papa fosse leggermente indisposto. La notizia non ha ombra alcuna di fondamento. Essa ha avuto origine dal fatto che, contrariamente alla consuetudine, Pio XII oggi non ha tenuto udienza generale. Poichè questo rinvio non era stato preannunciato, esso ha destato qualche sorpresa e conseguentemente un po' di allarme.

In verità Pio XII non ha concesso udienza solo perchè, essendo in Avvento proibite dalla Chiesa le nozze, mancavano le solite numerose coppie di sposi novelli, e anche i pellegrini isolati non erano in tal numero da rendere necessaria l'udienza collettiva.

Che il Papa gode ottima salute è provato dal fatto che, se non ha tenuto udienza generale, ha concesso numerose udienze collettive, ricevendo alcuni Cardinali e diversi presidi della Congregazioni romane, oltre che qualche vescovo straniero.

Una battaglia nell'Atlantico

Incrociatore inglese distrutto dall'«Admiral Scheer»?

BUENOS AIRES, 13 dicembre.

Secondo informazioni non ancora confermate provenienti da Montevideo, l'incrociatore germanico «Admiral Scheer» avrebbe sostenuto un combattimento navale a 220 miglia dalla località uruguayana Punta del Est con l'incrociatore britannico «Achilles», affondandolo.

(Stefani).

L'incrociatore *Achilles* appartiene alla classe degli incrociatori *Leander*, facenti parte delle forze navali dislocate nella Nuova Zelanda. Varato nel 1931, stazza 7000 tonnellate, sviluppa la velocità di 32 nodi e mezzo all'ora, ed è armato, oltre che da pezzi di minor calibro, da 8 cannoni da 152 mm. L'*Admiral Scheer* stazza 10 mila tonnellate, ha la velocità di 26 nodi e i suoi cannoni di maggior calibro sono sei pezzi da 280 millimetri e otto da 152 mm.

Il Maresciallo De Bono ispeziona in Libia reparti militari

Tripoli, 13 dicembre.

Il Maresciallo De Bono, accompagnato dal Maresciallo Balbo, si è recato oggi ad ispezionare i reparti militari dislocati nelle zone di Misurata, Zliten, Homs e Tarhuna, rientrando a Tripoli in serata.

Le udienze del Segretario del P. N. F.

Roma, 13 dicembre.

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto lo Squadrista Guido Bosero, già comandante delle Squadre d'azione della Spezia, che, con recente provvedimento, è stato riammesso nelle file del Partito con la primitiva anzianità.

Sandro Sandri commemorato al Gruppo Fiizi di Milano

Milano, 13 dicembre.

Ricorrendo il secondo anniversario della morte di Sandro Sandri, l'ardico camerata e collega scomparso è stato commemorato stasera al Gruppo fascista «Fiizi», al quale il giornalista caduto in terra di Cina apparteneva. Il fiduciario comm. Remo Fasani ha ricordato il sacrificio di Sandro Sandri con commosse e vibranti parole, elevando alla fine il rito dell'appello fascista. Quindi sono stati deposti fiori sulla lapide del Sacrario.

Riduzioni ferroviarie per l'Alto Adige

Roma, 13 dicembre.

A principiare dal 20 corrente saranno rilasciati, da tutte le stazioni delle Ferrovie dello Stato, biglietti di andata e ritorno con riduzione del 50 per cento per tutte le stazioni dell'Alto Adige (provincia di Bolzano). I biglietti sono validi trenta giorni e possono essere prorogati per altri trenta. E' prescritta una permanenza minima di sei giorni.

La morte del sen. Casertano

Napoli, 13 dicembre.

Si è spento questa sera quasi improvvisamente il sen. Antonio Casertano. Nato a Capua nel 1863, era stato eletto deputato per la prima volta nel 1910 per la circoscrizione di Caserta. Fu anche sindaco di Capua. Venne eletto presidente della Camera nel 1924 e mantenne l'altissima carica fino al 1928. Nell'anno successivo venne nominato senatore. Era insignito delle più alte onorificenze.

La morte del senatore Borletti

Milano, 13 dicembre.

Questa notte all'una, in seguito a un rapido aggravamento del male che da qualche tempo lo teneva lontano dalla sua attività, è morto, assistito dai suoi congiunti, il senatore Borletti Senatore. Era nato a Milano il 19 novembre 1880.

Infrazioni alla legge sulla valuta giudicate dal Tribunale Speciale

Roma, 13 dicembre.

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, nella sua seduta dell'11 corr., ha esaminato due casi di infrazione alle leggi sulla valuta devoluti alla sua competenza con la legge del luglio ultimo scorso.

Nel primo caso, in cui tale Fasola Americo, residente a Como, aveva più volte importato nel Regno dalla Svizzera, nella quale aveva frequenti rapporti per ragioni di lavoro, 836 biglietti da mille lire, caportando così il controvalore in biglietti da 100 e 50 lire, è stata inflitta una condanna a sei anni di reclusione e 10 mila lire di multa, oltre al pagamento delle spese processuali e di custodia preventiva, la confisca delle somme in sequestro e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Nel secondo caso, tale Arcari Edoardo, condiviato da certo Di Stefano Sebastiano, aveva tentato di vendere 753 sterline in biglietti di banca e assegni clandestinamente a privati, a prezzo notevolmente superiore al cambio ufficiale. Si sono avute le seguenti condanne: Arcari a due anni di reclusione e duemila lire di multa, Di Stefano a un anno di reclusione e mille lire di multa, entrambi alle spese processuali e di preventiva custodia. E' stata inoltre ordinata la confisca della somma sequestrata.

Nuove nevicate

A poche ore d'intervallo dalla prima nevicata, in tutta la Valsesia una seconda e più abbondante apparizione ha fatto la neve. Intanto il freddo si accentua.

Una nuova nevicata ha ricoperto le alture del Novarese di uno strato che varia dai 33 ai 60 centimetri. In pianura la neve è caduta poco abbondante, ma assai propizia alla campagna.

La sua seconda comparsa ha fatto la neve nel Piacentino, imbiancando la città, la pianura e le colline. Sui monti dell'Appennino la neve è caduta assai abbondante ed in alcune zone ha raggiunto i venti centimetri. La temperatura si è fatta più rigida.

Dopo la pausa di una giornata, durante la quale la neve precedente era scomparsa, ieri mattina si è rimesso a nevicare in modo saltuario nell'Oltrepò Pavese.

Strangolato da una macchina a causa della sciarpa da collo

Milano, 13 dicembre.

Il quattordicenne Luigi Gaspani, da Crema, operaio alla fabbrica di acciallerie Martino Martini, a Gallarate, si avvicinava incautamente ad una macchina in moto, forse per meglio osservarne i movimenti, quando un lembo della sciarpa di lana che gli avvolgeva il collo veniva afferrato dal congegni ed egli veniva tirato e serrato contro la macchina, senza purtroppo che nessuno se ne accorgesse. L'addetto alla macchina, assentatosi per espletare altre mansioni, al ritorno rinveniva il Gaspani già privo di sensi. Immediatamente liberato dalla terribile stretta e trasportato all'ospedale il giovane decedeva per strangolamento.

Nel Salone de «La Stampa»

Eugenia Zareska in un concerto di canzoni ucraine

Nella riunione di sabato prossimo, 16 dicembre, del Salone de La Stampa, sarà offerto agli amici del giornale un concerto di canzoni popolari ucraine. La presenterà una singolare artista, la mezzosoprano signora Eugenia Zareska, che sosterrà fra i suoi amici per una breve pausa, interrompendo la sua intensa attività lirica e cinematografica. Le canzoni ch'Ella farà ascoltare sono scelte fra le più fresche e dolci del suo Paese, canzoni di amori contrastati e dolorosi o giocosi nel gran quadro ansioloto della feconda terra ucraina.

Gli inviti saranno distribuiti dall'Ufficio Organizzazioni, nel salone a terreno, a cominciare dalle ore 15 di oggi, giovedì 14 dicembre.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA